

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Ali il Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona
Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 33 Anno CVII 8 settembre 2018

>Fabriano 5

Salvare i Beati Becchetti con il Fai?

Più volte è scattato l'allarme per il degrado dell'Oratorio con l'affresco de "L'Albero della vita": spunta un'ipotesi di recupero.



>Fabriano 6

Ad ottobre un salone dell'artigianato

Parla il presidente della Cna Romagnoli: tra un mese mostre, congressi, workshop... e due progetti con l'Unesco.



>Matelica 14

Ricordare Lulù con il paese del sorriso

Tanta fantasia ed amore nella memoria della giovane Lucia Bagnarelli: tre giorni con numerosi eventi e Paolo Belli e la sua band.



>Sport 29

Il grande basket torna in città

Sabato e domenica al PalaGuerrieri il "Trofeo Nuova Sima" con Pesaro (serie A), Jesi e Montegrano (A2) e Fabriano (B).



Dialettica violenta

E' diventato tutto uno sproloquio, siamo immersi in un'arena di volgarità smodate e di violenze verbali. Non ne possiamo più, ma faticiamo ad uscire o a trovarne un antidoto. "In un mondo in cui non si sa a chi credere, lo spacccone e il bugiardo possono essere persuasivi come chiunque altro". Inquietante ma vera questa affermazione del giornalista e studioso inglese Mark Thompson: ognuno può verificare in tre secondi che almeno qualcuno gli viene in mente. Qualcuno del mondo politico, probabilmente. Thompson è stato direttore news della Bbc ed attualmente è consigliere di amministrazione del New York Times. Dagli anni 80 in poi ha seguito da vicinissimo la grande politica, da Reagan e Putin e Trump, dalla Thatcher a Theresa May, sulle due sponde dell'Atlantico. In un suo volume Thompson osserva la crisi della responsabilità politica, del reciproco rispetto, della civiltà quotidiana nelle democrazie occidentali, constata uno spirito nichilista all'opera in una politica "che cerca solo di dividere" e sostiene che un importante fattore esacerbante è il modo con cui è cambiato, in peggio, negli ultimi decenni, il nostro linguaggio pubblico. Esso, in estrema sintesi, esalta l'impatto emotivo ed immediato a scapito della comprensione e della profondità, svilisce il dibattito sociale e politico ed erode un pilastro fondamentale della democrazia rappresentativa. Inutile fare troppi esempi: basta il telecomando della tv, o una sbirciata agli insultatori di Facebook o alla sordità reciproca di due (non) dialoganti al bar. Thompson offre diversi spunti, specie quando torna alle origini profonde del fenomeno, cioè la moderna cultura del sospetto, l'ermeneutica del sospetto per usare le parole di Paul Ricoeur che, già nel 1970, ne indicava i "maestri" in Marx, Nietzsche e Freud. Il risultato nel linguaggio? "Sarcasmo, cinismo, diffidenza verso qualsiasi autorità, una tremenda inclinazione a ridicolizzare", annotava lo scrittore David Foster Wallace. Poi la faccia tosta di tanti leader politici. Quindi le tecniche del marketing che da un po' dominano la comunicazione politica ("non ti aiuto a capire, ti spingo a decidere"). E ancora la perdita di autorevolezza della scienza in campo pubblico: tra ermeneutica del sospetto e dittatura dell'opinione, puoi mettere in un talk show una velina a confronto con un Nobel della medicina, e non è scontato chi la gente seguirà di più. E poi, naturalmente, il digitale, che ha favorito, nei politici, nei media e nella gente comune il dominio dell'opinione sulla conoscenza, i giudizi massimalisti e immediati e sovente rancorosi. La complessità oggettiva dei problemi, (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Grande attesa per il prossimo Sinodo dei Vescovi a Roma, ad ottobre, con il Papa sul tema dei giovani. Ricco cammino di preparazione anche per la nostra Diocesi, con l'esperienza vissuta a Loreto. Le sensazioni, le aspettative e la volontà di una presenza più incisiva nella Chiesa. Poi a S. Silvestro anche un incontro di formazione per i giornalisti con importanti relatori.

Servizi a pag. 3 di Danilo Ciccolessi, Don Ruben Bisognin e Loris, Federico, Giorgio, Leonardo

Giovani, tocca a voi!

di ALBERTO
CAMPOLEONI

Settembre andiamo, è tempo di migrare... e di tornare

(o di andare per la prima volta) a scuola. Già, perché le vacanze estive, salvo qualche "coda" da mettere in conto, stanno finendo per tutti e l'apertura delle scuole è dietro l'angolo. Anzi, a dire la verità, per alcuni le porte degli istituti scolastici si sono già spalancate, per gli esami di riparazione.

Come ogni inizio, anche quello del nuovo anno scolastico porta con sé molte speranze, altrettanti timori, entusiasmi e apprensioni. Così, ad esempio, è facile immaginare quanti sentimenti si agitano in quei genitori – e in quei bambini – che affrontano l'esperienza della "prima elementare". È un salto in avanti straordinario, in qualche modo segna la fine di un'età del tutto spensierata come quella dell'infanzia per aprire la strada verso conquiste tutte nuove e impegni che affascinano e spaventano insieme. "Diventi grande": quanti adulti dicono così al figlio o alla figlia che si affacciano per la prima volta alla scuola primaria. E magari si preparano a fare la fotografia – col telefonino, naturalmente – dei loro "piccoli" che si avviano, cartella sulle spalle, verso la nuova scuola.

Per i bambini ci sono ambienti sconosciuti da esplorare, persone da incontrare, amici/compani nuovi.

O anche amici "vecchi", che si ritrovano in modo diverso e con i quali condividere la scoperta delle novità. Tra gli adulti spesso prevalgono le preoccupazioni, affrontate con animo più o meno "leggero": non è facilissimo vedere e accettare i figli crescere, e la tappa del primo giorno di scuola è una di quelle che dà evidenza a questo fenomeno.

Un nuovo inizio

Come ogni inizio, anche quello del nuovo anno scolastico porta con sé molte speranze, altrettanti timori, entusiasmi e apprensioni

"Saranno all'altezza?": ecco un pensiero che viene coniugato in mille modi differenti, di volta in volta soffermandosi sulle risorse o sulle fragilità che ciascuno individua nei propri figli.

Certo, il primo giorno di scuola ha un forte

primo giorno di scuola di un adolescente sembra cambiare tutto. E il clima aulico dell'inizio della "prima elementare" subisce un forte colpo. Auricolari nelle orecchie, cartella raffazzonata (quando c'è), aria assonnata e annoiata, come di fronte a un compito inevitabile e mal sopportato: spesso è così che si vedono uscire di casa i figli alle prese con la ripresa delle superiori. Dove sono finiti entusiasmo e paure, emozioni, speranze...? È vero che ci sono anni di esperienza alle spalle – giovani reduci di mille "battaglie" – ma, insomma, anche per loro comincia qualcosa. O no?

Ecco la scommessa di settembre: (ri)trovare l'entusiasmo anche dove sembra non esserci più. (Ri) scoprire le emozioni della novità non di rado soffocate dal piumone delle abitudini. Ed è, questo, uno

dei compiti che tocca principalmente agli adulti, che possono aiutare gli adolescenti a svegliarsi – fisicamente, tirandoli giù dal letto la mattina, non senza difficoltà – e avvertire il senso della sfida nuova. Cogliere l'avvio della scuola non solo come un "adempimento burocratico", ma ancora una volta un inizio autentico. Buon anno!



valore simbolico. Quella mattina, l'uscita di casa per intraprendere un cammino che diventerà abituale, sembrerà eccezionale. La porta di casa di apre su mondi e prospettive nuove, non di rado con la sensazione che nulla sarà più come prima, che il viaggio comincia e non si torna indietro.

È davvero così? Se si sposta l'attenzione al

E' tempo di qualità

di SILVIA ROSSETTI

L'ultima frontiera dell'estate, dopo l'esodo dalle spiagge e i malinconici falò di fine stagione, sono il torpore pernicioso e il jetlag da "notti bianche" che i nostri adolescenti si trascineranno fino alla soglia dell'inizio delle scuole. Come faranno a riprendere i consueti ritmi autunnali? Questa la domanda che in queste ore attanaglia le famiglie (soprattutto le mamme). Come faranno a dedicarsi alle "sudate carte"? E, soprattutto, dove troveranno la "motivazione"?

Sono molti gli studi che si interrogano sulla motivazione allo studio dei giovani e su come favorire le capacità di attenzione, indispensabili a un proficuo percorso formativo e didattico. L'attuale diffusione della tecnologia e delle alternative di svago riservate ai ragazzi inevitabilmente dilatano la forbice tra le proposte didattiche offerte dalla scuola (ancora molto tradizionali in questo senso) e le modalità comunicative 2.0 proprie delle nuove generazioni. Nel cassetto dei presidi, pronti a uscire in occasione della ripresa delle lezioni, ci sono una serie di iniziative legate al linguaggio multimediale e promosse dal Piano Nazionale Scuola Digitale. Saranno davvero efficaci?

La sensazione è che il problema "comunicativo" sia a monte, al di là dei differenti linguaggi usati. Chiudendo la stagione estiva, viene da chiedersi quanto essa sia stata proficua

Chiudendo la stagione estiva, viene da chiedersi quanto essa sia stata proficua dal punto di vista educativo e quanto abbia favorito l'incontro fra genitori e figli e anche, in senso più diffuso, famiglia e comunità sociale

dal punto di vista educativo e quanto abbia favorito l'incontro fra genitori e figli e anche, in senso più diffuso, famiglia e comunità sociale. L'estate è un tempo sospeso, vero. Le attività tradizionali si fermano, il ritmo del tempo per fortuna offre una tregua. Proprio per questo dovrebbe offrire spazi più ampi di reciproca conoscenza e di intervento. Quanto si è parlato in famiglia durante queste vacanze (bisillabismi a parte)? Come hanno trascorso il tempo i nostri figli? Quale messaggio educativo è passato? Perché i messaggi educativi non vanno mai in vacanza, neppure quando sembrerebbe il contrario. L'estate per molte famiglie è il tempo del ritorno, magari nella terra di origine lasciata per motivi di lavoro. È il ritorno anche alla propria identità, il tempo per riscoprire chi siamo e cosa ci piace, quali sono (o erano) i nostri desideri. Quale stagione

più di ogni altra è da vivere all'insegna dell'"umanesimo", delle "arti" e della creatività?. Tutti temi di prossima rilevanza all'interno della programmazione delle scuole. Sarebbe auspicabile, prima della ripresa a pieno ritmo delle attività didattiche e anche di quelle familiari, fare una riflessione, o meglio un piccolo bilancio, per poter stabilire le tappe della ripartenza, in modo che siano calibrate sulla realtà dei nostri figli. In qualche modo l'estate trascorsa avrà saputo regalare un insegnamento, o semplicemente uno spunto. Prima di ricominciare a "chiedere" ai nostri figli, riflettiamo sulle loro peculiarità e sulle loro potenzialità (quelle reali, non quelle che vorremmo avessero). Non trascuriamo le fragilità. Ricordiamoci che il cammino da fare con loro nei prossimi mesi sarà fondamentale e il miglior modo di renderlo armonioso sarà

Dialettica violenta

(Segue da pagina 1)

(...) segnatamente quelli di un'amministrazione pubblica, viene nascosta in nome della brevità, dell'impatto emotivo, del consenso immediato mentre il linguaggio dei tecnocrati resta oscuro. Un effetto l'abbiamo visto anche in Italia: si allarga la forbice tra il picco di aspettative e il fondo della realtà, così si rottama lo spaccamontagne che ci ha alla fine delusi e si affida la speranza a un nuovo campione della promessa. Come tanta gente col naso e gli occhi puntati allo schermo di una Lottomatica.

Lo diceva già Orwell, che il caos politico è collegato alla decadenza del linguaggio; ed Eliot vedeva il tendersi, logorarsi e falsificarsi delle parole. Era l'epoca dei totalitarismi, e la presunta "autenticità" (schiettezza, novità, forza decisionale, capacità di galvanizzare) del dittatore, l'empatia, diventava discriminante, molto più convincente del logos, dell'argomentazione. Oggi l'autenticismo domina la comunicazione politica e deo gratias che non ci sono gli Stalin e gli Hitler al potere.

Questo accade, in una parola: l'opinione ed il pregiudizio al posto della conoscenza, la riduzione della ragione e dell'affettività, l'inceppamento del dibattito pubblico costruttivo.

Naturalmente non è sempre così. Ci sono politici e giornalisti che resistono eroicamente alla marea, o almeno ci provano. E poi persone, giovani e meno giovani, circoli, realtà associative e movimenti in cui il bisogno di conoscenza e di dialogo è in vari modi preservato e alimentato e la fatica connessa accompagnata in un lavoro paziente. Trattasi di educazione di popolo. Non altro, senza usare troppe perifrasi. Bene. Perché un linguaggio ragionevole nasce, dice Thompson, da un "altruismo reciproco" e da "pubblico critico". Infatti, conclude Thompson, "la ripresa non dipende dalla vittoria di un'ideologia su un'altra, né da ponderati inviti alla riforma, ma da un volgare della marea nella cultura e nella società... Prima o poi dovrebbe spuntare un nuovo linguaggio della persuasione ragionevole. Solo che non sappiamo ancora quando. E allora cosa potete fare durante questo incerto interim? Aprite le orecchie. Usate il giudizio. Pensate, parlate, ridete. Squarciate il baccano". Per far prevalere un altro tipo di rumore capace di silenziare quello più nocivo e dannoso. Che continua peraltro ad allargare la forbice del cittadino con la società civile.

Carlo Cammoranesi

quello di trasformarlo in un progetto comune e condiviso. Ricordiamoci di parlare con i nostri figli. Non importa come: whatsapp, sms, email, youtube, a voce, per iscritto, o anche solo con gli occhi. Gli occhi dicono ancora tanto, non perdiamo mai l'abitudine di contattarli durante i nostri scambi con loro. Gli occhi degli adolescenti sono sempre altrove, ciclicamente in movimento come le onde del mare. Fermiamoli anche solo per una manciata di secondi e poi restituiamoli all'inquietudine. Guardiamo in faccia il nostro futuro.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945Direttore responsabile
Carlo CammoranesiAutorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.comRedazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione

presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.L'informativa completa è disponibile sul sito www.
lazione.com e presso la sede de "L'Azione".Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

www.lazione.com



Sul sagrato di Loreto foto di gruppo per i giovani marchigiani che hanno preparato l'evento del Sinodo

Scatta l'ora del Sinodo

Da Fabriano a Loreto, lo dicevamo anche nell'articolo di luglio, toccando le abbazie romaniche presenti nel territorio della Metropoli di Ancona e godendo anche delle molteplici bellezze che il creato ci offre gratuitamente: dalla gola della Rossa, al parco del Conero, al mare di Falconara, di Numana...

Alla ricerca di Gesù, ovviamente, in un percorso dove servizio concreto, incontro con le comunità che ci hanno accolto e visitato, la preghiera e le catechesi, gli spunti di riflessione sulla custodia del creato, il percorso catecumenale vissuto in Ancona, i vescovi che ci hanno accolto o che hanno camminato in semplicità con noi, tutto è stato un abbraccio gratuito del Padre.

Un abbraccio tenero, che ha alleggerito notevolmente la fatica ed il sudore di quei caldi giorni di agosto in cui ci siamo mossi. In 180, provenienti da Fabriano-Matelica (pochi, ma decisamente buoni), Loreto, Ancona-Osimo, Jesi, Senigallia. E sono tante le esperienze, i volti, le canzoni e la tanta musica (grazie a tutti, soprattutto ai The Branches!) che rimangono nel cuore, come la delicatezza - e a volte la potenza - del Signore che ci ha accompagnati passo passo. Tanta accoglienza, tanta gratuità, tanto lavoro, anche. Da parte di chi ha organizzato, da parte di chi ha accolto, da parte di chi ha coordinato, da parte di chi ha accompagnato e fatto in modo che le cose filassero lisce anche in alcuni, normali imprevisti, tipo la strada bloccata ad un certo punto attraversando la Gola della Rossa, o nello scambio fraterno di comped e calzetti antivescica! Fondamentalmente, un'esperienza di fraternità forte, fortissima. Di Chiesa fatta di fratelli e sorelle, questo sì. Un gusto nello stare insieme, nel condividere, senza lamenti, senza giudizi... Certo, 5 giorni passati gomito a gomito h24 sono già un buon punto di partenza, ma non è scontato. Sudare assieme, pregare assieme e tutto il resto, aiutano notevolmente, ma l'armonia e il gusto di stare insieme che abbiamo respirato in quei giorni di cammino, avevano un sapore diverso, un dono diverso: quello della comunione e della fraternità in Cristo, che Dio solo può donare.

Lo abbiamo sentito tutti, i ragazzi che hanno scritto le loro impressioni, questo lo sottolineano tutti.

“È veramente sorprendente per me esser riusciti a legare con 180 persone in 5 giorni, mantenendo una relazione bella, non come una semplice conoscenza che può nascere magari a scuola o a lavoro, ma come un'amicizia pura, consolidata dalle bellissime esperienze vissute in cammino, come l'adorazione a Moie, i servizi a Jesi, il percorso della parrocchia di Chiaravalle, ma anche dalle ore insieme passate a sudare sotto lo stesso sole, a cantare le stesse canzoni, a dormire nella stessa palestra e soprattutto dallo splendido clima di non giudizio, di solidarietà verso il prossimo, che ha permesso anche ad una persona timida come me di vivere quest'esperienza con delle persone che potrei definire fratelli, facendomi leggermente assaporare quel dolce gusto dell'essere cristiani” racconta Giorgio.

O anche, nell'esperienza di Leonardo: “Era la prima volta che partecipavo ad un pellegrinaggio ed ero partito con la curiosità di provare un'esperienza di fede nuova. Non ero partito con un'idea chiara in testa, preferivo non avere aspettative così da godere a pieno di tutto il viaggio, che alla fine si è rivelato fantastico e pieno di sorprese. Pensavo, appena partito di stare solo con coloro che facevano parte della mia diocesi e non allargare i miei confini, ma alla fine sono riuscito a

Spunti e riflessioni, partendo dall'esperienza di Loreto, che tracciano una strada in attesa di ottobre

conoscere persone con cui, in un lasso di tempo davvero ristretto di 5 giorni si è creato un legame profondo, in cui non mi sono mai sentito giudicato... Cosa che sembrerà scontata ma non lo è; credo che la capacità di non giudicare sia un qualcosa difficile da trovare in particolare verso persone che non conosci. Non ho conosciuto solo molte persone, ho anche parlato per la prima volta di me e di ciò che mi premeva nel profondo, durante l'attraversamento del parco del Conero, con una persona che non mi conosceva e lui non mi ha ascoltato perché dovevo, ma perché gli faceva piacere sentire ciò che pensavo, qualcosa che alcune volte non faccio con le persone a me più care. La cosa che mi è piaciuta di più è stato lo spirito con cui ci si stava nel cammino, uno spirito di amicizia anche senza conoscersi”.

Ed anche fra noi preti, decisamente... Bello progettare e ancor di più, ritrovarsi a vivere 5 giorni insieme aggiornandoci sulle nostre vite e sulle opere di Dio che ci è dato di cogliere, ritrovandosi a casa non come struttura, ma come fraternità nei rapporti, quelli costruiti negli anni densi, impegnativi eppur bellissimi per l'amicizia e la schiettezza vissuti in seminario. Personalmente sintetizzerei il cammino con una frase presa a prestito dal film La grande bellezza e che dice: E' stato bello volersi bene. E se è vero che «Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35)... un po' di profumo di Gesù, davvero lo abbiamo sentito tutti!

d. Ruben, Loris, Federico, Giorgio, Leonardo

Come si prepara la nostra Diocesi

Dal 3 al 28 ottobre di quest'anno si terrà la XXV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi che avrà come tema i giovani. Anche la nostra Diocesi, come quelle di tutto il mondo cattolico, si sta preparando da tempo a questo evento così importante per la vita della comunità ecclesiale. Già nel 2017, con la giornata mondiale dei giovani diocesana, abbiamo vissuto un primo momento di ascolto della realtà presente nel territorio di Fabriano-Matelica. In questo si è cercato di capire quale sia il rapporto che intercorre tra i giovani, la fede e la Chiesa: un punto di partenza importante per poter costruire il confronto proposto dal Papa. Su questa scia, quest'anno pastorale è stato impostato in modo tale che nei momenti più importanti i giovani siano stati protagonisti attraverso un coinvolgimento maggiore nell'organizzazione, per esempio, nelle bellissime veglie d'Avvento e d'Ascensione o nella Via Crucis cittadina. Punto cardine della preparazione a questo sinodo, è stato il pellegrinaggio, tra il 5 e il 10 agosto, delle diocesi marchigiane, che sono confluite a Loreto per poi giungere a Roma, all'incontro indetto da Papa Francesco con i giovani. Nella nostra Diocesi la partecipazione è stata molto timida, sono partiti solo alcuni ragazzi da Matelica, ma la loro risposta è stata estremamente positiva e fertile, tanto che questa esperienza ha dato vita a momenti di adorazione, incontro e preghiera. Il pellegrinaggio è stato un'esperienza di fede molto intensa, basata non soltanto sulla dimensione interiore dell'individuo, ma anche sul contatto tra le varie realtà diocesane nella comunità. A seguito di questi momenti di ascolto e celebrazione, la Pastorale giovanile diocesana, a Sinodo concluso, ha in mente di continuare questo confronto con i giovani per ragionare ancora sulla fede e sui temi che saranno estrapolati dal Sinodo di ottobre. Anche la nostra Diocesi, dunque, è presente e dimostra di accogliere l'ormai noto invito del Papa per una Chiesa in uscita.

Daniilo Ciccolessi



Altri momenti di preparazione con i giovani nel mese di agosto; in alto anche il Vescovo Stefano Russo



Un corso di formazione a San Silvestro

In vista del Sinodo dei Giovani che si svolgerà a Roma il prossimo 14 ottobre il nostro settimanale "L'Azione" ed il Circolo della stampa "Marche Press" hanno proposto un corso di formazione per giornalisti all'Ordine dei Giornalisti delle Marche che si terrà nel Monastero di San Silvestro, sul Monte Fano, per la giornata di venerdì 28 settembre con questi orari: 14,30-18.30 sul tema: "Il senso di un Sinodo che dà voce ai giovani: comunicare una prospettiva di cammino". I crediti richiesti sono stati quattro.

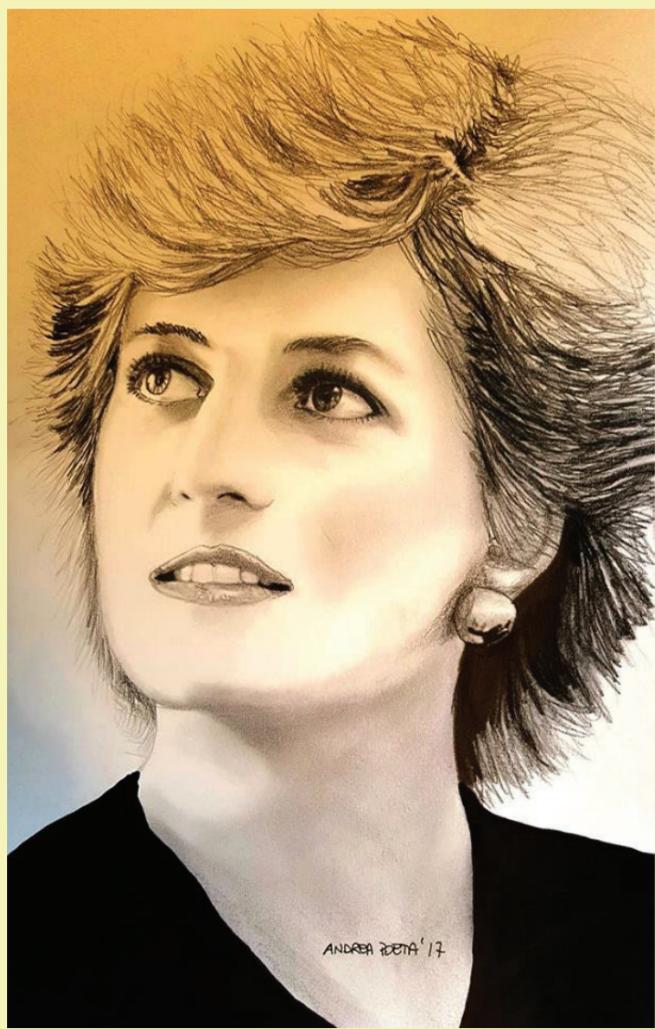
Introduzione:

Valeria Salari Peccica, Presidente Circolo Stampa "Marche Press"
Vincenzo Bracci, priore del Monastero San Silvestro

Relatori:

Domenico Pompili – Vescovo di Rieti, presidente commissione episcopale Cultura e Comunicazioni Sociali
Andrea Tornielli – Giornalista, vaticanista "La Stampa"
Franco Elisei – Giornalista, presidente Ogd Marche
Stefano Russo – Vescovo Fabriano-Matelica, co-presidente Osservatorio centrale Beni culturali religiosi
Giancarlo Vecerrica – Organizzatore pellegrinaggio Macerata-Loreto, voce della rubrica "Ascolta si fa sera" (Radio Rai)
Tonino Lasconi – Giornalista, scrittore
Carlo Cammoranesi – Giornalista, direttore de "L'Azione".

Ritratti da Poeta



LADY D., ritratto di Andrea Poeta

Il Progetto Policoro ed un'opportunità di lavoro

Il Progetto Policoro è un'iniziativa della Diocesi di Fabriano-Matelica con lo scopo di accompagnare i giovani che vivono il disagio della disoccupazione, nella ricerca attiva del lavoro e laddove possibile, nella creazione di impresa, attraverso percorsi formativi in grado di orientarli rispetto alla loro vocazione professionale.

Il Progetto Policoro nella nostra diocesi è attivo dal 1° gennaio 2015 ed è un progetto che viene portato avanti dall'Animatore di Comunità per tre anni, per essere poi affiancato e sostituito da un nuovo AdC che continuerà il percorso iniziato.

Tra i diversi compiti dell'animatore di comunità c'è quello di collaborare attivamente con le tre pastorali (Sociale e del Lavoro, Giovanile e Caritas) al fine di aiutare i giovani nell'individuazione della personale vocazione umana e professionale, per l'inserimento lavorativo.

Ulteriori informazioni sono evidenziati nel bando presente nel sito della diocesi (www.fabriano-matelica.it), de L'Azione (www.lazione.com) e nei social.

Per chi fosse interessato a presentare la domanda di partecipazione al bando, questo dovrà pervenire entro e non oltre lunedì 24 settembre alle ore 18, inviando la richiesta di partecipazione al bando, insieme al curriculum vitae, al seguente indirizzo di posta elettronica: diocesi.fabriano@progettopolicoro.it, oppure presentandolo in diocesi presso l'ufficio del Cso (via Gioberti n.17) dalle 18 alle 19.30 tutti i lunedì presso la sede della Caritas (Largo Fratelli Spacca n.9) tutti i mercoledì dalle 9 alle 11. Per maggiori informazioni contattare: Elisa (AdC del Progetto Policoro) tel. 333 3869719.

A Pompei con le famiglie

Sabato 15 settembre il Rinnovamento nello Spirito promuove a Pompei l'11° pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia. Il gesto si concluderà con la celebrazione eucaristica alle ore 19 presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo metropolitano di Napoli. Per info: info@pellegrinaggiofamiglie.it, 06 2310577 - 23239914.

**IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

“LA ROSA” di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

La Mabo Band dà spettacolo a Genga

Sabato 1 settembre, il centro storico di San Vittore di Genga protagonista di una serata speciale prolungatasi dalle 17.30 alle 24.

Mabo Band, Giulia Piermattei e la Compagnia di Jesi l'Abile Teatro hanno regalato a giovani, meno giovani, bambini e ai numerosi nonni dai tanti "anta", musica, teatro di strada e puro intrattenimento, per una "festa di Fine Estate" con la Compagnia dei Folli, promossa da Pro Loco Genga, Comune di Genga, Consorzio Grotte di Frasassi. Esilarante, coinvolgente, piacevolissima la Mabo Band, tra le più famose compagnie di teatro

strada nazionale, 30 anni di esperienza, più volte su "Striscia la Notizia", protagonista, tra tutte le altre, del clown festival di Monte San Giusto: un trio musicale di clownerie itinerante davvero straordinario.

Così come Giulia Piermattei, giovane artista di Ancona, che si è esibita in una spettacolare "acrobatica aerea", farfalla leggiadra che per circa mezz'ora ha letteralmente volato su una struttura con un tessuto, lasciato di stucco i tantissimi spettatori che gli hanno tributato un'infinità di applausi, così come alla Mabo Band e alla Compagnia di Jesi l'Abile Teatro.

Duo singolare, sorprendente e non certo comune per lo show di magia e clownerie, regalato al pubblico, rapito da esibizioni di teatro di strada, circo, teatro, musica, un'ora e mezzo di spettacolo realizzato da validissimi professionisti che hanno fatto divertire grandi e piccini.

Daniele Gattucci



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Aldo Buonaiuto

La sistemazione degli immigrati della nave Diciotti a Rocca di Papa, con l'ausilio della Chiesa, si deve principalmente ad un'intuizione del parroco di San Donato da sempre in prima linea in difesa del prossimo. Determinante!

2. Barbara Pagnoncelli

L'assessore annuncia la prima edizione del Salone dell'Artigianato, evento che si terrà ad ottobre. L'attenzione sarà spostata sui mestieri antichi, sui laboratori creativi e sugli workshop in vari punti della città. Innovativa!

3. Alberto Orfei

Il presidente dell'Ast Club realizza una mostra nel chiostro della chiesa di San Venanzio dedicata alle abbazie territoriali e ai "Luoghi del Silenzio". Coinvolto anche il castello di Salmaregia con pittori e scultori. Creativo!

Nuovo anno scolastico: una raccolta

Sabato 8 settembre, con l'approssimarsi dell'apertura delle scuole, l'associazione S. Vincenzo de' Paoli insieme alla Avuls presiederanno alla raccolta di articoli di cancelleria presso i supermercati Coop e Simply che verranno poi distribuiti alle famiglie bisognose con figli in età scolare, presso il Social Market gestito dall'associazione Quadrifoglio.

 ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO

CROCE AZZURRA FABRIANO
60044 FABRIANO (AN)

**LA CROCE AZZURRA FABRIANO
HA ADERITO
AL SERVIZIO CIVILE
UNIVERSALE**

**IL SERVIZIO RIGUARDA GIOVANI
DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 ED I 28 ANNI,
HA DURATA DI 12 MESI, CON IMPEGNO
DI TRENTA ORE A SETTIMANA
E PREVEDE UNA RETRIBUZIONE MENSILE**

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI,
DA EFFETTUARE ENTRO IL 28 SETTEMBRE 18,
RIVOLGERSI ALLA CROCE AZZURRA
IN FABRIANO VIA BRODLINI 22
TEL. 0732.629444
MAIL: INFO@CROCEAZZURRAFABRIANO.IT

CRONACA

*I fabrianesi
reclamano attenzione
per un luogo storico*



"L'albero della vita" di Lorenzo Salimbeni

In basso: ingresso dell'Oratorio dei Beati Becchetti

Il Fai per salvare i Beati Becchetti?

di ALESSANDRO MOSCÈ

Partiamo da lontano. Si tramanda che nel 1393 l'eremita agostiniano Pietro Becchetti si recò in pellegrinaggio in Palestina per visitare i luoghi santi. Qualche anno dopo lo stesso vi tornò accompagnato dal cugino Giovanni, pure lui frate agostiniano. Il fervore che avevano suscitato questi viaggi fece sì che i due uomini (entrambi proclamati beati) vollero costruire nei pressi della chiesa di Sant'Agostino un oratorio dedicato al Santo Sepolcro, così che chi vi avesse pregato sentisse l'illusione di ritrovarsi nei luoghi della Passione di Cristo. All'interno si trovano cinque altari: il primo, con dodici scalini, è dedicato al Crocifisso ed è chiamato Monte Calvario. Ai suoi lati trovano posto due cappelline rappresentanti una il Sepolcro e l'altra la tomba della Vergine. Il secondo altare ricorda l'incontro della Vergine con Gesù durante la Via Crucis: è chiamato Valle di Giosafat. Il terzo, posto più in basso, è dedicato alla Madonna del Pianto e ricorda le lacrime versate al momento della deposizione. Il quarto è consacrato alla Madonna delle Grazie. Nel quinto altare, aggiunto in seguito, nel 1565 furono sepolti i due beati. Salvare le opere e la struttura dell'Oratorio dei Beati Becchetti: il monito, a Fabriano, è diventato una specie di mantra. Se ne parla ormai

da un decennio, ma nessun risultato è stato finora raggiunto nonostante gli appelli di storici e appassionati. Noi stessi, attraverso le pagine del giornale, ci siamo fatti promotori di reportage per puntualizzare lo stato di degrado in cui versa l'ambiente. Giampiero Donnini ha guidato una visita in pinacoteca per ammirare il celebre gruppo ligneo dei Beati Becchetti, ovvero le sei statue tardo gotiche che un tempo arricchivano l'omonimo oratorio. Giampaolo Ballelli e Fabrizio Moscè, dopo un recente sopralluogo, hanno concordato sulla necessità di liberare il chiostro dal deposito di cartelle e documenti dell'ospedale civico. L'affresco "L'albero della vita" di Lorenzo Salimbeni, uno dei massimi rappresentanti del Gotico Internazionale, si trova in pessime condizioni perché l'umidità ha intaccato la parete pittorica. I piccioni, inoltre, nidificano all'interno del chiostro. L'area è di proprietà della Asur, per cui si auspica che prima o poi venga ceduta al Comune cosicché si possa provvedere al recupero del luogo con l'intervento fattivo di

qualche privato o di un'istituzione pubblica. L'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni non è stata con le mani in mano e ha sollecitato il sopralluogo della Sovrintendenza delle Belle Arti, incalzata specie dal consigliere di minoranza Vinicio Arteconi che a luglio faceva notare l'increscioso stato di abbandono. Afferma l'assessore Venanzoni:

"Il primo aspetto da menzionare riguarda la proprietà dell'edificio, che risulta della Asur. Non ci sono rischi per ciò che concerne il distacco dell'affresco del Salimbeni, mentre per il chiostro andrebbe senz'altro programmato un intervento". Come attingere ad eventuali finanziamenti? Torna in ballo l'ipotesi del Fai e dei cosiddetti

"Luoghi del Cuore". Nel 2003 è iniziato il censimento nazionale in collaborazione con Intesa Sanpaolo che chiede a tutti i cittadini italiani di votare i piccoli e i grandi tesori che amano e che vorrebbero salvare. I "Luoghi del Cuore" alternano due fasi: quella del censimento che coinvolge tutti, e quella degli interventi sostenuti su alcuni dei luoghi più votati, con l'erogazione di contributi economici. A Fabriano esiste un gruppo Fai costituito da Maria Rosella Quagliarini, Roberta Antonini, Maria Teresa Ciculi, Anna Maria Fabrianesi, Maria Mariani, Anna Pertempi, Giuseppina Tobaldi e Lucia Zampetti.



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 8 e domenica 9 settembre
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 9 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 9 settembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Il salone dell'artigianato

Anticipazioni sull'evento di ottobre con il presidente Cna Romagnoli

di GIGLIOLA MARINELLI

In attesa del Primo Salone Internazionale dell'Artigianato che si svolgerà a Fabriano dal 18 al 21 ottobre, abbiamo incontrato Maurizio Romagnoli, (nella foto) presidente della Cna di Fabriano, per un breve resoconto sulla situazione del settore artigianale e della piccola e media impresa locale, anche in previsione dell'Annual Meeting Unesco 2019.

Presidente, si sta avvicinando l'appuntamento per l'Annual Meeting delle Città Creative Unesco 2019 che ospiterà a Fabriano più di 300 delegati da tutto il mondo per discutere di sostenibilità, creatività e sviluppo. Come si sta preparando il mondo dell'artigianato fabrianese a questo evento di portata internazionale?

Il meeting Unesco 2019 rappresenta per Fabriano un'occasione unica per cambiare volto e uscire dal torpore e dall'isolamento che ha caratterizzato la nostra città negli ultimi anni con l'aspirio di un cambiamento duraturo. Sin dal primo incontro avuto con il team di organizzatori e con Francesca Merloni, il mondo dell'artigianato ha compreso come tale evento possa diventare una vetrina importante e privilegiata, capace di instaurare interscambi con altri paesi e città appartenenti al network. Sarà un momento istituzionale in cui far conoscere l'unicità del nostro territorio e far scoprire Fabriano città artigiana e manifatturiera, ricca di storia e cultura, in poche parole una città che va oltre un brand. Alle associazioni di categoria è stata data la splendida opportunità di presentare progetti attinenti al nostro cluster e ovviamente come Cna abbiamo accettato la sfida. Presenteremo due progetti: il primo è un connubio perfetto fra design e tradizione cartaria, riguarda la filigrana ed è stato realizzato dalla giovane designer dottoressa Giulia Gerini come tesi di laurea. Si tratta di un'opera unica che racconta la filigrana dalle origini fino ai giorni nostri, studiandone la conservazione tramite digitalizzazione. L'opera è realizzata su carta fatta a mano dal mastro Mecella e rilegata con ago e filo dalla stessa Giulia (come si usava nel 1200). Inoltre su ogni foglio è presente una filigrana unica creata dalla giovane autrice e realizzata dal papà. Il volume è stato selezionato per gareggiare per la categoria "giovani" all'assegnazione del premio internazionale "Compasso d'oro" ed è stato pubblicato sul catalogo ADI 2018 nel quale sono presenti le eccellenze mondiali per ciò che riguarda il design. Nel ragionare sul secondo progetto abbiamo pensato di trovare un prodotto eccellente che caratterizzi un territorio più vasto e lo renda riconoscibile oltre i nostri confini nazionali. Abbiamo pensato al distretto musicale di Castelfidardo, conosciuto per la produzione di fisarmoniche di eccellente qualità. Un territorio che con l'avvento della produzione asiatica negli anni '60 entrò in una profonda crisi che solo grazie ad un gruppo di artigiani coraggiosi e ad una maestria unica sono riusciti a ribaltare la situazione economica e diventare un'eccellenza nel mondo. Un esempio concreto di come legare un prodotto ad un territorio al fine di creare economia di scala.

Nel frattempo, dal 18 al 21 ottobre prossimi, state concentrando le energie per il primo Salone Internazionale dell'Artigianato. Tra gli obiettivi il progetto dell'amministrazione di far diventare Fabriano "capoluogo" dell'area montana umbro-marchigiana centrale. Può anticiparci qualcosa sul programma e le iniziative previste per questo Salone che vede in prima linea Cna nell'organizzazione dello stesso?

Quando siamo stati convocati dall'assessore Pagnoncelli e messi a conoscenza del progetto abbiamo accettato di collaborare, spinti dalla consapevolezza che Fabriano deve tornare territorio capofila del fare e del saper fare. Saranno quattro giorni intensi, si toccherà l'argomento Artigianato in ogni sua sfumatura con un mix equilibrato tra incontri tematici, mostre, congressi, workshop, laboratori, spettacoli e concerti nelle location simbolo della città. Sarà sicuramente un evento moderno dalle alte ambizioni che definirei un passo di avvicinamento agli appuntamenti del 2019. Sarà altresì importante coinvolgere anche le scuole, che a mio avviso rappresentano il nostro futuro, una sorta di linfa vitale a cui far conoscere le opportunità che l'artigianato può dare loro.

Già dai tempi di "Fabriano Maker City", evoluto poi in "Fabriano Creative City", si era sollevata la necessità da parte del mondo artigiano di coinvolgere in questi eventi anche "buyers", seriamente interessati all'acquisto e diffusione ad ampio respiro dei prodotti artigianali del comprensorio. Nell'evento del prossimo ottobre saranno presenti anche potenziali "buyers"?

Personalmente ritengo che Fabriano Maker City e, a seguire, Fabriano Creative City debbano essere ricordate come eventi innovativi che hanno saputo catalizzare l'interesse e l'attenzione di tutta la regione Marche e non solo. Per la prima volta i visitatori hanno potuto interagire con la mostra e ogni evento era accompagnato da una diretta radio e rela-



tive interviste tematiche senza dimenticare l'appuntamento dell'aperitivo al mega stand Airforce di Urbano Urbani! Rimangono tanti rimpianti perché l'anno successivo su Fabriano arrivò la tempesta perfetta: l'assessore Galli, il maggior sostenitore dell'evento, abbandonò l'assessorato, la società Expo Marche venne messa in liquidazione e, ciliegina sulla torta, i due principali istituti di credito del territorio cominciarono la loro fase di declino. Quindi alla crisi occupazionale si aggiunse una grave crisi finanziaria e, onestamente, la mostra dell'artigianato era l'ultimo dei nostri pensieri. Comunque, ritornando alle cose positive, per la prima volta vennero invitati potenziali buyers e, se non ricordo male, ne vennero registrati all'info point circa 60 su tre giorni. A fine manifestazione i feedback furono molto interessanti, erano nati spontaneamente incontri business to business. Ad oggi con una buona campagna di comunicazione siamo in grado di attrarre potenziali buyers anche senza invito diretto, quindi se ci sarà una buona comunicazione ci saranno anche i buyers.....se non ci saranno, bisognerà migliorare la comunicazione.

Presidente, in base ai numeri di Cna, com'è lo stato di "salute" del nostro artigianato e quali sono le principali richieste e difficoltà che gli artigiani lamentano attraverso la vostra associazione di categoria?

E' ormai abitudine divulgare i dati Unioncamere prima della pausa estiva con commenti e analisi approssimativi, ecco perché quest'anno abbiamo deciso che Cna non farà dichiarazioni prima che i dati non siano definitivi e analizzati nella loro completezza in quanto attualmente rileviamo un segno positivo che ci obbliga ad essere molto cauti prima di parlare di ripresa. Comunque le nuove partite iva, da gennaio ad oggi, sono 114, di cui 79 Fabriano, 13 Sassoferrato, 8 Cerreto d'Esi, 9 Genga, 5 Serra San Quirico. I settori di riferimento delle nuove imprese vengono così ripartiti: 37 artigianato (produzione e servizi con un 30% edilizia), 32 commercianti (24 a sede fissa e 8 itineranti), 28 coltivatori, 10 professionisti, 7 ristorazione e ricettività. Nuove partite iva che sono chiamate a fare i conti con i problemi atavici nazionali e locali. Credito, imposte, e burocrazia sono le tre voci che più di tutte fiaccano le aziende italiane soprattutto le medio piccole. Il credit crunch e l'accesso al credito sono uno scoglio insuperabile, le imposte calano solo a parole e la burocrazia è ormai un virus indebellabile. A complicare la situazione si aggiungono le infrastrutture totalmente inadeguate: aeroporto, ferrovie, strade statali e provinciali che rappresentano un freno al tessuto produttivo fabrianese e marchigiano in genere, disservizi che incidono negativamente sia allo sviluppo sia alla quotidiana attività delle aziende.

Molto spesso è intervenuto sulla questione Quadrilatero e sull'importanza di un collegamento stradale adeguato per raggiungere Fabriano ed il comprensorio montano. Un suo pensiero in merito?

La situazione Quadrilatero è sprofondata nel vuoto, trascinata dalla ditta Astaldi. Non ci sono parole per descrivere la situazione, ci ritroviamo con un territorio deturpato e una "incompiuta" che ci isola tra le montagne. Abbiamo cercato di capire cosa sta succedendo, più reperiamo informazioni più la situazione si fa cupa. Troviamo un titolo che ha perso il 6% con azioni intorno a 1,69 che rappresentano per Astaldi il minimo storico, un debito emesso in bond che si sta deprezzando, in pratica meno vale il bond più aumenta il debito. Non ci sono dati ufficiali ma il debito si attesterebbe a 1,6 miliardi. Le agenzie di rating oscillano tra CCC di S&P a Caa1 di Moody's outlook negativo quindi un titolo sotto pressione che non piace al mercato. Per far fronte a questa situazione gli advisor stanno perfezionando l'ingresso di un nuovo socio giapponese che rileverà il 18% di Astaldi, vendita di asset per 350 milioni e rifinanziamento del debito, passando per una ricapitalizzazione purtroppo vincolata alla vendita delle azioni del ponte

sul Bosforo in Turchia, che avendo una lira svalutata del 20% (fortunatamente in risalita) tiene ben lontani possibili investitori. Brutta botta che fa seguito alla svalutazione del Venezuela dello scorso novembre.

Quindi, ricapitolando, troviamo una situazione finanziaria sotto stress e sotto speculazione che ad oggi non garantisce liquidità, ma questa non può essere la scusante per non finire la Quadrilatero in quanto Astaldi ha un portafoglio ordini di 25 miliardi di euro ed i soldi per finire i lavori sono stati stanziati e disponibili.

Con questa situazione la politica può fare ben poco, ormai i mercati finanziari influenzano la nostra vita nel bene e nel male. Attualmente verso Ancona la situazione è di estrema pericolosità, con la stagione invernale alle porte, questa strada fa veramente paura, si pensi che, per raggiungere il casello autostradale Ancona Nord, si impiegano circa 60 minuti salvo intoppi, in media 15 minuti in più rispetto alla vecchia SS76. L'impressione è che queste ditte, all'estero, rappresentino l'Italia in maniera egregia, progettano e costruiscono opere mastodontiche poi, in Italia, puntualmente tutto svanisce. Il dubbio è sempre uno: perché in Italia non si riesce a finire un'opera pubblica nei tempi stabiliti, rispettando i costi preventivati? La Cna auspica una forte



sinergia tra le forze istituzionali locali (Comune e Regione) e i deputati e senatori eletti in questo territorio affinché si trovi una soluzione per portare a termine il raddoppio della SS76. Naturalmente noi faremo la nostra parte e saremo costantemente in pressing su tutti coloro che sono chiamati a risolvere il problema. Oggi non ci possiamo permettere di rimanere isolati, concludere i lavori è un dovere morale e giuridico per garantire la sicurezza degli automobilisti e la sopravvivenza dell'economia del nostro territorio.

Il lavoro alla Ferrari

Giancarlo Bregnocchi: l'ingegnere meccanico che ha vissuto il sogno del Cavallino Rampante

di ALESSANDRO MOSCÈ

Ci sono storie professionali che a Fabriano non si conoscono e che riguardano dei fabrianesi affermatosi fuori dai confini locali. Uno di questi è un consulente aziendale e attualmente insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale, Giancarlo Bregnocchi, ingegnere meccanico, nato nel 1962. In pochi sono a conoscenza che è stato per dieci anni un esponente di punta di Maranello, alla Ferrari, vivendo in prima persona il sogno del Cavallino Rampante. Un viaggio unico attraverso la realtà che ha fatto la storia dell'automobilismo sulle piste e sulle strade di tutto il mondo. "Volevo lavorare in una casa automobilistica, era un mio pallino. Appena laureato ebbi un colloquio con la Fiat e inviai una lettera di presentazione alla Ferrari. Dopo un mese fui chiamato dal responsabile del personale di Maranello. Fui assunto il 2 maggio del 1990", afferma Bregnocchi. Il primo anno venne impiegato nel reparto sperimentazione e toccò con mano i veicoli al collaudo. "Fu entusiasmante stare al contatto con gli operai, fare le prove di omologazione anche a 300 chilometri orari sull'autostrada A14. Una volta percorremmo Maranello-Lecce in cinque ore. Utilizzavamo la F40, la 355 Testa Rossa. Ricordo un collaudo a 260 all'ora sul Brennero, di notte". Il secondo anno Giancarlo Bregnocchi passò all'ufficio tecnico come progettista e al



Giancarlo Bregnocchi con la moglie in una postazione Ferrari



Giancarlo Bregnocchi al volante della prima auto fatta costruire da Enzo Ferrari

reparto cambio e trasmissione. Si è occupato specialmente di moto propulsione. "Qui avvenne il salto di qualità con il progetto del cambio elettroattuato, cioè al volante. Fui il primo progettista e consegnammo il muletto nel 1991. Arrivò a Luca Cordero di Montezemolo nel giugno 1992: mi mandò a chiamare e mi ringraziò personalmente. Oggi in Formula Uno si utilizza il cambio senza più la leva. Andammo in produzione nel 1995 con la Ferrari 395. Nel 1996 il modello fu applicato alla 360 Modena, la prima vettura al mondo su strada ad adottare il cambio al volante". Nel corso degli anni il fabrianese innamorato delle automobili di

grossa cilindrata ha sperimentato motori Maserati (l'azienda venne acquistata dalla Ferrari nel 1997) ed è stato responsabile della sperimentazione al banco dei motori otto cilindri. Bregnocchi ha lasciato la Ferrari nel 1999 per proseguire la sua esperienza professionale prima a Fano e poi a Imola. Nel frattempo si è sposato con Anna (la figlia del notissimo fabrianese Primo Zamparini, pugile che vinse la medaglia olimpionica nel 1960) e sono nati due figli: Lorenzo e Jacopo. Un aneddoto tra gli altri? "Prima che uscisse il cambio automatico si valutò il cosiddetto quality profile con un questionario. Conobbi Michael Schumacher che diede i voti al sistema facendomi recapitare da un meccanico. La cosa mi emozionò e conservo un ottimo ricordo del pilota tedesco con il quale posso dire, orgogliosamente, di aver collaborato".

ACUTANGOLO
a cura di Gian Pietro Simonetti

Il punto nascita e le patologie senili

La crisi fabrianese ha compiuto dieci anni. Il bilancio è drammatico: non si è mossa una foglia, un fermo immagine senza seguito, un istante cristallizzato come una mosca nell'ambra preistorica. Lo sconcerto non è solo nella portata della crisi ma nel balbettio successivo. Possiamo capire il lutto, lo smarrimento iniziale, la depressione collettiva di fronte alle certezze svanite. Il mistero è l'assuefazione del dopo, l'infinita bonaccia che ha impedito di invertire la tendenza, condannando la città ad una condizione che prefigura, inevitabilmente, il declino. Il cambio politico che ha portato i grillini al governo della città è stato, forse, l'unico tentativo di uscire dall'angolo dentro uno schema collettivo, una prova ennesima, più d'istinto che di ragione che, in un anno, sembra aver già perduto smalto e freschezza. Tra l'altro la fine dell'anno proporrà un altro momento topico perché scade l'accordo sindacale del dicembre 2013 confermato da Whirlpool dopo l'acquisizione di Indesit. È in questo contesto, di Pil comprensoriale mai recuperati e di occupazione che diminuisce in un silenzioso stillicidio, che si inserisce la questione "punto nascita" che ha trovato nuova energia polemica nell'aspro confronto tra il sindaco Santarelli e il Governatore Ceriscioli. Lottare per il mantenimento del punto nascita ha senso per una città che ha il futuro davanti, che offre opportunità occupazionali ai giovani, che è in grado di individuare ragioni di attrattività che ad oggi non riuscirebbe a vedere e inquadrare neanche il più sferzato degli ottimisti. Il nodo vero non è il pediatra h24, necessario per ottenere la deroga ministeriale, e chi deve indire il bando di concorso per selezionarlo ma un trend demografico che spinge sempre più verso l'alto l'età media dei fabrianesi. Oggi chi vuole tutelare la sanità fabrianese credo debba battersi, innanzitutto, per un servizio in grado di rispondere alle esigenze di assistenza e di cura degli anziani e di fronteggiare le patologie senili. La difesa del punto nascita è di certo utile politicamente perché polarizza, investe la dimensione simbolica della vita che comincia e regala a una città invecchiata una flebile sensazione di futuro possibile. Concretamente si tratta di una battaglia di retroguardia perché il bisogno di sanità dei fabrianesi si dirige inevitabilmente altrove. Che ci piaccia o meno. E combattere le guerre puniche perché su una carta di identità appaia la scritta "nato/a a Fabriano" mi pare una ragione troppo fragile e irrisoria per consumarci dietro energie, risorse, polemiche e consenso.

Poco più di un mese fa, il 25 luglio, ci ha lasciato Sergio Marchionne. L'amministratore delegato di Fiat Chrysler Automobiles se ne è andato all'improvviso. A ucciderlo la sua salute precaria, che si è aggravata ulteriormente dopo un intervento alla spalla all'Universitàsspital di Zurigo. Poi la sepoltura in Canada, a Vaughan, nella tomba di famiglia con i genitori e la sorella. Un fatto che ha colpito l'Italia provocando inevitabili commenti, positivi e negativi. In FCA, però, in molti si sono schierati al suo fianco e sono ancora dispiaciuti per la sua scomparsa. Uno di questi è Alberto Teodori. Del giovane di Cerreto d'Esse già si era parlato in precedenza. Classe 1989, dal 15 gennaio di quest'anno è ingegnere della Ferrari e lavora nelle officine di Maranello (Modena). Il suo ruolo è quello di "calibratore motore lato guidabilità" per le vetture Gran Turismo (GT). Teodori a "L'Azione" ha raccontato qualche particolare episodio vissuto in prima persona, legato proprio al manager italiano. "Personalmente lo vedevo solo alle assemblee generali - racconta - ma parlando con i dirigenti di reparto, mi hanno raccontato quanto tenesse alla sua azienda. D'altronde, non è facile trovare una persona che ha sempre chiamato per nome i suoi lavoratori e ha creato le migliori

Giovane ingegnere a Maranello: quando ho conosciuto Marchionne

condizioni per noi". In effetti, lo hanno scritto in tanti. Marchionne era solito entrare di nascosto nello stabilimento Fiat di Mirafiori (Torino) per verificare le condizioni igieniche di bagni e mensa. Da quando Luca Cordero di Montezemolo non è più presidente della Ferrari dal 2014, ha portato maggiori attenzioni e vantaggi a Maranello: "Dal campus estivo per i ragazzi - continua Teodori - alle agevolazioni sulle auto, fino alle borse di studio e i circa 400 euro dedicati ai figli dei dipendenti per l'acquisto dei libri di scuola. Insomma, da come mi hanno detto quelli che già erano qui in precedenza, i benefit e le condizioni sono nettamente migliori di prima". Le ultime capatine a Maranello dell'ex amministratore di FCA

sono datate tra maggio e giugno, mentre negli stessi mesi a Balocco (Vercelli) Marchionne si è recato spesso per osservare attentamente lo sviluppo della nuova F176 che si chiamerà 812 Monza. Un modello pregiato e limitato - solo 250 copie in vendita - con un'accurato design del motore V12: sei i cilindri a destra, i rimanenti a sinistra,

che si uniscono formando una V. Di questa vettura ancora non si hanno foto. Gli ingegneri stanno lavorando di notte proprio per non far uscire informazioni prima della presentazione, fissata per il prossimo 17 settembre. "Marchionne è venuto da noi, ha scattato alcune foto all'auto e in meno di un'ora le ha vendute tutte a possibili com-

pratori - dice il cerretese -. Dato il successo, poi, ha voluto allargare la produzione a 500 unità, per permettere la vendita delle rimanenti 250 vetture ad altre persone". Tutto il contrario, secondo Teodori, della strategia che sta adottando l'attuale amministratore delegato di Ferrari, Louis Camilleri, nominato pochi giorni prima della morte dell'italo-canadese: "Camilleri guarda più all'utile, Marchionne anche al benessere dei suoi lavoratori - spiega -. Se Sergio dicesse di vendere più F176 a prezzo minore, l'altro sta dimostrando di fare il contrario, puntando più al guadagno ed una minore produzione di auto. Se devo essere sincero, non è una strategia che mi convince molto". E sempre a Balocco, infine, Teodori ricorda un'assemblea generale, alla presenza di 7.000 dipendenti Ferrari, diventata celebre perché Marchionne indossava una cravatta, indumento che mai era solito mettersi: "Lo ha fatto perché aveva fatto una scommessa con gli altri dirigenti - conclude -: se avesse azzerato il debito di Fiat dopo la fusione con Chrysler si sarebbe presentato così, oltre al suo solito maglione nero. Alla fine Marchionne c'è riuscito e prima di morire ha lasciato l'azienda in utile. Non è da tutti fare una cosa del genere".

Lorenzo Pastuglia



Semplificare le procedure

Il Vescovo Russo fa il punto sulla ricostruzione degli edifici di culto

di MARCO ANTONINI

«La situazione è complessa: ci sono, tra chiese ed edifici annessi, 3mila strutture danneggiate, il 60-70% nelle Marche, con particolare concentrazione nella zona di Camerino e nell'Ascolano. Difficoltà anche a Fabriano. Poi c'è tutto il fronte della zona di Amatrice i cui danni sono ingenti e in alcuni casi le chiese sono scomparse». A fare il punto, a due anni dalla prima scossa di terremoto che ha messo in ginocchio il centro Italia, è Monsignor Stefano Russo, vescovo di Fabriano-Matelica e co-presidente dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica. Il presule lancia un appello: "Serve buon senso per guardare tutti insieme al bene comune, mettendo da parte burocrazia e rigidità, senza però trascurare legalità e trasparenza". La situazione delle chiese nelle regioni sconvolte dal sisma non è facile: la ricostruzione, nel senso

stretto del termine, non è ancora partita. "Sono iniziati alcuni interventi – dichiara Monsignor Russo – per rendere i luoghi di culto nuovo fruibili e i lavori di messa in sicurezza provvisoria, cioè operazioni tampone per evitare possibili nuovi danni". Recentemente il governo ha inserito nel cosiddetto "decreto terremoto" la richiesta arrivata proprio dalle 26 diocesi dell'Italia centrale che parla di semplificazione delle procedure. "Le Diocesi – spiega il vescovo – sono soggetti attuatori mentre prima l'unica stazione appaltante era lo Stato. Le ordinanze 23 e 32, solo per fare un esempio, dell'anno scorso, che interessano rispetti-

vamente 69 e 111 chiese in quattro regioni, avrebbero dovuto consentirci in breve tempo la riapertura di molti edifici di culto, perchè l'idea era quella di riaprire le chiese con pochi danni, sotto ai 300mila euro, così la popolazione avrebbe avuto un luogo dove celebrare la messa e, quindi, un punto di riferimento. Le diocesi, però, si sono accorte che la procedura non era chiara.

Da qui la richiesta al governo. Sta di fatto che molti cantieri devono ancora partire". Ora inizia una fase importante con l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto tra Stato e Chiesa che dovrà definire queste procedure semplificate, sia per gli interventi sotto alla soglia di 500mila euro che sopra. "Spero che si riunisca entro settembre – conclude – perchè c'è l'esigenza di iniziare la ricostruzione". Ora si guarda al futuro sperando nell'apertura della quasi totalità dei cantieri quanto prima. A due anni dal terremoto Russo evidenzia come "nei piccoli borghi la gente è molto attaccata ai luoghi di culto, simbolo di un territorio che non vuole scomparire e non vede l'ora che s'inizi con i lavori. Si avverte molto

questa problematica perchè in estate si può celebrare una funzione religiosa all'aperto, ma in inverno arrivano i problemi. Da qui l'appello al buon senso affinché tutti si affrettino sulla ricostruzione". Nella Diocesi di Fabriano-Matelica, intanto, sono 12 gli edifici di culto i cui progetti sono stati già presentati all'Ufficio Ricostruzione Marche e sono stati approvati sia da un punto di vista tecnico che economico. A maggio si sono svolte le prime gare. Appaltate le prime 5 chiese, a breve tutte le altre. Presto l'apertura dei cantieri. Il totale della somma concessa alla diocesi per queste opere di messa in sicurezza è di 1.500.000 euro. "Speriamo – è l'auspicio di Mons. Russo – di concludere i lavori sulle prime chiese entro Natale". L'11 luglio scorso c'è stata la riapertura della chiesa monumentale di San Benedetto, in centro storico. Ogni domenica dopo la messa festiva delle ore 16.30, è meta di pellegrini e turisti che entrano per ammirare un vero scrigno d'arte nel cuore di Fabriano.



Il vescovo Russo nella sua audizione alla Camera

Statale 76, evitare i licenziamenti

Corsa contro il tempo per evitare il peggio lungo la SS 76. Firmato il 31 agosto il verbale di mancato accordo fra i sindacati e la Astaldi. Trenta giorni ancora per evitare i licenziamenti degli operai che lavorano nei cantieri Quadrilatero di Fabriano. La sintesi del vertice che si è svolto nella città della carta è chiara: senza la riunione del Cipe, a Roma, è difficile evitare il taglio del personale che lavora a Cancelli e Borgo Tufico. Come previsto, purtroppo, rimane ancora elevato il rischio licenziamenti per 59 dipendenti su 147: 14 impiegati e 45 operai. La Astaldi, contraente generale nell'ambito del progetto Quadrilatero Marche-Umbria, ha ribadito ai sindacati di categoria che avrebbe rinunciato a questo proposito in caso di riunione del Cipe con conseguente sblocco dei finanziamenti per il completamento dell'opera. In discussione, infatti, sarebbe andata l'approvazione di una specifica

variante per il completamento dei lavori delle due ultime gallerie con lo stanziamento di 9 milioni di euro, la Variante 6 per la SS 76. E anche l'approvazione e il finanziamento del terzo e quarto lotto della Pedemontana, circa 100 milioni di euro. Si sperava che questa riunione potesse avvenire per i primi di agosto, ma non c'è stata. L'auspicio è che possa ora essere convocata entro i prossimi trenta giorni. Questo il lasso di tempo che, a seguito della firma di mancato accordo fra sindacati e Astaldi, intercorre verso l'effettivo licenziamento dei dipendenti. In questo mese di settembre scenderà in campo la Regione Marche che tenterà di mediare. Ancora non è stata fissata la data dell'incontro a tre. Ma le parti sociali hanno ribadito di essere contrari ai licenziamenti. Astaldi, senza il Cipe, intende andare avanti. Sull'argomento ha preso nuovamente posizione la deputata fabrianese del Movimento 5 Stelle, Patrizia

Terzoni, che considera «confortante e soddisfacente la consegna a "Dirpa 2 Scarl" dei lavori del secondo lotto della Pedemontana delle Marche tra Castelraimondo e Matelica. "Ora – spiega – l'urgenza più impellente è la ripresa dei lavori nel tratto tra Fabriano e Serra San Quirico, il cui stop crea disagi notevoli sull'arteria principale che collega Ancona con l'entroterra e con l'Umbria. Insieme ai vertici del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lavoreremo e faremo di tutto per sbloccare la situazione". Una corsa contro il tempo, quindi, per evitare il peggio. I fabrianesi e i pendolari, di pazienza, ne hanno usata tanta ma sono stanchi e pronti a scendere in piazza contro il possibile rischio incompiuta. "Questo mese, se serve – minacciano un gruppo di attivisti – bloccheremo il casello di Ancona Nord". Svincoli chiusi per anni, limite di velocità a 40 km/h, quattro autovelox, disagi che peggiorano durante i temporali e con lunghi incolonnamenti nelle ore di punta. Non c'è pace per la SS76 il cui raddoppio della car-

reggiata doveva essere completato entro luglio. Ultimamente sono stati aperti al traffico 7 km della nuova carreggiata tra Albacina e Serra San Quirico. Questi si aggiungono a 4,3 km già aperti per complessivi 11,3 km completati sui 13,7 previsti tra Albacina e Serra San Quirico. Sono interamente percorribili i 7,5 km tra Fossato e Cancelli per un totale di 19 km sui 21 previsti. Mancherebbe, quindi, veramente poco se solo il Cipe si riunisse. Nei giorni scorsi sono stati consegnati a "Dirpa 2 Scarl" che fa riferimento ad Astaldi spa, Contraente Generale del proget-

to Quadrilatero, i lavori per la realizzazione del secondo lotto della Pedemontana delle Marche, pari a circa 8,4 km di nuova viabilità da Matelica Nord a Castelraimondo Nord. Una boccata d'ossigeno che non tranquillizza nessuno perchè di strada da fare ce n'è ancora molta. Nelle prossime settimane saranno avviate materialmente le operazioni di cantiere che si concluderanno in un tempo previsto di 36 mesi. Poi dovranno partire i lavori per il lotto 3 e 4. Il tracciato, in prosecuzione del primo lotto in corso di realizzazione a Fabriano Est, comprende tre svincoli: Matelica Ovest, Matelica sud e Castelraimondo Nord. Le opere principali sono costituite da due gallerie "Croce di Calle", lunga 1,5 km e "Mistrianello", lunga 1 km. Il tratto comprende anche tre ponti, due viadotti, due cavalcavia e cinque sottovia. La carreggiata sarà larga 10,5 metri con due corsie da 3,75 metri oltre due banchine.

m.a.



Una sinergia tra Fabriano e Genga

Si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra Giuseppe Medardoni, sindaco di Genga, Gabriele Santarelli sindaco di Fabriano e presidente del Parco Gola della Rossa e di Frasassi, Paola Togni, titolare della ditta di imbottigliamento delle acque Frasassi e San Cassiano e Luigino Quarchioni, direttore del Consorzio Frasassi. E' stata l'occasione per parlare di progetti per il territorio basati sulla valorizzazione dell'ambiente in tutte le sue forme. In particolare l'impresa Togni si è resa disponibile a collaborare e investire su progetti che possano dare valore aggiunto alle attività che già si svolgono nei territori dei due Comuni che ricadono all'interno del Parco e che nascono da nuove sinergie che si sono instaurate tra Consorzio di Frasassi e Parco Gola della Rossa e di Frasassi. Una sinergia importante che punta a veicolare il brand Frasassi nel suo insieme puntando sull'educazione ambientale, sulla riqualificazione delle infrastrutture green esistenti anche con il coinvolgimento attivo dei turisti e dei cittadini. Genga e Fabriano nei prossimi mesi saranno sede di importanti manifestazioni di livello internazionale: il Convengo internazionale dell'associazione delle grotte (Isca) che si terrà a Genga dal 12 al 18 ottobre del 2018 e l'Annual Meeting delle Città Creative Unesco che si terrà a Fabriano dal 28 maggio al 2 giugno del 2019. Saranno due occasioni uniche per promuovere il territorio, fare sistema e rafforzare collaborazioni tra enti e soggetti privati.



Da sinistra: Riccardo Strano (vice presidente Consorzio Grotte di Frasassi), Giuseppe Medardoni (sindaco di Genga), Gabriele Santarelli (vice presidente Unione Montana dell'Esino e Frasassi con delega al Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi)

Prima linea con i migranti

L'impegno di don Aldo Buonaiuto con gli eritrei: l'elogio di Francesco

Un caso di politica interna che ha tenuto tutti sulle spine, un caso umanitario che non ha lasciato indifferenti associazioni, Chiesa e Istituzioni. Quello della nave Diciotti è uno dei temi più caldi di cui si è parlato nelle ultime settimane e dopo lunghe trattative tra Stato e Chiesa si è giunti allo sbarco dei 100 migranti richiedenti asilo che saranno poi collocati in diverse Diocesi italiane. Nella trattativa però una



Don Aldo Buonaiuto con, a sinistra, don Ivan Maffeis, direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Cei



Don Aldo mentre parla a Rocca di Papa ai migranti eritrei della Diciotti

persona è stata decisiva e questa persona fa parte della Diocesi di Fabriano-Matelica, ed è Don Aldo Buonaiuto, il quale è stato anche pubblicamente ringraziato dal Santo Padre, di ritorno dall'Irlanda, per aver brillantemente fatto valere i diritti che ogni uomo dovrebbe avere.

Noi de "L'Azione" abbiamo raggiunto Don Aldo telefonicamente per sentire i primi commenti a caldo sulla vicenda che l'ha reso protagonista.

Nel viaggio di ritorno dall'Irlanda, Papa Francesco la cita dicendo: "Quello che ha fatto il lavoro con il Ministro dell'Interno è stato don Aldo". Quale è stata la sua reazione, su quello che nelle ultime settimane è stato uno degli argomenti più caldi in ambito di politica interna.

Sono rimasto molto sorpreso dal sentirmi nominare dal Santo Padre, di certo nessuno si aspetta una cosa del genere inoltre la mia mediazione la consideravo ovviamente riservata e solo finalizzata a dare una risposta a quei migranti che non potevano più aspettare su quella nave. Ho anche compreso però le intenzioni del Papa nel suo modo di essere così limpido, grato e generoso; è il suo modo di essere e per questo è stato commovente ricevere da lui questa gratitudine, è stata per me una grande emozione.

Lei è stato decisivo nella trattativa con il Ministro Salvini per trovare un accordo e un'effettiva sistemazione a queste persone.

Io semplicemente ho risposto alla richiesta del Ministro Salvini facendomi "portavoce" presso il Presidente della Cei il Cardinale Bassetti, che in quel momento si trovava in Irlanda con il Papa. Quindi ho attivato questa mediazione necessaria trovando dalla parte della Cei un'immediata disponibilità coordinata poi dal sottosegretario della Cei Don Ivan Maffeis. Ci tengo a chiarire che il Ministro Salvini già lo conoscevo da tempo e al di fuori della politica così come, accanto a Don Oreste Benzi, mi sono ritrovato a incontrare tante personalità di diverse istituzioni.

Della nave Diciotti qui in terra marchigiana quanti richiedenti asilo saranno ospitati?

Mi risulta che nelle Marche abbia dato disponibilità la diocesi di Ascoli Piceno che ne accoglierà due. Ma bisogna considerare che essendoci stata una grande gara di solidarietà nell'accogliere questi migranti arriveranno ovunque in Italia a piccolis-

simi gruppi di 2/4 persone. Quindi non ci sarà nessun impatto negativo nei territori che già accolgono diverse decine di profughi. Anche la nostra diocesi è stata disponibile perché il Vescovo mi ha chiesto se c'era bisogno...ma come ho già detto per questi cento abbiamo avuto più richieste del numero degli accolti da ospitare.

Parlando di Fabriano invece, secondo lei come è gestito il tema migranti?

Come direttore dell'ufficio Migrantes di questa Diocesi posso dire che non abbiamo avuto problemi nell'accogliere alcuni profughi nel corso degli ultimi tre anni. Abbiamo accolto l'appello di Papa Francesco di rispondere a quella che nel 2015 e 2016 era un'emergenza senza precedenti. Così nel nostro piccolo ci siamo attivati come Chiesa così come hanno fatto anche altri enti in una serena e proficua collaborazione con il comune, l'Asur e tutti gli altri enti locali e la gente comune che si è dimostrata molto solidale.

Quanti ce ne sono in città e cosa si sta facendo per la loro integrazione?

L'ufficio Migrantes della diocesi non si occupa solo della città di Fabriano e quindi abbiamo una visione dell'insieme di questa Chiesa diocesana. Però i numeri precisi non li conosciamo bensì possiamo dire che questi territori sono abituati da molti anni ad avere la presenza di persone provenienti da altre nazioni anche negli anni in cui certe aziende erano fiorenti. Certamente non è semplice oggi predisporre un'integrazione lineare a causa della mancanza di lavoro e quindi è diventato tutto più complicato anche a partire dai nostri cittadini che lamentano questa scarsità di offerta lavorativa. A volte possono nascere delle tensioni per questo motivo ma come ha detto il Cardinale Bassetti, dobbiamo vincere le paure per imparare ad accogliere ed aiutarci.

Benedetta Gandini

Faber Energy Building

REALIZZA CASE IN LEGNO

PREFABBRICATE

JELOVICA

· DETRAZIONI FISCALI

· ALTA EFFICIENZA ENERGETICA



Loc. Argignano

Gobbetti
agenzia immobiliare

Per informazioni: tel. 346.8543010

Morosi: recupero dei crediti

Sono rientrati fondi dalle società sportive e dagli immobili affittati

di MARCO ANTONINI

Cittadini morosi nei confronti del Comune di Fabriano: l'operazione di recupero crediti inizia a dare i suoi frutti. L'assessore con delega a Sport e Affari legali, Francesco Scaloni: "Abbiamo già recuperato 25 mila euro dalle società sportive e 45.000 su 160.000 dagli immobili affittati da molti anni a privati". Predisposto un piano di rientro dei fondi in 24 mesi. Giro di vite verso quei cittadini che non sono in regola con il pagamento delle quote di affitto. In particolare l'attenzione dell'amministrazione comunale è andata a



due settori: edilizia e sport. "C'erano crediti pregressi – dichiara Scaloni – anche di molti anni e abbiamo messo in moto la macchina comunale per sistemare la situazione. Naturalmente non si tratta di un versamento unico da effet-

tuare subito, ma in rate da 24 mesi". Dalle società sportive sono rientrati 25 mila euro; dagli immobili di proprietà comunale ne sono già entrati 46 mila su 160 mila. Le somme incassate sono state inserite nell'assestamento di

bilancio approvato due settimane fa durante i lavori del consiglio comunale. Intanto gli uffici competenti stanno lavorando anche sulle cassette di legno che arrivarono a Fabriano nei primi mesi dopo il sisma del 1997. "Stiamo perfezionando – riferisce l'assessore al Bilancio, Francesco Bolzonetti – i contratti di locazione". Prosegue la lotta all'evasione con i controlli da parte degli uffici competenti. Solo l'anno scorso Palazzo Chiavelli scoprì 410 mila euro non corrisposti al Comune tanto che vennero spedite 346 notifiche di mancati pagamenti ai residenti morosi. Dopo gli 800 mila euro di tasse relative ad abitazioni,

immobili e rifiuti non pagate nel 2015 e i 410 mila euro dell'anno scorso, c'è attesa per conoscere il dato completo relativo alla battaglia fiscale dell'anno scorso attraverso controlli a tappeto effettuati con un sistema informatico che è in grado di elencare i cittadini morosi. Un lavoro, quello dell'assessore Scaloni, che ha dato i primi frutti negli ultimi mesi con il rientro di denaro dalle società sportive e dagli immobili, prevalentemente in centro storico. "In questo primo anno – riferisce – abbiamo ripreso i rapporti con le società e fatto sentire la vicinanza dell'amministrazione: c'era scollamento tra Ente e società. Stiamo

ricostruendo un rapporto basato sulla correttezza". Ora si sta cercando di mettere mano alle strutture visto che, negli anni passati, "è mancata la manutenzione ordinaria negli impianti sportivi come PalaGuerrieri e PalaCesari". Diversi anche quelli che, nel corso del passato anno scolastico, non erano in regola con il pagamento del servizio mensa nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di Fabriano: a tutti è stato già inviato il Mav, modulo di avviso di pagamento per sollecitare l'intestatario a regolarizzare la sua posizione. Su tutti pesa lo spettro della crisi che non permette sempre di arrivare alla fine del mese.

BREVI DA FABRIANO

~ UN 29ENNE RUBA BICI ELETTRICA

Fabriano, 30 agosto. Arrestato dai Carabinieri un 29enne marocchino qui residente che aveva rubato una bicicletta elettrica valore 2.000 euro. Il proprietario ha denunciato il furto e le forze dell'ordine hanno fermato l'appropriatore che stava pedalando nel centro storico e che, per una precedente condanna, non poteva uscire di casa nelle ore notturne. La bici è stata restituita.

~ UNDICI CINGHIALI...

Fabriano, 30 agosto, ore 23. Erano undici i cinghiali visti correre verso la vegetazione di via Grandi e del cimitero delle Cortine.

~ LE SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO

Piazza Garibaldi, 27 agosto, ore 10.15. In un terrazzo le decorazioni perimetrali si erano staccate in varie zone ed i Vigili del Fuoco, salti con una scala, toglievano i pezzi in bilico, raccoglievano i frammenti a terra e mettevano la zona in sicurezza. Nel frattempo venivano chiamati per un'autovettura finita sulla scarpata e inclinata di fianco. Interveneva la squadra boschiva che in breve riportava il veicolo in giusta posizione. Il conducente risultava illeso.

~ MALFATTORI RUMOROSI SVEGLIANO I DORMIENTI

Via Martiri della Libertà, 26 agosto, ore 3. Marito e moglie, abitanti al piano terra di un edificio, venivano svegliati da rumori in giardino. L'uomo accendeva le luci e notava un'autovettura sgommare e allontanarsi velocemente. Il tentativo di furto è stato denunciato alle forze dell'ordine.

~ FABRIANO-CIVITANOVA: BUS E NON TRENI PER 5 GIORNI

Fabriano. Da 27 al 31 scorso agosto compreso, la tratta ferroviaria Fabriano-Civitanova Marche la si è percorsa in bus e non in treno per permettere la realizzazione di sottovia ai passaggi a livello di Pollenza e San Severino Marche.

~ INCENDIO IN MAGAZZINO

Collemalvano 27 agosto, ore 19. Per un probabile corto circuito prendeva fuoco un magazzino agricolo ed accorrevano i VdF. Il materiale che si trovava all'interno era stato portato all'esterno e smassato. Danni da valutare.

~ PANNI PRESI E NON PAGATI

Centro Commerciale "Il Gentile", 26 agosto. I Carabinieri denunciano per furto aggravato una 33enne marocchina residente a Gualdo Tadino che aveva rubato due completi di intimo femminile per un valore 80 euro. Il dispositivo antifurto aveva trillato e arrivavano i militari, che, controllando scoprivano il furto.

~ 15ENNE: PER NOIA SALTAVA SU AUTO ALTRI

Fabriano, giorni fa. Una signora trova la sua autovettura con alcune bozze sul cofano e sul tettuccio. Si rivolge ai Carabinieri che scoprivano un 15enne come autore del danneggiamento. I genitori del ragazzo pagheranno i danni che si aggirano sui 2.000 euro. Il giovane confessa che ha fatto salti sulla macchina per... noia.

~ GALLERIE SENZA VIE DI FUGA

SS 76, 23 agosto. Le gallerie da Cancelli a Fabriano sono prive di via di fuga e quindi pericolose in caso di incendio. Inoltre gli automobilisti si lamentano per i cantieri in abbandono, le bocchette di scarico intasate e la troppa acqua sull'asfalto, oltre che per le lunghe code d'auto causate dal limite di velocità a 30km/h.

Un onorevole che le ha percorse ha presentato un'interrogazione parlamentare.

~ "DOLLARO" IN CARCERE

Fabriano 1 settembre, mattina. Il 28enne del Gambia denominato "Dollaro", disoccupato, è di nuovo in carcere. I Carabinieri lo hanno scoperto mentre chattava con i baby clienti della zona fabrianese e a Chiaravalle, dove risiede da tempo con l'obbligo della firma.

Coinvolgere commercianti e industriali per riqualificare i giardini pubblici di Fabriano. L'idea è lanciata, attraverso

una mozione, dal capogruppo di Fabriano Progressista, Andrea Giombi. Se ne discuterà appena possibile. La mozione ha come oggetto: incuria dei giardini pubblici e condizione di assoluto degrado dell'anfiteatro, proposte per migliorarne la situazione. «I giardini pubblici di Fabriano rappresentano un luogo altamente importante per la città anche in un'ottica di turismo; gli stessi giardini, e soprattutto i giardini "Regina Margherita" e "Unità d'Italia", versano in uno stato non consono per le loro potenzialità in favore della cittadinanza; infatti vi è l'assenza, tra

Riqualificare i giardini pubblici con i commercianti

l'altro, di idonee panchine, di cestini per l'immondizia e di servizi igienici; le acque delle piscine risultano obbrobriosamente immonde; l'anfiteatro situato nel giardino "Unità d'Italia" è in uno stato di totale abbandono, riflesso della condizione disagiata di molti nostri adolescenti, difatti sono rinvenibili numerose bottiglie e, persino, siringhe e cicche presumibilmente di canne», le considerazioni iniziali del capogruppo di Fabriano Progressista. La proposta di Andrea Giombi, fatta propria dopo essere stata avanzata da alcuni gestori di esercizi commerciali,

"è rivolta al coinvolgimento degli operatori commerciali e industriali per risollevare la situazione di incuria sopra evidenziata; tale

idea è così strutturata: il Comune dovrebbe porre un avviso pubblico nel quale sollecita e concorda l'acquisto da parte degli operatori economici di panchine e altro materiale consono per il recupero dei giardini pubblici, compreso l'anfiteatro, e l'Ente Pubblico, in seguito agli avvenuti acquisti, dovrebbe installare targhe nelle quali si evidenzia tale attività gratuita ricevuta da parte dei privati in favore dei giardini pubblici del Comune e, quindi, in favore della cittadinanza".

Claudio Curti

Nei vari parcheggi fabrianesi ora c'è anche uno spazio per le auto elettriche contrassegnate da una pavimentazione verde. Rimane aperta la polemica politica sulle colonnine (nella foto sono ancora "incartate" sull'esenzione dalla tassa di suolo pubblico per l'impresa privata che ha installato in città le colonnine per la ricarica delle auto.



Il click della settimana

Ritardi delle Poste: si lamentano i residenti

Posta in ritardo di un mese. Residenti del centro storico di Fabriano sul piede di guerra per colpa delle bollette che sono arrivate con circa 30 giorni di ritardo al punto che, in un caso, l'intestatario dell'utenza telefonica si è trovato nella cassetta della posta una bolletta già scaduta da una settimana. «Ho anche rischiato di dover pagare una sovrattassa – racconta una donna – per un problema non dipendente da me. Ho già chiesto agli addetti delle Poste centrali di Fabriano di provvedere al miglioramento del servizio». Questo è solo l'ultimo caso successo a residenti del centro di Fabriano, quelli che vivono a due passi dalla sede che smista tutta la posta in arrivo in zona. «La bolletta mi è arrivata scaduta – racconta la donna. – Ho subito telefonato al call center della mia compagnia telefonica con cui sono abbonata da tempo e mi ha riferito che il tutto era stato recapitato un mese prima, come la data nell'intestazione della fattura documentava. Mi sono recata alle Poste per chiedere come sia stato possibile che una semplice lettera mi sia stata consegnata con un mese di ritardo considerando anche che ci sono scadenze da rispettare per i pagamenti». Un problema, questo, riscontrato anche in alcune frazioni del comprensorio dove il postino arriva a giorni alterni.

La tradizione dei murales

Cacciano non si smentisce e quest'anno compare il ritratto di un'anziana

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Dopo la natura morta ed il falco dello scorso anno, anche quest'anno Federico Zenobi è stato invitato ancora una volta dal Circolo Fenale di Cacciano, per rinnovare la tradizione dei murales che colorano i muri del paese. Una tela verticale e due i soggetti scelti per il 2018: il ritratto di una donna anziana ed il volto di una bambina, con il primo a legare ancora di più artista e frazione della città della carta. Quella dipinta da Zenobi è la signora Italiana (detta Ida), 90 anni di vita vissuti tra le strette vie di Cacciano. Una dichiarazione d'amore per un territorio che non vuole abbandonare cielo e montagne amiche, che da una vita accompagnano le giornate scandite dalla semplicità dei gesti di chi vive da sempre queste terre. Sei giorni di lavoro (tra le 50 e le 60 ore complessive impiegate) terminati nel pomeriggio di lunedì, con la "gabbia di metallo" che ha sostenuto l'artista smontata per lasciare libero spazio all'opera creata con pazienza e precisione.

Un lavoro complesso, con attenzione ad ogni minimo dettaglio: dalla riproduzione del vestito di Ida con i dettagli dei fiori, le millimetriche sfumature e la profondità dei mattoni e del cemento che sorreggono il vaso di gerani sfiorato dalla donna.

Ma traccia dell'arte di Federico Zenobi c'è stata anche prima della "terza incursione nella frazione fabrianese", con il murale del PalaGuerrieri (progettata la sua realizzazione all'interno della Notte degli Angeli 2013) realizzato in collaborazione con Nicola Canarecci e Corrado Caimmi e con le opere per la chiesa della Madonna della Misericordia. Senza dimenticare l'opera doppia eseguita per l'edicola La Rovere ed il grande Kart del kartodromo di Cerreto d'Esi. Ora qualche giorno per tirare il fiato e poi via, verso un nuovo muro da dipingere con pazienza. Questa volta la protagonista della nuova opera sarà il volto di una bambina che andrà ad impiezzare un nuovo muro della frazione fabrianese.



Federico Zenobi, l'autore del murale con la signora Italiana, detta Ida

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Per dimagrire sfatiamo i falsi miti!



Prima dell'estate cerchiamo sempre di rimetterci in forma ma i chiletti di troppo smaltiti con tanta fatica ricompaiono spesso a settembre... Per correre ai ripari, tuttavia, dobbiamo sapere che ci sono molti falsi miti legati alla dieta e a come perdere peso. Proviamo a sfatarne alcuni.

1. L'unico modo per dimagrire è abolire i carboidrati: falso.

Una dieta sana ed equilibrata comprende anche i carboidrati che possono essere definiti come "energia pulita" per l'organismo. I cibi ricchi di carboidrati come i cereali, i legumi, la verdura, la frutta rappresentano la base di un'alimentazione sana. I cereali integrali sono un'ottima fonte di fibra, im-

portante per la sua funzione metabolica: riduce i picchi iperglicemici post-prandiali, rallenta l'assorbimento di zuccheri e grassi, aumenta la sazietà e contribuisce alla regolarità intestinale. Le fibre alimentari rientrano infatti nel gruppo dei carboidrati: se si evitano i carboidrati, il consumo di fibre crolla ed aumenta inevitabilmente il consumo di proteine e grassi.

2. Non importa ciò che si mangia, purché si tenga il conto delle calorie: falso.

La qualità e varietà del cibo è fondamentale anche per dimagrire. Non a caso sono state stabilite delle percentuali di nutrienti che devono essere rispettate, qualunque sia l'apporto calorico stabilito per ridurre il peso. Un'alimentazione variata ed equilibrata in base ai fabbisogni individuali e all'attività fisica assicura tutti i nutrienti, carboidrati, fibra, proteine e grassi oltre ad acqua, vitamine e minerali che mantengono un equilibrio che regola anche la sazietà, per esempio il giusto livello di glucosio nel sangue, scoraggiando le abbuffate.

3. Se si vuole dimagrire, si avrà perennemente fame: falso.

Indubbiamente il passaggio da un'alimentazione disordinata a una equilibrata e ben distribuita nella giornata può creare qualche scompenso e la sensazione di "fame", spesso non reale. Nel giro di una decina di giorni, però, l'organismo si adatta al cam-

biamento e svaniscono anche queste sensazioni sgradevoli, purché si segua una dieta equilibrata e ben gestita: la prima regola, infatti, è non saltare i pasti e inserire spuntini leggeri (come la frutta).

4. Eliminare i grassi dalla dieta aiuta a perdere peso: falso.

Le persone che eliminano i grassi dalla propria dieta tendono a sostituire queste calorie con zuccheri semplici e cereali raffinati. Questo però altera il metabolismo, provocando infiammazioni, facendo impennare i livelli di insulina e aumentando il grasso a livello addominale.

5. Mangiare senza glutine è la soluzione per dimagrire: falso.

Le diete prive di glutine sono necessarie per coloro che hanno una diagnosi di celiachia o di gluten sensitivity ma i prodotti senza glutine, componente proteica di alcuni cereali, sono più ricchi di carboidrati e calorie e spesso poveri di fibre.

6. I cibi più gustosi sono sempre dannosi: falso.

Zuccheri lavorati, dolcificanti e grassi artificiali possono alterare la funzione delle papille gustative, ma una volta che ci si abitua a mangiare in maniera corretta, si riscopre il sapore autentico degli alimenti, che possono essere valorizzati da aromi e spezie.

Infine, sebbene non sia evidente una stretta correlazione tra aumento di peso e intolleranze alimentari, è vero che l'abuso di alimenti a cui risultiamo intolleranti determina spesso una sgradevole sensazione di gonfiore, quando non veri e propri attacchi di colite o altre manifestazioni gastro-intestinali e cutanee. Per correre ai ripari dobbiamo avere una diagnosi corretta e un adeguato piano nutrizionale. Giovedì 27 Settembre, in Farmacia Giuseppucci, una specialista sarà pertanto a vostra disposizione per un test completo e non invasivo delle intolleranze alimentari e un'ipotesi di piano nutrizionale personalizzato a sole 40 euro. Prenotate subito, i posti sono limitati!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Sindrome premestruale: combatterla con la Natura!



Le donne lo sanno: il ciclo mestruale comporta notevoli disagi e per molte di noi può avere fastidiosi sintomi già a partire dai giorni precedenti, con la cosiddetta sindrome premestruale.

Con sindrome premestruale si intende un periodo prima dell'arrivo del ciclo in cui è possibile avvertire una serie di disturbi di tipo fisico e/o psicologico. In questa fase possiamo infatti sentirci ansiose, irritabili e depresse o avere attacchi di fame nervosa; possono comparire inoltre mal di schiena, dolori e gonfiore addominale; tra i vari sintomi uno dei più fastidiosi è poi il mal di testa. Esistono però numerosi rimedi naturali che possono venirci in aiuto!

Mal di testa e irritabilità possono ad esempio essere alleviati con l'assunzione, una settimana prima del ciclo e per tutta la sua durata, di un prezioso sale minerale, il Magnesio. Il Magnesio migliora l'umore, stimola la trasmissione degli impulsi nervosi e la contrazione dei muscoli, e allevia perciò molti dei fastidi della sindrome premestruale. In caso di dolori e gonfiore, poi, la Calendula

ha un'azione sfiammante e decongestionante di cui si può godere preparando una tisana alla quale aggiungere dell'Achillea, un'altra pianta in grado di togliere infiammazione e ridurre il senso di gonfiore che spesso compare prima del ciclo. Queste piante andrebbero in realtà usate a partire dall'ovulazione e fino all'arrivo delle mestruazioni, regolarmente per un periodo che va dai 3 ai 6 mesi. Anche l'Agnocasto è tipicamente legato alla sfera femminile, indicato soprattutto per regolarizzare il ciclo e alleviare fastidi e dolori che si possono avvertire nella fase precedente. Se i disturbi riguardano principalmente la sfera psicologica può venire infine in aiuto l'Iperico (o Erba di San Giovanni) perfetto per trattare depressione e sbalzi di umore. Ha però diversi effetti collaterali e interagisce con numerosi farmaci e va quindi valutato con l'aiuto del medico e della vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA E NATURA



**Giovedì
27 Settembre
in Farmacia
Giuseppucci
TEST INTOLLERANZE
ALIMENTARI
E PIANO
NUTRIZIONALE
a sole 40 euro!**

**PRENOTA SUBITO
ALLO 0732 21215**

**FARMACIA
GIUSEPPUCCI**

f Farmacia Giuseppucci

Musica d'organo in grande stile

Come succede ormai da ben 31 anni, riparte anche quest'anno la nota rassegna che porta a Fabriano nomi importanti del panorama della musica d'organo italiani e stranieri, ovvero il Settembre Organistico Fabrianese. Con grande difficoltà e grazie alla collaborazione del Comune di Fabriano e soprattutto dell'Associazione "Commercianti del Centro", sempre pronti ad appoggiare progetti di natura culturale e artistica che servano per far crescere la città, l'Associazione "Settembre Organistico" è riuscita a mettere in piedi un programma

Il Settembre Organistico con grandi appuntamenti

concertistico di grande respiro. Nell'ambito di "Fabriano Creative City" si è pensato infatti di favorire degli scambi musicali e culturali con altri Stati europei: per il 2018 gli Stati selezionati sono l'Estonia e la Croazia, da cui provengono tre dei cinque musicisti che interverranno agli eventi. A loro verrà fatta conoscere la città, così da pubblicizzarla all'estero. Due nostri musicisti Paolo Devito e Mirella Dirminti, invece hanno già suonato nei due Paesi e riporteranno la loro esperienza musicale e culturale. Il calendario prevede cinque concerti con una sorpresa finale: l'ingresso è gratuito. Si comincia giovedì 20 settembre presso la chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo alle ore 21 con il concerto

del maestro Nunzio Randazzo, organista molto conosciuto e docente al Conservatorio Rossini di Pesaro di "Teoria dell'Armonia e Analisi". Quindi giovedì 27 settembre presso la chiesa della Misericordia alle ore 21 si esibirà Marju Riisikamp, organista estone. Si prosegue il 4 ottobre presso la chiesa della Misericordia alle ore 21: suonerà il duo croato "Duo quattro obbligato" - Elizabeta Zalovic e Mirta Kudrna. L'11 ottobre presso la Cattedrale di San Venanzio alle ore 21 si esibirà Juan Paradell Solé, primo organista della Cappella Sistina e Presidente onorario della rassegna. E per chiudere la stagione ecco domenica 21 ottobre alle ore 19 presso la chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo un concerto straordinario eseguito da una persona conosciuta in città! Ma sul nome rimane giustamente il riserbo. Altrimenti che sorpresa sarebbe?

s.a.



Da sinistra Padre Armando Pierucci, Juan Paradell Solé e Paolo Devito

Bosso & Giuliani in un quartetto che sa far sognare

Due eccelsi musicisti italiani, due fiati suonati da artisti di prima grandezza, Fabrizio Bosso alla tromba e Rosario Giuliani al sax, che capeggeranno il quartetto completato da Alberto Gurrissi all'organo Hammond e Marco Valeri alla batteria, esibendosi con numerosi pezzi di grande interesse, composizioni originali, standard e inediti dalle forti connotazioni ritmiche. Fabrizio Bosso si è diplomato a quindici anni in tromba al conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino e si è poi specializzato al St. Mary College di Washington. Vincitore di numerosi premi, è molto apprezzato sia dalla critica, sia dal pubblico, avendo suonato, in varie occasioni, assieme a musicisti molto popolari, quali Sergio Cammariere, Nina Zilli, Franco Califano e altri. Altrettanto ricca è la carriera di Rosario Giuliani, diplomato in conservatorio a venti anni, vanta

incisioni in colonne sonore di Ennio Morricone e Luis Bacalov, oltre ad aver suonato con numerosi "maestri del jazz", quali Tullio De Piscopo, Enrico Rava ed Enrico Pieranunzi. Il concerto, che si terrà sabato 8 settembre presso il teatro "Gentile da Fabriano" alle ore 21.30, è l'ultima tappa di un percorso iniziato a luglio, con tre prestigiosi concerti suonati presso il complesso Pinacoteca Molajoli- Giardini del Poio e proseguito a fine agosto con l'intensa settimana di corsi e masterclass, svolti presso la scuola "Marco Polo" e jam sessions nei locali del centro storico. Biglietti per l'8 settembre disponibili a partire



da euro 15 su circuito online vivaticket, oppure al botteghino del teatro il 6 e il 7 settembre, dalle 16 alle 19 e l'8 settembre dalle 19 fino all'inizio dello spettacolo. Info: tel. 0732.3644 (botteghino teatro, negli orari di apertura); 339.1349396 (Fabriano Pro Musica).

Full immersion nel mondo del gioco di ruolo e da tavolo

Partita ufficialmente da mercoledì con il "Nerd Party" l'edizione numero 28 della FabCon, manifestazione organizzata dalla Lokendil che racconterà il mondo del gioco di ruolo e da tavolo ai tanti - anzi tantissimi - che già si sono iscritti per partecipare agli eventi. Tornei, dimostrazioni, conferenze ed una grande cena con delitto: questo parte del "menù" offerto alle persone che varcheranno la soglia del Complesso del San Benedetto, in pieno centro storico. Dopo le 600 iscrizioni agli eventi dello scorso anno, l'associazione fabrianese lancia la sfida ai giocatori e scommette forte su giochi e giocatori con

altri 4 giorni di full immersion che si svolgeranno fino al 9 settembre tra le mura del complesso del San Benedetto. Un viaggio nella fantasia e nella capacità di calarsi in realtà ed immaginari diversissimi tra loro. Si passerà dai capisaldi del gioco di ruolo dal vivo di Vampiri La Masquerade, al decano del gioco di ruolo Dungeons and Dragons, al Richiamo di Cthulhu ispirato dalla narrativa di H.P. Lovecraft. Proprio quest'ultimo sarà uno dei gioielli della manifestazione, perché il torneo (previsto per sabato, orario ovviamente serale) metterà alla prova 96 giocatori divisi in 16 squadre. "L'evento più grande

in Italia per il gioco ispirato alle opere del Sognatore di Providence", sottolineano con orgoglio dalla Lokendil. Ma non ci sarà solo il "gioco", tornerà il focus sul gioco didattico, con un seminario di formazione per docenti che si svolgerà venerdì 7 dalle ore 15. Il giorno successivo (sabato 8, ore 15) la Fabcon proporrà una riflessione su come videogiochi, fumetti, supereroi e giochi di ruolo siano entrati a pieno titolo nella cultura di massa: a parlarne, sabato 8 alle 15, Andrea Bedeschi, Valentino Cinfra e Fiorenzo Delle Rupi, giornalisti del circuito BAD (Bad Taste, Bad Games, Bad

Comics), corazzata dell'informazione online su cinema e intrattenimento da due milioni di visite mensili. Spazio alle famiglie domenica pomeriggio: i più piccoli potranno giocare con i libri game animati, mentre i ragazzi potranno imparare le basi del gioco di ruolo con Kids and Dragons, l'evento introduttivo sviluppato nelle Marche e replicato in tutta Italia. Per i genitori, porte aperte per giocare di ruolo oppure una suggestiva "disfida dei Chiavelli", una escursione per la città seguendo gli enigmi storici proposti dall'associazione Fabriano dal Basso.

Saverio Spadavecchia



Programmazione da giovedì 6 settembre a mercoledì 12 settembre

<p>Mamma mia! Ci risiamo! Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18, 20.20 e 22.30; domenica 15.50, 18, 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.</p>	<p>Slender Man Giovedì, venerdì e sabato 22.30; domenica 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.</p>
<p>Resta con me Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.</p>	<p>Ritorno al bosco dei 100 acri Giovedì e venerdì 20.20; sabato 18.20; domenica 16.10 e 18.20; martedì e mercoledì 20.20.</p>
<p>Hotel Transilvania 3 - Una vacanza mostruosa Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.10 e 20.30; domenica 16.20 e 18.20; martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p>Ride Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.</p>

Lunedì riposo settimanale

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Un Festival per San Francesco

Come ricordare tangibilmente la figura del Santo di Assisi? Ecco quindi il San Francesco Festival Fabriano. Ovvero il racconto di 810 anni di storia (1208-2018) dalla prima venuta di San Francesco a Fabriano, il primo ambiente marchigiano scelto dal santo, dove ancora oggi viene conservata la bolla papale rilasciata da Onorio III diretta a S. Francesco, datata 5 aprile 1222, la quale recita: "Onorio Vescovo, servo dei servi di Dio, ai diletti figlioli Francesco e agli altri frati dell'Ordine Minore, salute e apostolica benedizione. Accogliendo le vostre preghiere, con l'autorità della presente lettera, vi permettiamo di celebrare i Sacri Riti a porte chiuse e a voce sommessa nelle chiese, qualora ve ne fosse offerta qualcuna, in tempo di generale interdetto, esclusi gli scomunicati e gli interdetti ...". La reliquia pezzo importante di storia e della vera spiritualità francescana, sarà esposta con altri documenti storici durante tutte le giornate del "San Francesco Festival". Quattro giorni di appuntamenti culturali, mostre, esibizioni in una delle più belle città medievali d'Italia. L'inaugurazione è prevista per mercoledì 3 ottobre alle 17.30 presso la Biblioteca comunale con la mostra di documenti storici "La bolla di Onorio III" e la rassegna fotografica di Fotoclub Arti Visive, alla presenza del Vescovo Stefano Russo, di Padre Ferdinando Campana e del sindaco della città Gabriele Santarelli. Quindi giovedì 4 ottobre la celebrazione eucaristica alle 18.30 presso la chiesa di S. Caterina, presieduta dal Vescovo Russo e la 31° edizione della mostra annuale dei disegni dei ragazzi sulla figura di S. Francesco. Alle 21 invece una camminata urbana

notturna "Vivi la via di S. Francesco" volta a rivelare come, anche a istanza di più di otto secoli, la città sia ancora permeata dalla figura del "poverello". Si prosegue venerdì 5 ottobre con un'escursione a Civita partendo dalla frazione di Ceresola. Nella chiesetta di Civita S. Francesco si recava spesso per incontrare il suo confessore Beato Ranieri. Nel pomeriggio alle 17.30 spostamento presso la Biblioteca comunale un incontro con don Marco Strona sul tema dell'impatto del Cantico delle Creature sull'uomo e la presentazione del progetto della comunità "Laudato si" con la rielaborazione del pensiero di Papa Francesco nell'enciclica "Laudato si"; alle 21 il gruppo corale S. Cecilia proporrà una sua esibizione presso la Cattedrale di S. Venanzio ed a seguire ci sarà l'incontro con l'autrice Cristina Corvo sul libro "Nei luoghi di Francesco per incontrare Dio". Infine sabato 6 ottobre alle 9 celebrazione eucaristica nella chiesetta di S. Francesco di Camporege con Padre Ferdinando Campana e l'escursione presso l'Eremo di Valdisasso; alle 13 l'accensione della lampada votiva di S. Francesco, il pranzo al sacco e la visita all'Eremo. Alle 15 sempre presso l'Eremo la conferenza sul tema "Nobili e Beati fra i resti umani del XIII-XIV secolo dall'Eremo di S. Maria di Valdisasso", con Giorgio Gruppioni, ordinario dell'Università di Bologna, Ilaria Venanzoni, assessore alla Cultura del Comune di Fabriano e Francesca Motta. Alla quattro giorni contribuiranno, oltre al Comune di Fabriano, Pro Loco, Slow Food, corale S. Cecilia, Zuzzurellando tra Marche ed Umbria, LabStoria, Archeoclub Fabriano.

Vertenze che restano aperte

di AMINTO CAMILLI

Hanno ripreso l'attività le grandi aziende del Fabriano, restano aperte alcune vertenze. E contribuiscono a generare ansia e preoccupazione in centinaia di famiglie, soprattutto in una fase difficile sul piano economico e sociale, come quella che il nostro comprensorio sta attraversando. Dal 20 agosto, gradualmente, gli addetti delle aziende del distretto sono tornati in fabbrica, dopo la pausa estiva, ma le situazioni di criticità non ancora risolte continuano a creare non poca apprensione tra le maestranze. Ci riferiamo, in primis, a quelle riguardanti Whirlpool e Jp Industries, per le quali tiene banco la questione degli ammortizzatori sociali in scadenza a fine anno. «Sono situazioni

delicate – spiega Pierpaolo Pullini, segretario provinciale della Fiom – per cui bisognerà capire prima possibile cosa intende fare il Governo». In merito a Whirlpool, si attende proprio la convocazione al ministero dello Sviluppo economico, dopo che era stato annullato l'incontro inizialmente previsto per il 6 luglio. «Aspettiamo che venga fissata un'altra data – prosegue Pullini – perché è importante affrontare la questione prima possibile. Del resto, il mese scorso, i vertici del dicastero hanno avuto un confronto con il management del colosso statunitense, per cui vorremmo capire cosa è emerso e, in modo particolare, come pensa di muoversi l'Esecutivo, visto che a fine anno scadranno gli ammortizzatori sociali». Il fatto è che urge contrastare la problematica degli esuberanti

In primis Whirlpool e Jp con gli ammortizzatori sociali in scadenza a fine anno

annunciati da Whirlpool, a partire da gennaio 2019: 800 dipendenti in tutta Italia, 115 dei quali a Fabriano (45 operai, 70 impiegati). Di qui, appunto, la necessità di individuare nuovi sostegni economici per i lavoratori dopo il 31 dicembre 2018. L'aspetto inerente agli ammortizzatori sociali viene seguito con minuziosità anche per quanto concerne la Jp Industries (700 dipendenti: 350 nei due stabilimenti fabrianesi di Santa Maria e del Maragone, 350 nell'impianto umbro di Gaifana), la cui proprietà, per altro, sta continuando il confronto con

gli istituti bancari per ottenere lo sblocco delle linee di credito per poter avviare il nuovo piano industriale di Giovanni Porcarelli e dare così sviluppi positivi a una questione ormai



da più parti definita annosa. «Vogliamo comprendere se ci sono novità in merito – osserva Pullini – e tuttavia, pure in questo caso, c'è un problema

di ammortizzatori sociali, in scadenza a fine 2018. Prima della sosta, a onor del vero, alla Jp Industries si era lavorato un po' di più, però i due problemi rilevanti (far partire presto il progetto industriale e prevedere nuovi supporti economici per gli addetti) devono essere risolti in fretta». L'attività è ripresa regolarmente pure nei siti produttivi di Faber, Elica e Ariston Thermo Group, nonché alla Tecnowind, la quale, dopo essere fallita a febbraio, è stata acquisita di recente da B.S. Service, un'altra azienda locale im-

gnata nella produzione di cappe aspiranti e piani cottura. Si è ricominciato con oltre 30 operai (erano 247 gli addetti di Tecnowind che al momento del fallimento avevano accettato il licenziamento collettivo per ottenere prima possibile la Naspi, unico sostegno economico previsto in questi casi), ma la B.S., nata nel 2001, è in continua crescita, per cui, per il futuro, non si possono escludere sviluppi positivi anche in ambito occupazionale. Intanto, l'arrivo di un'azienda in salute era stato salutato con grande fiducia. E lo stesso presidente di B.S. Service Giannetto Biagini aveva sottolineato che «l'acquisto di Tecnowind è frutto di sofferenza, impegno e responsabilità». Ora, i sindacati attendono un confronto con la B.S. «per conoscere il piano industriale e capire le intenzioni della nuova proprietà».

Terme di Frasassi completamente nuove, non solo negli ambienti, da quest'anno anche l'hotel è stato completamente rinnovato, ma anche nei nuovi orari (aperte anche il pomeriggio e il mese di novembre) e un nuovo approccio al cliente da parte del nostro personale. La società infatti, sia nell'anno 2017 che nel 2018, ha investito in modo massiccio sulla struttura, per accogliere al meglio i 7.200 utenti che sono passati nel 2017 e che ci aspettiamo in crescita nel 2018. Inoltre un notevole investimento è stato fatto nel rinnovo della centrale termica, ora rispettosa dell'ambiente e al passo con le nuove tecnologie».

Il nuovo amministratore delegato delle Terme di Frasassi (San Vittore di Genga), Luca Faccenda (nella foto) apre così la nostra intervista.

Pertanto, cosa ci si attende dalle Terme?

Una risposta alla domanda di salute che viene dalle donne e dagli uomini di oggi esposti alle ben note condizioni di vita, ambiente, stress e alimentazione. Si va alle terme anche per fare un check-up, disintossicarsi e combattere lo stress. In altre parole si può rilevare che è in corso un'evoluzione del modo di vivere, dei gusti, del proprio aspetto e ambiente in cui viviamo, in ultima analisi si cerca la qualità della vita. Anche rispetto al territorio, l'ambiente incontaminato è un plus che altre terme non hanno.

Lei dunque sostiene che in quest'ultimo periodo il concetto di bellezza si è avvicinato sempre più a quello di salute?

Certo, e ritengo che non sia solo un fatto di costume, come dimostra la scienza stessa quali la chirurgia estetica, la fisioterapia, la dietologia, l'uso dei massaggi. Si può quindi dire che edemi, atrofismi muscolari, cellulite sono tanto inestetismi quanto malattie da curare. Infatti gli ospiti delle stazioni termali sono sempre più eterogenei. A quelli abituali si affiancano professionisti e manager con coronarie stanche, impiegati con acciacchi da sedentarietà, giovani donne super-attive con i segni della stanchezza sul volto. Tutti sono, o desiderano essere, più giovani e restare tali, come la società richiede. Salute e bellezza si sono profondamente legate alla nostra cultura, agli stati d'animo e comportamento, seguendo un atteggiamento maturo e consapevole che ha portato l'individuo a valorizzare il proprio corpo.

Nuovo look alle Terme a Genga: le aspettative di Luca Faccenda



D'accordo, parliamo allora di San Vittore di Genga e del suo stabilimento termale...

Da noi sgorga un'acqua termale tra le migliori in Italia che oltre ad essere interprete di quel particolare processo chimico-fisico, che ha portato alla formazione delle famosissime Grotte di Frasassi, dai tempi antichi è usata per i suoi benefici effetti sulla salute dell'uomo.

Quando sono avvenuti i primi ritrovamenti?

Nei primi anni del '900 da tubi di piombo e terracotta dell'età romana e pavimenti in mosaico che dimostrano come gli antichi Romani usassero le acque solfuree della zona a scopo terapeutico. La costruzione del complesso è quindi avvenuta su antichi impianti termali d'epoca romana nei primi del '900, poi si è sviluppata a partire dal 1922.

Da dove proviene questo prezioso liquido?

L'acqua sulfurea, dalla sorgente, proprio sotto le Grotte, è convogliata direttamente alle terme e conserva le caratteristiche originarie.

Per quali affezioni è indicata?

In particolare modo nella cura della sordità rinogena, per l'attività sulla mucosa dell'apparato respiratorio, nonché aggiunta alla terra per i fanghi, che hanno un potere terapeutico reumatico straordinario.

Invece le terapie più praticate?

Quella inalatoria e le forme di somministrazione usate sono: inalazioni caldo-umide, aerosol, nebulizzazioni, humages. Chiaro perciò che la terapia trova un efficace e vasto campo d'applicazioni nei casi di malattie croniche dell'apparato respiratorio. Inoltre applicazioni terapeutiche che vanno dalla balneoterapia, alla fangoterapia, dalla terapia inalatoria alle cure estetiche e massaggi, sino agli ormai noti massaggi shiatsu e ayurveda. In definitiva, a due passi da casa, inserita in uno scenario naturale e storico magnifico, che gli ospiti delle Terme ritroveranno da quest'anno negli arredi, possiamo vantare una realtà di primo piano, a livello sanitario e turistico, che offre e garantisce non solo alla nostra comunità regionale, prestazioni all'avanguardia, d'alto livello e qualità.

Daniele Gattucci

Cartiere, commesse anche dall'Indonesia

Alle Cartiere di Fabriano è stata scongiurata la cassa integrazione, almeno per questi ultimi quattro mesi dell'anno, grazie alle commesse in arrivo da Indonesia e Turchia. Rientro dalle ferie con un pizzico di positività per gli operai dello stabilimento di via XIII Luglio che avranno il lavoro garantito fino a dicembre grazie alla produzione di banconote per l'estero. In attesa del nuovo piano industriale, il primo firmato Bain Capital, il Fondo che ha acquistato le Cartiere Fedrigoni di Fabriano, si prosegue nella produzione di banconote per Indonesia e Turchia. Poi, entro inizio 2019, dovrebbero arrivare le prime novità dopo il passaggio del gruppo agli americani. Per il momento è escluso il ricorso agli ammortizzatori sociali

anche se il ritmo produttivo non è dei migliori. Il reparto banconote, infatti, si è fermato per diverse settimane ad agosto e la riapertura, con una sola macchina rispetto alle solite tre degli anni precedenti, è avvenuta il 3 settembre. Una decisione, quella di riaprire con una sola macchina, che comporta anche il dimezzamento del personale in servizio presso l'ottava: circa 75 persone sulle 150 in organico. Questo vuol dire che circa la metà degli operai al lavoro



in questo reparto continueranno ad essere dirottati su altri comparti dello stabilimento fabrianese o nel sito produttivo di Rocchetta Bassa, o di Pioraco e Castelraimondo, nel Maceratese. Situazione tranquilla negli altri reparti. Nel sito produttivo di Fabriano, infatti, il segmento per la produzione di carta tradizionale, in primis quella per fotocopie, torna a

tutti gli effetti operativo dopo un stop molto breve nel mese di agosto, mentre a Rocchetta Bassa si è deciso di optare per le ferie scaglionate grazie al buon numero di ordini sia per il mercato italiano che estero. L'unico rischio, quindi, è quello del reparto banconote. Fino a dicembre la cassa integrazione è scongiurata grazie a due importati commesse per il mercato asiatico dell'Indonesia e della Turchia, mentre si attendono notizie circa l'esito di un bando per il Sud America.

Marco Antonini

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ N. 6 BORSE-LAVORO PER LAUREATI OVER 30 - COMUNE DI FABRIANO

Il Comune di Fabriano ha la possibilità di ospitare 6 disoccupati laureati over 30 in work experiences per la durata di 9 mesi a 700,00 euro mensili con orario part-time di 25 ore settimanali. Requisiti: essere disoccupati ai sensi del D. Lgs. n. 150/2015 iscritti presso i Centri per l'Impiego della Regione Marche; possesso di diploma di laurea, o certificazione di equipollenza, tra quelli di seguito indicati: Architettura, Ingegneria Edile, Architettura, Pianificazione territoriale e urbanistica e ambientale, Economia e Commercio, Economia aziendale, Economia e amministrazione delle imprese, Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Progettazione e gestione dei sistemi turistici, Marketing, Marketing territoriale, Giurisprudenza, Scienze giuridiche, Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione, Scienze dell'educazione e della formazione, Scienze pedagogiche, Programmazione e gestione servizi educativi, Scienze della Comunicazione, Scienze della Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità, Scienze del turismo; aver compiuto 30 anni di età (over 30) alla data del 21/06/2018; essere residenti nel Comune di Fabriano; non essere percettori di ammortizzatori sociali o di trattamenti pensionistici. I disoccupati aventi i requisiti dell'avviso, per partecipare possono compilare il format "ALL. A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE" e presentarsi presso il Centro per l'Impiego di Fabriano muniti di documento di riconoscimento e certificazione I.S.E.E. ordinario o corrente o ricevuta presentazione DSU entro il 11 settembre. Per ulteriori informazioni e per scaricare bando e modulistica: www.istruzioneformazioneilavoro.it, www.comune.fabriano.gov.it.

~ PERSONALE PER BAR - FABRIANO

Cin Cin Bar di Fabriano cerca personale. Per informazioni e candidature rivolgersi direttamente presso l'esercizio in via La Spina n.11, tel. 073221898.

~ PERSONALE PER AUTOGRILL - FABRIANO

Autogrill Fabriano Sud cerca personale femminile di età compresa fra i 20 e i 26 anni. Per informazioni e candidature presentarsi in sede.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18.

Una città colorata, ricordando Lucia



Fantasia, voglia di rimboccarci le maniche e soprattutto amore. Così è nato l'evento che renderà Matelica speciale per tre giorni. Tanti eventi, tante associazioni partecipanti. Obiettivo: ricordare Lucia "Lulù" Bagnarelli, la diciannovenne scomparsa recentemente, e iniziare, nel suo nome e sorriso, una raccolta fondi che aiuti la ricerca sulla malattia che l'ha portata via.

I colori e l'allegria saranno l'elemento unificante di una tre giorni piena pienissima di eventi di generi tanto diversi. "Colora il Mondo insieme a noi! - presentano così l'evento gli organizzatori. - Per 3 giorni, dal 14 al 16 settembre Matelica si trasformerà in "Lulù e il Paese del Sorriso", con tanto divertimento, sport, musica, giochi. L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi per finanziare progetti della Fondazione Salesi (dare continuità al progetto

di musico terapia, la pet therapy, dell'Ospedale Salesi di Ancona) e per la Lega Italiana Fibrosi Cistica Marche (sostenere la realizzazione del Reparto fibrosi cistica e il Laboratorio Ricerca Clinica del Centro regionale di riferimento Fc).

L'idea di organizzare questo evento benefico è nata dal fatto che l'8 giugno scorso è volata in cielo Lucia Bagnarelli, una ragazza di 19 anni di Matelica. Lucia era malata di fibrosi cistica ed era ad un passo dal trapianto di polmoni, ma purtroppo una complicanza che esula dalla malattia le ha rubato questa opportunità di respirare liberamente. Lucia meritava questa opportunità dopo tutte le battaglie che ha combattuto: questo evento trasformerà la rabbia e la disperazione di tutti in qualcosa di bello per Lucia, visto che il Sorriso è l'arma migliore da usare nella sofferenza. Per questo motivo collaboreranno tantissime associazioni,

organizzazioni, commercianti, enti privati, pubblici e tantissime persone di Matelica. Non poteva essere altrimenti, se ricordiamo i palloncini colorati in cielo con i quali i suoi compagni l'hanno voluta salutare. E basta guardare il programma, tra band che si esibiranno, tra l'altro con il richiamo del popolare Paolo Belli (diventato famoso con i Ladri di Biciclette e ora presenza fissa Rai), una partita di calcio tra vecchie glorie matelicesi e medici dell'ospedale Salesi da una parte e la squadra Allievi 2002 del Matelica calcio. E poi sabato la festa del volontariato curato da Protezione Civile, Croce Rossa e gruppo Scout. Quindi domenica una pedalata benefica, un pranzo al sacco curato dai commercianti, e poi un Nutella party, e poi la lotteria. E domenica ci saranno gli stand della Fondazione Salesi e della Lega Italiana Fibrosi Cistica. E speriamo abbia successo.

Tante iniziative in programma: anche Paolo Belli e la sua band

Venerdì 14 settembre

Ore 15.30 via Lucernoni: Inaugurazione Lulù e il Paese del Sorriso al quartiere Zefiro con Junior Fantasy Band di Velletri.

Ore 16.30 Stadio Comunale: saluti autorità, inizio incontro di calcio, "La partita di Lulù", disputata da Vecchie Glorie Matelicesi e medici del Salesi contro la squadra Allievi 2002 delle S.S. Matelica Calcio asd.

Ore 18.30 Sala Croce Rossa Matelica, via F.lli Sciamanna: 'Incontriamo Lulù e il Paese del Sorriso'.

Ore 20.45 piazza Enrico Mattei: Saluti autorità, proiezione video in ricordo di Lucia Bagnarelli. Ore 21.30 piazza Enrico Mattei: Ouverture e inizio spettacolo di Paolo Belli & Big Band con ingresso gratuito.

Sabato 15 settembre

Ore 9 - 18 Giardini pubblici: Festa del volontariato a cura del Gruppo Protezione Civili di Matelica, Esanatoglia e Sefro.

Domenica 16 settembre

Ore 11 via Lucernoni: partenza della Pedalata di solidarietà con traguardo sempre in via Lucernoni.

Ore 13 via Lucernoni pranzo conviviale al sacco, la realizzazione del kit alimentare sarà a cura dei Commercianti soci MatelicaNoi.

Ore 14 piazzale Marini: inizio attività ludico ricreative per tutti, come per esempio: campana, filetto, booling, tiro a bersaglio ecc.

Ore 14-17 via Lucernoni: saranno presenti stand per raccolta fondi della LIFC e Fondazione Ospedale Salesi, inoltre gli Enti Patrocinanti allestiranno altri stand, come l'Associazione Italiana Celiachia che effettuerà a scopo dimostrativo un Nutella Party.

Ore 17 estrazione della lotteria.

Paloni presenta il suo Santo di Materga

Un parroco di un piccolo borgo dell'entroterra appenninico viene incaricato di svolgere un'indagine per la canonizzazione di un sacerdote vissuto tempo prima negli stessi luoghi e già in odore di santità. Il compito, fra omertà ed entusiasmo, si rivelerà complicato: ognuno racconterà la propria storia, d'una semplicità disarmante, da cui trapelano l'intrigo, l'avidità, l'ipocrisia, la vita, vista come possibilità di mero arricchimento. E' questa, a grandi linee, la trama narrativa del romanzo "Il Santo di Materga", editore Antonio Tombolini, l'ultima fatica dello scrittore matelicese Pier Massimo Paloni, che ancora una volta prende ispirazione dalla storia della sua città per poi ricreare, rielaborare, costruire un nuovo bel romanzo, dopo la piacevole realtà, anche come successo editoriale, de "Il Diavolo di Materga". E l'autore presenterà il libro **venerdì 7 settembre**, dalle 17.30, presso la corte del Museo Piersanti. A seguire una degustazione di Verdicchio di Matelica offerta dalla Belisario.



Rotatoria, al via i lavori: sei mesi il tempo previsto

E' terminato l'ultimo iter per poter procedere alla realizzazione della bretella che dalla rotatoria Trinità, porterà direttamente al quartiere San Rocco e in particolare a pressoché tutte le scuole matelicesi.

Lo comunica con un post sui social proprio il sindaco Alessandro Delpriori. "Sono terminate tutte le procedure per l'affidamento dei lavori della bretella Rotatoria del Verdicchio - polo scolastico. Da oggi la ditta aggiudicataria può iniziare i lavori. Matelica che cresce, Matelica che rinasce".

I lavori verranno realizzati da una ditta di Latina. Che può già da domani aprire il suo cantiere, realizzando l'opera rispettando il tempo stimato di 180 giorni di lavoro.

Pedalando tra i vigneti con Bicinverdicchio

Pedalare e bere vino. Certo, un preparatore atletico direbbe che le due cose non vanno molto bene insieme (anche se tanti aneddoti su quel gran personaggio di Gino Bartali ci dicono in realtà il contrario!). Ma è proprio questo interessante ed accattivante binomio quello che propone anche quest'anno Bicinverdicchio per **domenica 9 settembre**. Si tratta di una passeggiata eno-gastro-ciclo-turistica alla scoperta del territorio e delle sue specialità. È aperta a tutti, il circuito, di una distanza complessiva di 17,5 km, che si snoderà tra alcune cantine matelicesi, offrirà bellezze, tranquillità (tutto su strade secondarie e sterrate) e di certo non è pensato per fare selezione. Alle 9 il ritrovo, presso l'Agriturismo Salomone, a Matelica.

Alle 9.30 si comincerà a pedalare, passando per la cantina Gagliardi, Maraviglia, Braccano e i suoi Murales, poi Colpaola. Ogni tappa avrà la sua degustazione di vini e prodotti tipici. Per poi tornare, più o meno alle 13, di nuovo presso Salomone, per il pranzo con vini della Cantina Cavalieri.



In esposizione alla mostra Milleduecento: la Madonna col Bambino del Museo Nazionale d'Abruzzo

Scultore abruzzese Madonna col Bambino
Fine del XII secolo

Legno scolpito e dipinto

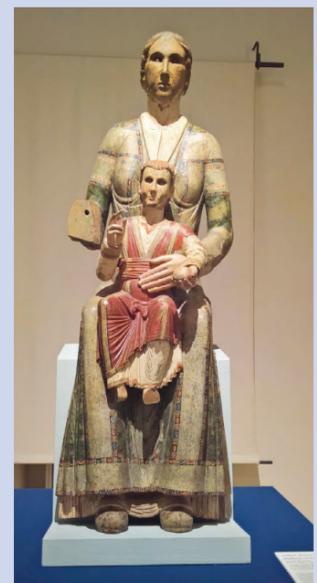
L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo da Lettopalena, abbazia di Santa Maria in Monteplanizio, poi nella chiesa di San Nicola di Bari

Malgrado la perdita del colore antico nei volti, che erano stati ridipinti, l'opera ha conservato una policromia che la fa sembrare una pittura a tre dimensioni, che dialoga con l'oreficeria soprattutto nel suo apparato ornamentale. Poteva svolgere la funzione di reliquiario, ed era comunque visibile da tutti i lati, perché la veste pittorica è ricca e rifinita anche sul retro. La concezione monumentale, l'andamento dei panneggi fitti e taglianti e l'iconografia delle vesti permettono confronti con la scultura monumentale francese degli anni immediatamente posteriori alla metà del secolo XII, a cominciare dal Portale Reale di Chartres, e dunque pongono il tema della circolazione dei modelli e degli artisti in un'Europa molto permeabile e dinamica.

Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico
Museo Piersanti, Via Umberto I, 11 - 62024 Matelica (MC)
0737 84445 - museopiersantimatelica@virgilio.it

Dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19

a cura di Don Ferdinando dell'Amore



Ai blocchi i lavori verso Castelraimondo

Pedemontana, 90 milioni l'investimento dichiarato

Continuano i passi per la realizzazione, anzi, la continuazione della Pedemontana Fabriano-Muccia. Già in corso d'opera la parte da Fabriano a Matelica Nord, sono stati assegnati ora anche i lavori per la realizzazione del secondo lotto della Pedemontana delle Marche, per circa 8,4 km di nuova viabilità da Matelica Nord a Castelraimondo Nord. La ditta è la Dirpa 2, sempre facente capo al gruppo Astaldi che sta completando la SS 76. L'investimento complessivo è di 90 milioni di euro. Nelle prossime settimane potranno quindi essere avviate materialmente i cantieri, che si concluderanno in un tempo previsto di 36 mesi. Uno step importante, come sottolineato anche dal Presidente della Regione Luca Ceriscioli: "La con-



segna dei lavori per il secondo lotto della Pedemontana del Progetto Quadrilatero Marche-Umbria è un passaggio molto importante perché proseguono i lavori relativi al collegamento strategico tra le due direttrici principali est-ovest delle Marche. Lo stesso Ceriscioli continua poi che "si va definendo in maniera tangibile questo asse strategico anche per la ricostruzione post

sisma: il primo lotto da Fabriano a Matelica ha già superato il 50% dei lavori realizzati, i restanti due lotti da Castelraimondo a Muccia/Sfercia, già interamente finanziati per circa 130 milioni di euro, sono in fase di progettazione esecutiva". Il tracciato in questione, spiega una nota Anas, comprende tre svincoli: Matelica Ovest, Matelica sud e Castelraimondo Nord. Le opere

principali sono costituite da due gallerie: la galleria "Croce di Calle", lunga circa 1,5 km, e la galleria "Mistrianello", lunga circa 1 km. Il tratto comprende anche tre ponti e due viadotti oltre a opere minori come due cavalcavia e cinque sottovia. La carreggiata sarà larga 10,5 metri con due corsie da 3,75 metri oltre due banchine da 1,5 metri ciascuna.

I comunisti matelicesi: "Devastante per il nostro territorio"

Apprendiamo dagli organi di informazione che sono stati consegnati i lavori del secondo lotto della Pedemontana che riguarda il tratto Matelica - Castelraimondo.

Abbiamo più volte espresso il nostro dissenso nei confronti di un'opera inutile, dannosa e devastante per il nostro territorio. Una strada a due corsie percorribile ad una velocità di 70/90 km l'ora, dopo aver devastato la zona di Sainale, dopo aver abbattuto oltre 240 querce secolari e sotterrato ettari e ettari di preziosi vigneti, e con oggettive prospettive che rimarrà un'altra incompiuta, perché un conto è consegnare i lavori, altra cosa è avere la liquidità necessaria.

Il nostro partito ha più volte sostenuto la necessità di un ammodernamento dell'attuale collegamento Matelica - Castelraimondo, che comporterebbe enormi risparmi economici e ambientali. Riteniamo altresì necessario che la cittadinanza sia consapevolmente informata sui pro e sui contro della realizzazione di un'opera così devastante. Proprio per questo, sin dal 16 luglio scorso, abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di promuovere una pubblica assemblea al fine di divulgare tutti gli aspetti tecnici inerenti al progetto. Purtroppo la maggioranza non solo non ha risposto alle nostre richieste (è bene ricordare che il Pci è parte integrante di questa maggioranza pur non avendo incarichi istituzionali) ma apprendiamo oggi che è stata convocata una riunione per il 20 settembre per discutere anche della Pedemontana.

Chiudiamo la stalla dopo che i buoi sono scappati. Silenzio assoluto a tutti i livelli dei 5 Stelle i quali hanno improntato la loro campagna elettorale anche sulla verifica dei costi/benefici per le grandi opere.

Hanno il Ministro alle infrastrutture, hanno il presidente della Commissione parlamentare alle infrastrutture, esprimono sindaci, consiglieri regionali e locali. Però...silenzio assoluto. Novanta milioni di euro per il tratto di strada Matelica - Castelraimondo; ecco l'urgente necessità di un confronto sui costi/benefici, altro che "un asse strategico anche per la ricostruzione post sisma" come affermato dal presidente della Giunta regionale Ceriscioli, il quale ha anche detto che i lavori del 1° lotto Fabriano - Matelica è realizzato al 50%.

Ma dove vive questo personaggio? Vada in cima alle Serre di Cerreto d'Esi e dia uno sguardo verso Matelica, forse si renderà conto delle baggianate che va dicendo.

Alpio Riccardi, segretario del Partito Comunista Italiano - sezione Matelica-Esanatoglia

Estate, tempo di Olimpiadi anche... per la terza età



Il 29 agosto, complice il bel tempo, si è svolta la decima edizione della Olimpiadi della terza età.

Sul podio due squadre a pari merito: la Casa di Riposo di Pioraco e la Casa di Riposo di Matelica.

Secondi classificati la Casa di Riposo di San Severino Marche. Terzi in classifica la squadra di Castelraimondo ed infine

quarti in classifica i concorrenti della Casa di Riposo di Gagliole.

Agguerriti e competitivi i concorrenti si sono sfidati su cinque specialità: passa la palla, bowling, centra il punteggio più alto con la piattella, riempi la bottiglia e tiro a canestro. Tutti i concorrenti hanno ricevuto la medaglia e ciascuna squadra ospite è stata omaggiata con prodotti tipici locali.

Un grazie a Mauro e Laura di San Severino, a Emanuela di Gagliole, ad Ombretta di Pioraco e a Marta di Castelraimondo per aver condiviso con noi, insieme ai loro giocatori, momenti di festa e di amicizia che sono sempre fonte di ricchezza per tutti.

Deus ex machina dei giochi, Tania Tacconi, che insieme a Cecilia Tapanelli, unitamente ai ragazzi del servizio civile, Irene, Matteo e Fabio, hanno permesso l'organizzazione delle olimpiadi.

Doveroso il ringraziamento al presidente degli Amici dei Nonni, Aldo Baldini ed a tutti i volontari dell'associazione, sempre presenti e disponibili.

Grazie a tutto il personale, di tutti i servizi, perché hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

24 kg di porchetta tagliati abilmente da Peppe Ansuini con pizza, affettati, cocomero e dolce, hanno concluso il nostro pomeriggio insieme. Grazie a tutti ed alla prossima edizione!

La Casa di Riposo alla ricerca di volontari

La Fondazione Tommaso De Luca - Enrico Mattei di Matelica seleziona 4 volontari per lo svolgimento del servizio civile nazionale. Il progetto si chiama "La forza dell'animazione" e prevede l'inserimento di 4 volontari per 30 ore settimanali. La scadenza per la presentazione domande è quella del 28 settembre 2018 e costituirà comunque un'occasione per i ragazzi. I volontari impegnati, nel periodo di vigenza del presente bando, nei progetti per l'attuazione del Programma europeo Garanzia Giovani possono presentare domanda, qualora fossero selezionati come idonei, potranno iniziare

il servizio civile solo a condizione che si sia intanto naturalmente conclusa - secondo i tempi previsti e non a causa di interruzione da parte del giovane - l'esperienza di Garanzia Giovani. La retribuzione prevista sarà di 433,80 euro mensili. Per l'ammissione alla selezione bisogna avere la cittadinanza italiana, o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra Ue purché regolarmente soggiornante in Italia e aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda.

Con FaceOff il grande arrivederci all'estate

La 6ª edizione del festival di danza aerea e acrobatica

Da giovedì 6 a sabato 8 settembre prosegue a Matelica la sesta edizione di Face Off festival di danza promosso da Comune di Matelica, Proloco di Matelica, Amat e la Compagnia Simona Bucci. Giovedì 6 settembre alle ore 21 alla Corte del Museo Piersanti l'appuntamento è con la proiezione del video-danza "Magnitudini" e lo spettacolo "Jeanne" della giovane coreografa marchigiana Michela Paoloni.

Il progetto di dance-film "Magnitudini" - video di Luca Giustozzi e danza di Michela Paoloni con interpreti Fabio Bacaloni e Michela Paoloni - è realizzato in alcuni dei luoghi più suggestivi delle Marche e nasce dal desiderio di mostrare, attraverso differenti prospettive, la bellezza delle zone colpite dal sisma dell'agosto e ottobre 2016. Il video - realizzato a Macereto (Altopiano, Santuario), Fiastra (Lago di Fiastra), Camerino (centro storico), San Severino Marche (Teatro Feronia) - è nato nell'ambito di AbitiAMO le Marche, un progetto, promosso dal MiBACT, dal Consorzio Marche Spettacolo e dall'Amat al fine di sostenere la ricostruzione per le comunità colpite dal sisma, attraverso la promozione dello spettacolo dal vivo, nella consapevolezza del ruolo

primario che la cultura può svolgere per favorire la coesione, rinnovare l'identità e promuovere la crescita personale.

"Jeanne" prende spunto dalla figura rivoluzionaria di Giovanna D'Arco come esempio di colei che combatte per un ideale senza compromessi. In scena una figura femminile solitaria, che agisce attraverso differenti stadi emotivi in bilico tra il sogno, il ricordo e l'attimo presente in cui vive l'azione in due tempi che si alternano: un tempo lontano, evocato, immerso nelle sfocature di un'alba umida e un tempo attuale di cui il corpo è portavoce principale. La regia è di Fabio Bacaloni, coreografia e danza sono di Michela Paoloni.

Poi venerdì si entrerà nel vivo di Face Off, due giornate ricchissime di appuntamenti per il Centro storico della città.

La prima sera musica dal vivo, spettacoli acrobatici e di danza aerea e stand gastronomici, con la partecipazione, tra gli altri, dei



stefanobaioni

"Trampolieri Luminosi", in uno splendido spettacolo di luci e suoni. Presso il cordile di Palazzo Finaguerra, in ante, lo spettacolo "Vorticando" vedrà la partecipazione del complesso Bandistico "Veschi", del gruppo "Vincanto" e degli allievi del

workshop di danza.

Sabato si partirà già nel primo pomeriggio con un workshop di danza aperto (su prenotazione) curato da Roberto Lori e Giovanni Di Cicco, con la partecipazione del gruppo "Nkrabea Dance Ensemble" che arriverà direttamente dal Ghana. Fino alla sera, poi, tantissime performance di danza urbana nel centro di Matelica e la musica live e lo stand gastronomico in Piazza Mattei, sede della grande festa di chiusura che porterà fino a notte inoltrata: la musica dei dj, il grande bar al centro della piazza in collaborazione con le attività della città e lo special guest dell'edizione, Andrea Damante.

Intanto, alle ore 20.15 alla Corte di Palazzo Finaguerra con TU.TE

coreografia di Federico Ruiz con interpreti Iliara Battaglioni, Giampaolo Gobbi e Federico Ruiz su drammaturgia di Federico Ruiz e Giampaolo Gobbi e il Primo studio di Antigone di Roberto Lori. "Io sono Tu o Te? Siamo una trilogia di un'unica persona, lo siamo? Siamo ipnotizzati. Impazziamo per riunirci in un unico corpo", TU.TE è una sfida giocosa messa in scena dal danzatore Federico Ruiz alle prese con la propria autorialità. Roberto Lori danzatore e coreografo marchigiano di grande talento si forma presso il Balletto di Renato Greco a Roma con gli insegnanti Lucia Colognato (Danza Classica), Maria Teresa da Medico (Tecnica Matt Mattox), Cristina Menconi (Contemporaneo). Prosegue gli studi nella danza contemporanea con importanti maestri quali Simona Bucci, Carolyn Carlson, Monica Casadei, Loris Petrillo, Mauro Bigonzetti, Michele Abbondanza-Antonella Bertoni, Ivan Wolfe, Paola Bianchi, Kim Kam, Giovanni di Cicco, Inaky Azpillaga, Giovanni Scarcella e Karl Portal.

"Face Off è un evento che ci rende orgogliosi. Cinque anni passati tra grandi risultati e successi di pubblico inaspettati, che vogliamo ripetere, e migliorare, anche questa volta", fanno sapere dalla Pro Matelica, l'associazione che cura l'evento.



La frazione di Braccano di Matelica, da alcuni decenni ha acquisito una certa notorietà come il "Paese dei Murales". Questo perché nel corso degli anni quasi tutti gli abitanti del borgo hanno messo a disposizione degli studenti delle Accademie di Brera, Urbino e Macerata e di artisti vari le facciate delle proprie abitazioni, in modo che le decorassero con dei murales a tema libero. Il fatto di dare piena libertà all'artista o al proprietario della casa di scegliere il motivo del murale, a mio parere, è stato un limite, in quanto accanto a soggetti veramente belli e significativi, ne sono stati scelti altri di dubbio gusto, ma che soprattutto c'entravano poco o nulla con la storia e la realtà di Braccano.

A questo proposito, sarebbe bastato prendere spunto dai ben più famosi murales di Orgosolo in Sardegna, che in maggioranza sono ispirati alla storia, ai costumi, agli abitanti del paese sardo, oppure riprendono fatti realmente accaduti in quei luoghi, come quelli dedicati al cantautore Fabrizio De Andrè, che in Sardegna trascorreva le proprie vacanze e che proprio nelle montagne del Gennargentu venne rapito dall'Anonima sequestri sarda insieme a sua moglie. Anche per questo, tra la settantina di murales di Braccano, finora non ve ne era neppure uno che ricordasse l'episodio probabilmente più importante e significativo accaduto in quel borgo: l'Eccidio del 24 marzo 1944 ad opera delle milizie nazifasciste, in cui vennero fucilati il parroco di Braccano Don Enrico Pocognoni e cinque partigiani del Gruppo

Il murale sulla resistenza a Braccano: un insulto alla memoria dei caduti!

Roti. Una grave "lacuna" questa, certamente da non addebitare agli artisti che, essendo quasi tutti forestieri, probabilmente neppure conoscevano questo terribile episodio avvenuto a Braccano durante la Seconda Guerra Mondiale.

La responsabilità, ovviamente, è in primis degli abitanti stessi di Braccano, i quali hanno sempre cercato di "rimuovere" psicologicamente questo tragico episodio, quasi che lo stesso non riguardasse la storia del loro paese e dei propri concittadini. Ma anche le varie amministrazioni che si sono avvicendate a Matelica non sono mai volute intervenire sulla questione, pur avendone un dovere morale ed istituzionale. Personalmente e come membro del direttivo della sezione Anpi "24 Marzo", ho più volte scritto e richiesto che l'Eccidio di Braccano fosse ricordato in un murale, magari proponendolo come concorso a tema ai vari studenti delle Accademie e facendo scegliere poi la bozza migliore ad una commissione giudicatrice, nella quale naturalmente non sarebbero dovuti mancare rappresentanti dell'Anpi e storici locali. Per molti anni i miei appelli erano sempre caduti nel vuoto, finché lo scorso luglio, in occasione del Braccano Street Art e Solidarietà, l'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica ed il Comitato



di Braccano hanno deciso che si sarebbe realizzato un murale sulla Resistenza a Braccano, su una parete dell'attuale sede del Museo della Resistenza e della Cultura del Territorio. Peccato però che, sia l'assessorato alla Cultura che il comitato di Braccano, non abbiano deciso, per questa importante occasione, di indire un concorso tra gli studenti delle Accademie o fra gli artisti locali, ma neppure si siano degnati di confrontarsi con la nostra sezione Anpi "24 Marzo" che, se ha questa data nella propria denominazione, evidentemente qualche relazione con l'Eccidio ci dovrà pure essere... Invece hanno deciso in assoluta autosufficienza,

malgrado la festa fosse dedicata alla solidarietà, affidando l'incarico di realizzare il murale sulla Resistenza al famoso Urban Artist Flavio Solo, in arte "Solo", specializzato in supereroi della Marvel, come Capitan America, Spider Man, Batman, Superman, Star Wars ecc..., il quale, ovviamente, ha interpretato il tema nel suo stile (si veda la foto). Naturalmente io non sono nessuno per poter criticare un artista di fama nazionale come Solo, né tantomeno sono in grado di valutare la sua opera d'arte nel contesto del tema della Resistenza, lascio quindi giudicare a chi legge. Io ce l'ho solo con chi ha deciso, con arroganza e presunzione, di chiamare proprio questo artista, pur sapendo benissimo il genere ed i soggetti da lui utilizzati nei suoi murales.

Il direttivo della sezione Anpi "24 Marzo" ha inviato una dura nota di protesta sia al Comune di Matelica che al Comitato di Braccano, nella quale ci si lamenta del fatto di non essere stati minimamente avvisati e contattati dell'iniziativa che avrebbe avuto come tema la Resistenza a Braccano e come luogo realizzativo il Museo della Resistenza. Per quanto mi riguarda, quella dell'Anpi la giudico una risposta scontata, ma debole, sintomatica di un complesso di inferiorità e sudditanza che l'associazione ha sempre

avuto nei confronti del Comitato di Braccano, proprietario dello stabile dove è ubicato il Museo della Resistenza. Personalmente invece chiedo che, per il rispetto che dobbiamo alla memoria di coloro che sono stati barbaramente

trucidati proprio nel campo di fronte lo stabile, il murale venga cancellato e ne venga realizzato un altro sul muraglione di ingresso a Braccano, sempre sul tema della Resistenza, ma affidato ad un artista locale, naturalmente meno famoso di Solo, ma sicuramente in grado di rappresentare meglio di lui il tragico fatto avvenuto 74 anni fa. Consiglio infine all'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica e alla presidente del Comitato di Braccano di farsi insieme un viaggio "culturale" ed istruttivo nel bellissimo borgo medioevale di Vestignano di Caldarola, dove in quegli stessi giorni di marzo del 1944 veniva perpetrato un altro efferato eccidio, con la fucilazione di ben 32 giovani partigiani, in quello che rimarrà poi nella storia come l'Eccidio di Montalto.

A ricordo perenne di quel fatto, affinché non si ripeta, anni dopo venne realizzato un significativo murale nel borgo di Vestignano, proprio lungo la strada che il 25 aprile viene percorsa a piedi in occasione della Marcia della Memoria, da Caldarola a Montalto, alla quale ci siamo anche noi ispirati per la nostra Camminata sui Sentieri della Memoria fino al Monumento del Capitano.

Danilo Baldini,
figlio di Giuseppe Baldini,
primo comandante partigiano
del Gruppo Roti



Città di Fabriano

uni e da

unione italiana di educazione degli adulti



UPF

FABRIANO

UNIVERSITÀ POPOLARE DI FABRIANO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2018/2019

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2018, ORE 16

ORATORIO DELLA CARITÀ

TRENTENNALE 1989-2019

DISCIPLINE A LEZIONE "CORSI E LABORATORI

ARCHITETTURA E URBANISTICA

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

CONOSCERE IL TERRITORIO

ECONOMIA, BANCHE E FINANZA

FILOSOFIA

L'ITALIANO, STORIA DI PAROLE

LETTERATURA INGLESE

LETTERATURA ITALIANA

LIRICA E CANTO

MEDICINA

POETICA

PRONTO SOCCORSO DOMESTICO

PSICOLOGIA RELAZIONALE

PSICONUTRIZIONE

RACCOLTA DIFFERENZIATA

(IL) SACRO NELL'ARTE

SPRECO ALIMENTARE

STORIA DELL'ARTE

STORIA DELLE RELIGIONI

TURISMO SOSTENIBILE

ACCESSORI DECORATIVI

ACQUERELLO

ARTE DEL PANE

BALLO

BURRACO

CANTO CORALE

CERAMICA

CINEMA D'AUTORE

CUCINA

FOTOGRAFIA

GINNASTICA FUNZIONALE

GIORNALISMO E COMUNICAZIONE

INFORMATICA: CITTADINO DIGITALE

LINGUA INGLESE

LINGUA SPAGNOLA

OGGETTISTICA CON IL PANNOLENCI

POTENZIAMENTO DELLA MEMORIA

TEATRO

USO FACILITATO DEL DIGITALE

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Per iscrizioni e informazioni:

DAL 10 SETTEMBRE 2018

PRESSO IL
COMPLESSO SAN BENEDETTO
Piazza Altini,
dal lunedì al venerdì,
dalle ore 10.00 alle ore 12.00

universitapopolarefabriano
@gmail.com

presidenzauniversita
@gmail.com

www.universitapopolarefabriano.it

www.comune.fabriano.gov.it

La Presidente
Fernanda Dirella

Fabriano, settembre 2018

NOI SIAMO PRONTI. E TU?

Un parco per i giornalisti

Caso Toni-De Palo: intitolato ai due il "verde" della Rimembranza

di PAMELA DAMIANI

Il maltempo della scorsa domenica non ha impedito alla comunità di Sassoferrato di rendere il dovuto omaggio, dopo 38 anni, ai due protagonisti di uno dei tanti misteri che hanno contrassegnato la storia dell'Italia contemporanea: Italo Toni e Graziella De Palo, scomparsi in Libano il 2 settembre del 1980. «Oggi anche la città di Sassoferrato rende omaggio alla memoria dei due giornalisti, con la titolazione del parco attiguo al Parco della Rimembranza, un luogo di memoria per ricordare due persone che hanno contribuito alla costruzione di questo paese», dichiara commosso il sindaco Pesciarelli, sottolineando come questo atto, votato all'unanimità nell'ultimo Consiglio comunale, è certamente un omaggio alla loro memoria, ma è soprattutto un invito a cercare la verità «perché senza la verità non ci può essere un

Paese veramente libero ed evoluto». Il ricordo dei due giornalisti, lui sassoferratese trasferitosi a Roma per lavoro, lei giovane giornalista di origini romane, è affidato ad Alvaro Rossi, cugino di Italo, che nel corso di questi anni insieme al resto della famiglia si è battuto a lungo per scoprire la verità e per cercare di sollevare il velo di omertà e silenzio che ha coperto, e copre ancora oggi, questa triste vicenda. «È accaduto esattamente 38 anni fa, il 2 settembre del 1980 - era un martedì - in Libano, in una Beirut divisa in due e devastata dallo scontro tra le milizie maronite, appoggiate da Israele, e la galassia dei movimenti palestinesi. Erano partiti una ventina di giorni prima per un viaggio autorizzato dall'ufficio romano dell'Olp che li avrebbe portati a visitare i campi dei profughi palestinesi per documentare la precarietà della loro vita quotidiana e descrivere gli orrori di una guerra civile della quale non si vedeva la fine».

Non è riuscito a nascondere la commozone Aldo Toni, fratello di Italo, che in quest'occasione ha riservato un pensiero al padre, vissuto per anni in attesa di conoscere le sorti del figlio senza riuscirci. «L'unica nota positiva» racconta «è che il ricordo di Italo sarà per sempre l'immagine di un uomo giovane, coi capelli corvini; il tempo non avrà lasciato su di lui i danni che inevitabilmente produce. Sarà sempre cinquantenne». Tante le testimonianze di coloro che avevano conosciuto i due giornalisti o che hanno vissuto la loro vicenda attraverso il dolore dei familiari e la loro volontà di scoprire la verità, come il cugino di Graziella che non l'ha conosciuta personalmente ma solo attraverso i racconti di famiglia; questo non gli ha impedito di onorarne la memoria riuscendo, non senza resistenze, a far inserire i loro nomi nella lunga lista di coloro che sono morti vittime di mafie e terrorismo.



Un'iniziativa importante dunque quella del Comune di Sassoferrato, perché la semplice targa con il nome di Italo e Graziella rimarrà per sempre come monito a ricordare la

loro storia, a far sì che anche le generazioni future si interrogino sulla loro vicenda e magari continuino a perseguire quella verità che è il fondamento di uno Stato democratico.

Il castello incantato tra fate e maghi

Fare una festa dedicata ai bambini e a chi lo è rimasto nel cuore nel quartiere eletto quest'anno tra i Borghi più belli d'Italia. Illuminare d'emozioni uno degli angoli più suggestivi di Sassoferrato e vestire la piazza Matteotti, il parco Albornoz e la sua maestosa Rocca di scenografie per trasformarlo in un Castello incantato. È l'obiettivo della Pro Loco che, **sabato 15 settembre**, fa da supporto logistico ed operativo ad un'iniziativa ideata e pianificata da Nadia Fiorucci, titolare del Bar del Castello e da Wanda Paradisi, animatrice instancabile della "Valigia delle Meraviglie" e gestrice del negozio per bambini "Tippete".

Un sabato decisamente speciale.

A disposizione dei curiosi dalle 10 della mattina fino a mezzanotte: un giardino animato da vere fate, il bosco di Alice con tutti i suoi personaggi, tantissimi artisti di strada e spettacoli coinvolgenti dove falconieri, maghi del mondo di Harry Potter e il pifferaio magico sorprenderanno piccini e grandi. Una giornata creativa zeppa di laboratori che sveleranno i segreti della scrittura con i fiori, dello yoga della risata, di non classiche bolle di sapone e dei sassi dipinti e l'occasione di vedere bambini di tutte le età esibirsi a passi di danza, di hip hop o con la ginnastica artistica.

L'originalità toccherà anche l'enogastronomia, che sarà street food per rendere anche il pranzo e la cena diversi e un mercatino dove artigiani, commercianti e hobbisti metteranno la loro passione in vetrina. E la serata allietata dalle canzoni della band CdA - Cartoon Boy Band "i Cristiani d'Avena" e la cover della musica dei cartoni animati.

Un evento creato per i bambini, ma anche per le famiglie ambientato in un borgo medievale che esibisce con orgoglio le sue vecchie pietre ed i suoi antichi muri.

Veronique Angeletti



Il logo è un'idea disegnata da Paola Ballanti: "Il principe Albornoz, il Ranocchio e suo fratello minore il draghetto Sentinelum"

La miniera colorata di giallo per il Palio



È giallo, come l'oro zolfo, il 21° Palio della Miniera di Cabernardi, ma decisamente blu quello degli under 18 che per la terza volta hanno conquistato il titolo "junior".

Ha vinto Cabernardi Est. Anzi ha stravinto. La squadra capitanata da Engles Ilari ha trovato lo zolfo in un tempo da record. Questione di tecnica, di tattica e di quel colpo di fortuna che ha fatto sì che gli staffettisti Giulio Bettini, Davide Biducci, Michele Piermattei, Moreno Burzichelli, e allo scavo i minatori Sasha Ilari, Gabriele Ominetti e Stefano Conigli, abbiano portato al loro rione il trofeo in ceramica realizzato dall'artista fabrianese Renzo Barbarossa.

Un'edizione che segna anche un altro record: sommando i sette giorni tra gare, spettacoli e balli, il Palio ha attirato oltre diecimila persone. È questo il risultato della logistica messa a punto dallo staff di "Quelli del Palio" e dall'eccezionale team delle cucine.

v.a.

A Montelago altalene e scivoli per i piccoli

È stato inaugurato in concomitanza con la festa dedicata alla patata, un parco giochi a Montelago.

Il Comune lo ha rifornito di due altalene, uno scivolo, un dondolo e un gioco con la molla su un terreno vincolato ad uso ludico, dono di Deborah ed Alessandra Maracchini e di Rosa Treppo.

Questa famiglia ha trasformato il dolore per la perdita prematura l'anno scorso del capostipite Enzo Maracchini, originario della frazione, in un dono fonte di gioia.

Un'iniziativa che coinvolge anche l'associazione per la valorizzazione del Monte Strega.

Mediante il contratto con il Comune, i soci si sono impegnati per dieci anni a curare l'area garantendo non solo una corretta e continua manutenzione del verde (taglio dell'erba e delle siepi, raccolta rifiuti e irrigazione) ma anche dei giochi come la pulizia e la verniciatura. Si segnala quindi il ritorno alla vecchia pratica del responsabile locale della frazione che una volta sommava le sue attente cure a quelle del cantoniere, figura ormai scomparsa.

Agenda estiva: quanti volontari!

Volendo o no, Sassoferrato quest'estate è salita agli onori della cronaca. Il paese è stato citato ovunque per avere l'agenda estiva più bella e più interessante del comprensorio. Un titolo che ereditiamo dal sodo lavoro di tantissimi volontari che, da anni, investono le loro ferie dietro l'organizzazione e la logistica dei tornei, delle feste e degli eventi. Plausi dunque a quelli delle associazioni sportive, della Pro Loco, del Palio di Cabernardi, della Per Sassoferrato, del Vintage Event, del comitato locale di Valitosa, di Monterosso, di Gaville, a quelli dell'associazione per la valorizzazione del Monte Strega, ai cacciatori, che quest'anno hanno raggiunto la 34esima edizione e anche ai volontari della Croce Rossa sentinate sempre presenti. Ma anche un enorme grazie alle aziende, i commercianti, gli artigiani che sostengono e partecipano a tutte le iniziative.

v.a.

La Bandabardò alla Festa dell'Uva

Altri ospiti ed il Verdicchio dal 13 al 16 settembre

La Festa dell'Uva ha raggiunto quota 80. Cerreto d'Esì si appresta a vivere una nuova edizione di una tradizione legata al vino che quest'anno si svolgerà dal 13 al 16 settembre. Nel 1929 si è voluto valorizzare la produzione caratteristica del territorio, ideando appunto la Festa dell'Uva.

Da allora ogni anno si ripete questa manifestazione che soltanto in occasione del secondo conflitto mondiale ha subito un'interruzione di alcuni anni, anche per l'assenza delle condizioni idonee ad attuarla. Si comincia quest'anno giovedì 13 settembre alle 19 con l'apertura ufficiale della festa con sciabolata di benvenuto e l'avvio delle cantine tradizionali; a seguire alle 22 animazione & spettacolo con BailaConMig, scuola di ballo, presso piazza Lippera. Venerdì 14 settembre sempre alle 19 l'apertura degli stand e del mercatino dell'artigianato, eppoi il via alle cantine,

alle 21 l'esibizione del Trio Rockabilly "Ol' Boogies", alle 23 la presenza del Baticum Band e per finire dj set dall'una in poi. Si prosegue sabato 15 settembre sempre con stand, mercatino e cantine aperte dalle 19 in poi, con l'esibizione del gruppo musicale Capabrò e alle 23 la guest star della Bandabardò in concerto (piazza Lippera).

Infine domenica 16 settembre si inizia dalle 15.30 con giochi ed attrazioni per bambini con "La valigia delle meraviglie" e l'incontro culturale "Il Verdicchio dalla produzione al consumo" alla presenza di Roberto Potentini (enologo Belisario) e Alberto Mazzoni (direttore dell'Istituto marchigiano di tutela vini). Alle 17 un tributo ad Adriano Celentano con Celent'amo, quindi apertura degli stand e del mercatino, alle 18 Carmine Faraco show e alle 20.30 balli di gruppo e liscio con i Dream Dance Marche e alle 23 il brindisi finale di chiusura della festa.



I due gruppi che si esibiranno sabato 15 settembre

Un anno all'insegna dello Scialla

Si "scialla" a Cerreto d'Esì, negli ultimi dieci giorni rimasti tra la coda delle vacanze estive e la testa del nuovo anno scolastico che il prossimo 17 settembre costringerà gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" a riprendere la quotidiana routine. La concorrenza, tuttavia, è a dir poco agguerrita, perché a soli 10 chilometri a scialla alla grande sono i ragazzi di Fabriano, coinvolti in un progetto destinato ai giovani di età compresa tra 16 e 35 anni che "Scialla" persino nel nome. Due storie geograficamente parallele, due situazioni che, per contro, si incrociano. Tante le novità, un unico obiettivo in comune: combattere la dispersione scolastica. In parole povere, dimostrare che i nostri ragazzi valgono e possono dare tantissimo, con un pizzico di passione e un po' di buona volontà. Discorso che vale anche per chi porta sulle spalle qualche compleanno in più. Senza dimenticare che le abilità e le propensioni dei più "maturi" sono nate e sono state stimolate non solo dalla vita extrascolastica, ma, anche dalle interminabili ore passate sui banchi di scuola. È fondamentale, in tal senso, arricchire le esperienze curricolari, affiancando alla parte nozionistica anche quella parimenti formativa inclusa nei progetti complementari. In questo senso, si presentano più che mai agguerrite le scuole cerretesi, vincitrici, negli scorsi anni, di una cospicua mole di Pon (Progetti Operativi Nazionali) che permetteranno nell'anno scolastico che sta per aprire i battenti di portare avanti numerosi progetti che saranno simbolo di continuità, ma allo stesso tempo



segneranno un punto di rottura con gli anni precedenti. Si tratta di attività a carattere interdisciplinare, nelle quali saranno coinvolte arte, scienza e lingua in tutte le loro sfaccettature. I ragazzi si troveranno a recitare, coreografare, ballare, cantare, realizzare murales, discutere, progettare e... studiare! Studiare, non solo per imparare e prepararsi a vivere una vita, ma anche come mezzo pratico per affrontare uno spettacolo finale, come quello che segnerà la conclusione del progetto promosso lo scorso anno dall'Ambito Sociale Territoriale n.10 dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi (ex Comunità Montana). Si tratta di "Tutti in gioco", attuato per promuovere un viaggio nel variegato e sempre più subdolo mondo delle dipendenze. Proseguendo sulla scia dello Slot Mob realizzato al termine dello scorso anno scolastico, il gioco d'azzardo patologico tornerà ad essere di nuovo uno dei protagonisti dell'istruzione dei giovani cerretesi e getterà le basi per aiutare i ragazzi

a rifiutare e contrastare le insidie nascoste dietro al facile guadagno e alla contraddittoria sensazione di appagamento e insoddisfazione che nasce dalle piccole vincite. Un progetto preso molto seriamente dall'Istituto scolastico locale, che sta già preparando il personale docente ad affrontare l'impresa con corsi e riunioni preventive, al fine di istruire a priori chi poi sarà tenuto a divulgare in maniera adeguata i relativi concetti tra i giovanissimi. Argomenti delicati, dunque, che, malgrado tutto, riguardano una parte di popolazione che si sta allargando a macchia d'olio. Uno dei coordinatori di questi progetti, il professor Massimo Melchiorri, ha collaborato, a partire dallo scorso 25 agosto, alla realizzazione del murale simbolo del progetto "Scialla", dando lezioni tecnico-pratiche e dirigendo le oltre quindici persone che hanno dipinto sulla parete della sede del Gruppo degli Scout 2, nel complesso di Santa Caterina, immagini inerenti alla storia dello scoutismo fabrianese. Il lavoro è terminato domenica 2 settembre ed è stato portato a termine utilizzando un pennello fissato all'estremità di un canna di bambù lunga circa 3,5 metri, un tecnica del tutto particolare che l'artista ha spiegato ai tanti collaboratori prima con un lavoro di proiezione notturna effettuato sabato 25 agosto, poi con una lezione frontale, svolta nella giornata successiva. Un vanto, questo, anche per la Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri" in cui insegna, ma anche per l'intero Istituto Comprensivo cerretese si sta preparando con entusiasmo ad accogliere il suo nuovo dirigente scolastico, il professor Emilio Procaccini, che di arte se ne intende, e di che tinta! Una carriera tutta musicale, quella dell'appassionato docente, laureato in pianoforte al conservatorio, stimatissimo per le sue spiccate qualità umane e professionali. Allo stesso tempo, fioccano i ringraziamenti per la dirigente uscente, prof.ssa Adriana Verdini, che ha svolto un buon lavoro in un momento particolarmente difficile per la cittadina dei Cerri e per la Scuola in sé, anche a causa dei disagi creati dal recente sisma. In bocca al lupo a tutti, dunque: al personale, ai ragazzi e alla dirigenza. Sarà un anno entusiasmante. Un anno all'insegna dello "Scialla".

Beatrice Cesaroni

Non era un bancomat

Trasforma la gettoniera di un autolavaggio in una sorta di bancomat dove prelevare in modo reiterato piccole cifre (l'ultima di cinque euro), ma viene scoperto dai Carabinieri che installano una telecamera ad hoc e riescono a coglierlo in flagranza di reato. L'arresto per furto aggravato è scattato sabato scorso a Cerreto d'Esì, quando i militari dell'Arma hanno colto sul fatto il 45enne l.m.r. di origini meridionali, ma da tempo residente proprio a Cerreto, dopo averlo già identificato nei giorni precedenti attraverso l'impianto di videosorveglianza posizionato dagli stessi inquirenti. L'uomo, padre di famiglia attualmente disoccupato e già noto alle forze dell'ordine, ha chiesto tramite il suo legale i termini di difesa ed è stato rimesso in libertà in attesa del processo. La piccola videocamera per tre volte nello spazio di un mese ha immortalato, sempre in orario mattutino, un uomo con il volto di norma semicoperto da un cappello arrivare sul posto con un motocarro ape e procedere all'apertura e chiusura della gettoniera tramite un cacciavite. Un lavoro di cesello che ha sempre permesso alla struttura di rimanere funzionante.

Sulla Quadrilatero il silenzio è colpevole

Chi ha seguito le cronache estive avrà ben presente che, tra tutti i fatti, quello che più ha destato preoccupazione fra i cittadini è il possibile fermo dei lavori per la realizzazione del progetto Quadrilatero. Le prime avvisaglie di pericolo per la realizzazione degli assi viari Ancona - Perugia e Pedemontana sono venuti dal sindacato. Le associazioni di categoria, infatti, informavano istituzioni e opinione pubblica del possibile licenziamento collettivo di 50 operai entro la fine di agosto attualmente impegnati nella realizzazione delle opere. In seguito sono circolate notizie di possibile crisi finanziaria della ditta Ansaldo, voci rafforzate da un andamento in borsa del titolo non molto brillante, fino all'ipotesi di ingresso nel capitale di un socio cinese. La Ansaldo, da parte sua, ha più volte sottolineato come il mancato finanziamento delle opere e la non convocazione del Cipe sia la vera ragione dei ritardi. Insomma, una situazione complessa che desta preoccupazione in tutto il territorio montano, comuni interessati, dopo i disagi, dovrebbero sopportare la beffa di una grande incompiuta. Alla

luce di questa deprecabile eventualità, i sindaci interessati, le forze politiche, i consigli comunali e la Regione si sono messi in moto al fine di sollecitare il Governo e gli enti preposti per porre fine a tale situazione. Purtroppo non molta nebbia si è diradata e ancora non si è riunito il Cipe al quale è demandato il compito di impegnare i fondi stanziati. Manca anche una forte e chiara posizione del Governo, ma su questo non voglio soffermarmi; voglio invece sottolineare l'assordante silenzio del Comune di Cerreto, non solo della maggioranza ma di tutto il Consiglio, comprese le opposizioni. Il nostro paese, per quanto riguarda il tratto della Pedemontana, è quello che più ha sofferto stravolgimenti nel proprio territorio. Espropri, modificazione d'uso di vasti terreni, opere di scasso, anche in alveo di fiumi e torrenti, modifiche strutturali al paesaggio agricolo.

Proprio noi, quelli che più hanno sofferto, siamo rimasti nell'assoluto silenzio. Ma vogliamo veramente, dopo lo scempio, tenerci come ricordo solo quello? Come è possibile un Comune che rimane silente su un problema di così vasta intensità? Vorrei chiedere a tutti se per favore (dato che vi vantate del titolo di consigliere comunale) se vi degnate di approvare una mozione, fare un appello o qualunque altra cosa...ma fate. Debbo sottolineare che anche in questo caso come a livello nazionale trova conferma il vecchio adagio: ad una cattiva opposizione fa riscontro un cattivo Governo.

Angelo Cola, segretario Pd Cerreto

>CHIESA

*Il messaggio del Papa
per la celebrazione
della giornata mondiale
di preghiera
per la cura del creato*

Prendersi cura dell'acqua

di M. CHIARA BIAGIONI

“Prendersi cura delle fonti e dei bacini idrici è un imperativo urgente”. Perché l'acqua è un bene essenziale il cui accesso però viene negato a troppe persone nel mondo. Perché gli oceani si sono riempiti di immense distese di plastica e perché il mare è diventato luogo di separazione e di morte per chi “rischia la vita sulle onde in cerca di un futuro migliore”. Al tema dell'acqua, Papa Francesco dedica quest'anno il messaggio per la celebrazione della IV Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, che la Chiesa cattolica celebra oggi, 1° settembre, in unione con i fratelli e le sorelle ortodossi e con l'adesione di altre Chiese e Comunità cristiane. Sul sagrato della basilica superiore di san Francesco d'Assisi si è tenuta la prima preghiera ecumenica per il Creato, segno di una preoccupazione condivisa tra le Chiese ed è stata letta una dichiarazione congiunta che verrà portata in pellegrinaggio in Polonia e consegnata ai leader di governo che parteciperanno alla Cop24. Una preghiera ecumenica. Il Papa della Laudato si' si unisce ai leader cristiani per chiedere “uno sguardo che vada oltre l'immediato”, “progetti condivisi e gesti concreti” e si schiera

con quanti in questi anni si stanno opponendo contro ogni forma di “privatizzazione del bene naturale dell'acqua che vada a scapito del diritto umano di potervi accedere”, definendola “inaccettabile”. “Dobbiamo riconoscerlo: non abbiamo saputo custodire il creato con responsabilità”, scrive Francesco. Gli fa eco da Istanbul il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I che, nel messaggio per la stessa Giornata, parla addirittura di una “minaccia continuamente in aumento verso l'ambiente naturale” che rischia di tramutarsi in “una catastrofe ecologica mondiale”. Acqua è la parola chiave del messaggio di Francesco. Elemento tanto semplice e prezioso, diritto umano essenziale. Si calcola però che 663 milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile, che 1 persona ogni 11 nel mondo beve acqua sporca e che il 52% delle malattie hanno nell'acqua la loro causa principale. All'accesso all'acqua potabile, si aggiunge anche l'inquinamento dei mari e degli oceani. Desta preoccupazione l'abbandono delle reti nelle acque marine come pure l'uso insensato, nella pesca, di dinamite, scariche elettriche e addirittura cianuro. “Custodire ogni giorno questo bene inestimabile – incalza il Papa – rappresenta oggi una responsabilità ineludibile, una vera e propria sfida”.

“Non possiamo permettere che i mari e gli oceani si riempiano di distese inerti di plastica galleggiante”.

“Anche per questa emergenza siamo chiamati a impegnarci, con mentalità attiva, pregando come se tutto dipendesse dalla Provvidenza divina e operando come se tutto dipendesse da noi”. C'è anche un passaggio dedicato alle migrazioni. “Preghiamo – scrive il Papa – affinché le acque non siano segno di separazione tra i popoli, ma di incontro per la comunità umana. Preghiamo perché sia salvaguardato chi rischia la vita sulle onde in cerca di un futuro migliore”.

Il messaggio si conclude con un appello a “chi svolge l'alto servizio della politica” affinché “le questioni più delicate della nostra epoca, come quelle legate alle migrazioni, ai cambiamenti climatici, al diritto per tutti di fruire dei beni primari, siano affrontate con responsabilità, con lungimiranza guardando al domani, con generosità e in spirito di collaborazione, soprattutto tra i Paesi che hanno maggiori disponibilità”. Il Papa volge quindi lo sguardo “alla fauna e alla flora ittica, così come alle barriere coralline o ai fondali marini” e chiede che venga garantito “uno sviluppo integrale nella prospettiva del bene comune dell'intera famiglia umana e non di interessi particolari”.

A Lourdes pellegrini con l'Unitalsi

Prima di parlare del pellegrinaggio a Lourdes non possiamo non fare presente che durante la pesca di beneficenza nella sede dell'Unitalsi di Fabriano in San Giacomo Maggiore dal 14 al 24 giugno è stata smarrita la nostra mascotte, un orso di peluche.

La cosa che dà più fastidio è che non si può dire che sia stato un furto, ma l'ennesima bravata. Peccato!

Ed eccoci a Lourdes. Un pellegrinaggio non è mai uguale a se stesso.

Come sempre la mia è stata una partenza dell'ultimo minuto, grazie ad un invito speciale della mia amica Isabella Toni. Grazie a lei ho partecipato al pellegrinaggio regionale dell'Unitalsi dal 5 all'11 luglio.

Un gruppo nutrito, ventuno persone, è partito

da Fabriano grazie alla sottoscrizione Unitalsi locale che ha sostenuto parte della quota dei partecipanti.

Quest'anno il versetto del Vangelo che ha accompagnato il pellegrinaggio 2018 era: “Qualsiasi cosa vi dica fatela” (Gv 2,5). Proprio queste parole ci hanno permesso di affrontare le difficoltà del viaggio visto che il 6 luglio a Ventimiglia in seguito ad uno sciopero delle ferrovie francesi abbiamo dovuto continuare il nostro viaggio in pullman.

Grazie ai volontari che si sono fatti letteralmente in quattro il disagio per i malati è stato affrontato al meglio.

Certamente l'arrivo a Lourdes alle ore 20 è stato vissuto come una liberazione.

Il tempo di posare i bagagli e dopo cena, la

prima cosa che abbiamo fatto io e Isabella è stata di andare alla grotta: un momento emozionante, ma è stato come essere a casa. Il nostro pellegrinaggio era iniziato con un po' di stanchezza in più, ma eravamo pronti a vivere questo fantastico dono. Abbiamo vissuto tutte le celebrazioni ancora più intensamente, la processione eucaristica, i flambeaux; in queste due celebrazioni ho ritrovato una partecipazione che non vivevo da tempo, una moltitudine di persone da ogni parte del mondo fino a sentir recitare l'Ave Maria in arabo. Poi per me è arrivato il momento del passaggio sotto la grotta a piedi: un momento irrinunciabile, per me ogni volta che vado a Lourdes, è il mio modo di ringraziare e questa volta l'ho vissuto con Isabella.

Ogni volta Lourdes ci permette di ritrovarci e di ritrovare persone che non vedevamo da tempo o che forse conoscevo e giudicavo superficialmente e questo è uno dei grandi miracoli difficili da vedere. Purtroppo anche questa esperienza è poi volta al termine, ad attenderci il viaggio di ritorno ancora una volta tutto in treno per i malati nella carrozza del barellato. La carrozza non è stata fatta partire da Lourdes per questioni di sicurezza, secondo le ferrovie francesi e solo in un secondo momento a Nîmes il vagone è stato attaccato ed i malati trasferiti. Questo ha creato enormi disagi ai malati che non sono potuti andare in bagno per oltre sei ore, visto che la carrozza non era attrezzata ed anche i volontari trovavano difficoltà ad aiutare chi aveva bisogno. Problemi a parte durante il viaggio, il pellegrinaggio è stato ricco di emozioni e di doni per ognuno di noi.

Federica Stroppa

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

Domenica 9 settembre dal Vangelo secondo Marco (Mc 7,31-37)

Una parola per tutti

Tiro e Sidone, città di origine fenicia, si trovano nell'area del Libano. A partire dal XIV secolo a. C. entrambe diventano importanti snodi mercantili e commerciali della costa orientale del Mediterraneo intessendo anche proficui rapporti con Israele. Gesù si trova così a compiere dei miracoli in una regione pagana quale era il territorio appartenente alla federazione della Decapoli che in greco antico significa “dieci città”.

Il Salvatore, unico vero guaritore della storia, compie prodigi in un modo mai visto prima perché lui è Dio, l'incarnazione del Verbo, fondamento unico del vero amore e portatore di vita eterna. Prendersi cura di chi soffre, consolare gli afflitti, restituire speranza ai deboli insegnando loro la strada della verità e della giustizia è il suo modo di essere. Attraverso le tante debolezze e povertà incontrate lungo il suo percorso, riconosce nella via della croce l'unico cammino di salvezza, in stretta comunione con il disegno perfetto del Padre.

Come la possiamo vivere

- La fede è la relazione con Dio che cambia la vita. Quanto più è intenso questo rapporto di fiducia, tanto più il Signore può manifestarsi pienamente alle sue creature.

- “Effatà”, “Apriti!” è la parola che il sacerdote, come Gesù, sussurra nell'orecchio del battezzante facendogli il segno della croce. Tale gesto indica anche il bisogno di una guarigione più profonda della sordità fisica, il cambiamento interiore, la conversione.

- Quante volte noi siamo simili a sordi che fingono di non sentire per paura di amare, o a muti che tacciono dinanzi alle ingiustizie, comportandoci come se non avessimo visto, o ancora, a ciechi che non si accorgono di chi soffre e vive nella disperazione!

- È fondamentale ritornare alle radici della fede, della cristianità, con un cuore aperto ai fratelli e una mente disponibile a ricevere la sapienza che viene dall'alto. L'uomo nuovo è colui che è sempre pronto all'ascolto, al dialogo, alla preghiera, all'accoglienza.

- Portando via il fango che abbiamo nel cuore, la superbia che ci opprime, la vanità che ci fa perdere tanto tempo, l'orgoglio che ci seppellisce impedendoci di amare, ricostruiamo la comunione con Dio e il prossimo.

"I nostri esercizi spirituali"

Parla il predicatore della Novena, il cappuccino Fra' Fabio Furiasse

“**L**a Novena è un po' come gli esercizi spirituali di una comunità che si interroga sulla propria missione nel mondo”. A parlare è il predicatore di quest'anno della Novena della Madonna del Buon Gesù, Fra' Fabio Furiasse, (nella foto)

cappuccino di Recanati e residente nel convento di Fermo. Il tema è quello della sanità alla luce dell'esortazione apostolica "Gaudete et exultate" di Papa Francesco: "La santità? Sembra qualcosa di impossibile, ma è la realizzazione di sé, della vocazione dell'uomo, ovvero il cammino abituale di un cristiano. La crescita della fede di ognuno passa non solo attraverso la preghiera, ma anche l'interpretazione evangelica della propria vita". E questa festa del Buon Gesù si pone come momento centrale della devozione di un popolo, nonostante le continue distrazioni del quotidiano... "E' un'occasione per stimolare la comunità cristiana a prendersi delle responsabilità nei confronti di tutti, anche di chi non frequenta l'ambiente della Chiesa e potrebbe testimoniare in modo concreto un cammino che è affascinante per ogni uomo".



Madonna del Buon Gesù, sabato la solenne festa

La devozione dei fabrianesi verso la Madonna del Buon Gesù è fortissima e risale a vari secoli fa. La presenza già numerosa in questa Novena di preparazione alla Festa dell'8 settembre, ne è un'ampia dimostrazione.

Ci sta guidando nella riflessione sulla Parola di Dio Fra' Fabio Furiasse, Cappuccino.

La Novena, quest'anno ha come tema di fondo: "Maria è la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna" (dall'Esortazione Apostolica "Gaudete et exultate" di Papa Francesco).

Nei giorni feriali le Sante Messe saranno alle ore 9 e alle ore 18.30 e saranno precedute dalla recita del Rosario. **Sabato 8 settembre** si celebra la Festa della Madonna del Buon Gesù.

Le Sante Messe al mattino saranno alle ore 8 - 9.30 - 11.15. Nel pomeriggio alle ore 17.30, recita del S. Rosario.

Alle ore 18 il Vescovo Mons. Stefano Russo presiederà la concelebrazione eucaristica, cui seguirà la processione, che avrà il seguente itinerario: Largo Bartolo da Sassoferrato, Piazza del Comune, Corso della Repubblica, via Gioberti, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, Piazza Giovanni Paolo II.

Presterà servizio il Corpo Bandistico Città di Fabriano. Al termine si rinnoverà l'atto di consacrazione della Diocesi alla Madonna.

Santa Maria... un murale che racconta la gioia

Tutti i fabrianesi conoscono la piccola strada che da via Dante porta a Santa Maria, e salendo lo sguardo si schiude alla destra sul grazioso campanile e alla sinistra sulla costruzione gialla dell'oratorio *Il tesoro nel campo*. Dal 14 agosto, festa della parrocchia, passando davanti l'oratorio si vede riflesso nei vetri delle finestre un arcobaleno di colori e tanti bambini in allegria nell'abbraccio di Gesù; se la curiosità spinge a varcare la recinzione si rimane sorpresi che il muro di cinta del parcheggio non è più una fredda parete di cemento ma un murale che racconta la gioia cristiana. Gioia che parte dallo stare insieme con Gesù e che si trasforma in dono per gli altri, e si sa il donarsi è sempre una dinamica che produce colore, allegria, gaudium e sprizza in un inno di lode alla vita e al Creatore. È questo il senso del grande murale che l'artista fabrianese Mirko Stefanelli (nella foto) ha voluto donare alla parrocchia di Santa Maria. Mirko Stefanelli, che abbiamo l'onore di avere come nostro parrochiano e a cui va la gratitudine dell'intera comunità parrocchiale, aveva sottoposto un altro progetto, anche questo di grande pregio, ma

insieme si era deciso che quello sarebbe andato bene, una volta terminati i lavori della Chiesa, in uno spazio limitrofo l'aula liturgica, trattandosi di un soggetto sacro piuttosto impegnativo. Invece, per l'oratorio abbiamo optato per una scena che desse il senso del luogo: lo stare insieme nella gioia con Gesù e da questo

scaturisce il nostro Alleluja corale. E la gioia sarà il tema anche di altri lavori in cantiere all'interno dell'oratorio, sempre sotto la direzione del nostro artista/parrocchiano Mirko: prendendo spunto dall'esortazione apostolica del Santo Padre, *Gaudete et exultate*, sulla santità vogliamo che il nostro oratorio sia un percorso visivo delle tappe di

santità gioiosa che hanno informato di sé il cristianesimo dando il vero senso della gioia cristiana che è aperta alla luce, alla bellezza e alla speranza, anche attraverso le vicissitudini quotidiane non sempre liete. Papa Francesco scrive: «Ordinariamente la gioia cristiana è accompagnata dal senso dell'umorismo, così evidente, ad esempio, in san Tommaso Moro, in san Vincenzo de' Paoli o in San Filippo Neri. Il malumore non è un segno di santità: "Caccia la malinconia dal tuo cuore" (Qo 11,10). È così tanto quello che riceviamo dal Signore "perché possiamo godere" (1 Tm 6,17), che a volte la tristezza è legata all'ingratitudine, con lo stare talmente chiusi in sé stessi da diventare incapaci di riconoscere i doni di Dio».

La nostra parrocchia vuole testimoniare questa apertura e accoglienza che diviene lode e esultanza per i tanti doni ricevuti.

Vogliamo impegnarci in questo cammino sul modello di Maria, nostra protettrice e madre che insegna ogni giorno a ciascuno di noi la bellezza della danza gioiosa e del canto di giubilo.

La comunità parrocchiale di S. Maria in Campo



Caritas: servizio civile

In occasione dell'uscita del bando nazionale di Servizio Civile 2018/19 e dell'approvazione del progetto "GenerAzioni", sono stati assegnati quattro posti alla Caritas diocesana di Fabriano-Matelica, così ripartiti: due posti a Fabriano, uno a Sassoferrato, uno a Matelica. Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti: - cittadini dell'Unione europea; - familiari dei cittadini dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di

soggiorno permanente; - titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; - titolari di permesso di soggiorno per asilo; - titolari di permesso per protezione sussidiaria; - non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. Il termine di presentazione della domanda è il 28 settembre 2018 alle ore 18. Per informazioni rivolgersi alla Caritas diocesana di Fabriano, in Largo F.lli Spacca 8/9 dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì, o allo 0732-22429 o via mail all'indirizzo: caritas@fabriano-matelica.it.

Don Marco Strona, direttore della Caritas Fabriano-Matelica

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia** - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - **Sacra Famiglia** - S. Giuseppe Lavoratore - S. Nicolò (lun.-merc.-ven.) - S. Nicolò (Centro Com. (mart.-giovedì-sab.) - Oratorio S. Giovanni Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegliioni
- ore 18.30: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia** - S. Giuseppe Lavoratore - S. Nicolò (Centro Com. - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 19.00: - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia** - Casa di Riposo - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario) - **Sacra Famiglia** - S. Margherita - S. Luca - Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale** - Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia** - Nebbiano - Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio** - **Mosciano**
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - **S. Nicolò** - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia** - Oratorio Tesoro nel Campo - Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **S. Benedetto**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

Ss. Messe

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa
- ore 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

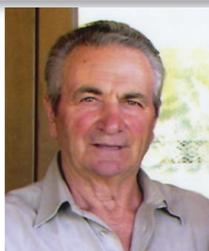
ANNIVERSARIO



Giovedì 13 settembre
ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato
RENATO NINNO
13.09.05 13.09.18
Lo ricorderemo insieme alle care
MARIA TERESA e CHIARA

nella S.Messa di mercoledì 12 settembre alle ore 7 nella Chiesa di S.Caterina. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Domenica 19 agosto
è ricorso il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
AURELIO BARTOLONI
La moglie Luciana, la sorella Adele,
i figli Pietro, Francesco, Loredana
ed Elisabetta, i nipoti e i paren-
ti tutti lo ricordano con affetto. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESETTA dell'ADDOLORATA
di Melano
Venerdì 7 settembre
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIANCARLO MELACOTTE
La moglie, i figli, gli amatissimi ni-
potini, la sorella ed i parenti lo ri-
cordano con affetto e tanta nostal-
gia. S.Messa venerdì 7 settembre
alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.
...sempre... con la stessa intensità
di sentimenti con cui, 50 anni fa, te
lo promisi davanti all'altare.

Naida

OTTAVARIO



NATALE BENEDETTI
In suffragio nell'ottavario verrà ce-
lebrata una S. Messa domenica 9
settembre alle ore 11.30 nella chie-
sa della Misericordia.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza
del 3° anniversario
della scomparsa dell'amata
ILDE PELATI
ved. **CECCOLI**

la figlia, il genero, le nipoti e i pa-
renti tutti la vogliono ricordare con
una S.Messa venerdì 14 settembre
nella chiesa di S.M.Maddalena alle
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà
nel ricordo e nella preghiera.

RICORDO



CATTEDRALE BASILICA
di S.VENANZIO
Sabato 15 settembre
alle ore 18.30
DOMENICA ROSSI
(MENICA)

Indimenticabile ed amatissima pre-
sidente diocesana della Gioventù
Femminile di A.C.

Per noi giovani della G.F. degli anni
'50 Menica è stata maestra di vita:
preparata, coerente, modesta, mo-
derna, profonda conoscitrice dell'a-
nimo giovanile. La ricorderemo con
immutato affetto a tutti coloro che
l'hanno conosciuta. Un grazie a chi
si unirà alle nostre preghiere nella
celebrazione Eucaristica sabato 15
settembre alle ore 18.30 presso la
Cattedrale Basilica di S.Venanzio.

ANNUNCIO

Martedì 4 settembre, a 83 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ROMUALDO GRECI

Lo comunicano la moglie Egle Spa-
dini, i figli Stefano e Luca, le nu-
ore Alida e Paola, i nipoti Federica
e Valentina, la pronipote, le sorelle
Virginia e Adele, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



ELISA BALDUCCI



PIERINA POETA



REGINA CORRADINI
in **GUBINELLI**

Per ricordare l'amata
PIERINA POETA

nel 40° anniversario della scomparsa sarà celebrata
una S.Messa lunedì 10 settembre nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore alle ore 18.30. Durante la celebrazione
saranno ricordate anche **ELISA BALDUCCI** e **REGINA CORRADINI in GUBINELLI**
I familiari le ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAVORATORE

Sabato 15 settembre
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amata

TERESA LIBERTI ved. CIPRIANI

I figli la ricordano con affetto, durante la S.Messa che verrà celebrata
venerdì 14 settembre alle ore 18.30 sarà ricordato anche il marito
ENRICO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ

Lunedì 10 Settembre
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa del caro

FABIO MASSIMO FILIPPINI

La moglie Rossana, i figli Fabrizio
ed Alessandra ed i parenti tutti
nel ricordarlo con infinito amore,
faranno celebrare una S. Messa di
suffragio alle ore 18.30. Si ringra-
zia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

MORENO
31-10-1974 10-09-2002

Dalla 1a Lettera di S.Paolo ai Corin-
zi Cap.15; 51-52

"Ecco io vi annuncio un mistero:
noi tutti non moriremo ma tutti sa-
remo trasformati, in un istante, in
un batter d'occhio, al suono dell'ul-
tima tromba. Essa infatti suonerà e
i morti risorgeranno incorruttibili e
noi saremo trasformati".

Sei sempre nei nostri cuori e ci tro-
veremo alla Chiesa di San Filippo
il 10 settembre alle ore 18:30 per
celebrare la santa Messa. Quanti ti
hanno conosciuto e amato.

ANNIVERSARIO

CHIESA di SAN NICOLÒ
Centro Comunitario
Sabato 15 settembre
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa del caro

CARLO BALDUCCI

La moglie, i figli, le nuore, il genero
ed i nipoti lo ricordano con affetto.
S.Messa sabato 15 settembre alle
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 31 agosto, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

UMBERTO CONTI

Lo comunicano la figlia Elisa, il ge-
nero Giauco, la nipote Moira con
Marco, gli adorati pronipoti Fran-
cesco e Christian ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 1 settembre, a 96 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

RINA BECIANI
ved. **PELLICCIARI**

Lo comunicano le figlie Nevia e Li-
dia, i generi Bruno e Francesco, i
nipoti Gabriele, Leonardo e Clau-
dia, i pronipoti Andrea, Laura, Ales-
sandra, Stefano e Giorgia ed i parenti
tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 2 settembre, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ASSUNTA LIPPERA
in **TORTOLINI**
CONSOCELLA DELLA PIA UNIONE
S.S. ADDOLORATA

Lo comunicano il marito Sebastia-
no, la figlia Nicole con il genero
Walter, il nipote Giorgio, il fratello
Francesco, le cognate, i parenti
tutti.

Marchigiano

OFFERTE AVIS
FABRIANO

gennaio-giugno

ZIA DI DON ALFREDO ZUCCA-
TOSTA: fam. Monti Orlando,
Sorci Sante. LIPPERA MARIA
PAOLA: Sorci Sante. ADELE:
fam. Melacotte. DINA: fam. Urbini
Ilvano. MANNUCCI ITALIA: Dolce
Assunta. BOTTACCHIARI OLIN-
DO. Fam. Sorci Sante. LAURENZI
LINA: fam. Sorci Sante. MARIO
MICHELLI: Belvederesi Mario.
AUSILI MARIO: Condominio v.le
Serafini. PRO AVIS: Melacotte
Maria Rosaria. PIERSIMONI
ALBERTO: Gubellini Romualdo:
PRO AVIS: Giancarlo Chiodi.
CERQUETELLA ALINA: fam.
Sorci Sante, Dolce Ignazio e
Dolce Assunta. PRO AVIS: Pan-
dolfi Mario. APPOLLONI MONTE-
VERDE DELMA: fam. Apolloni
Lanfranco e Loredana. PAPA
BERNARDINO: Somma raccolta
i in Chiesa. PEPPINA: fam. Urbini
Ilvano. ALESSANDRO: famiglie
Faraoni Irma e Franchini Danilo.
CARNEVALI ROBERTO: Sere-
na Rita. MIRABELLI LILIANA:
colleghe della scuola di Gianna
Cecotti. LORENZETTI ALBERTO:
fam. Rossi Tommaso e Simone.
LORENZETTI ALBERTO: Fam.
Bolotti. CORSO GINO: Alver-
ina, Laura e Silvana. PEPPINO
FRAISOPPI: Fraisopi Giuseppe.
LIPPERA MAURO. Pro Avis. PRO-
SPERI LAVINIA: Prosperti Nicola.
SERGIO FANCELLI: Franca e Ro-
berta. LONGHI ERCOLE: Pierino e
Livia. PRO AVIS: Mogioni Mario.
PRO AVIS: Brandi Rosa.

ANNUNCIO

Domenica 2 settembre, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
CATERINA (NINA) ROSA
Lo comunicano i figli Francesco e
Roberto, la nuora Graziella, il ni-
pote Egidio con Stefania e Martina, i
parenti tutti.

Marchigiano

**Gli annunci vanno
portati in redazione,
entro il martedì
mattina**

La scomparsa
di Fausto Cerlesi:
un impegno
umano su più fronti

Lutto a Fabriano. E' morto a 68 anni **Fausto Cerlesi**, ex im-
piegato di banca presso la Carifac e poi in Veneto Banca, non-
ché sindacalista di settore. La morte è avvenuta domenica 19
agosto all'Hospice dell'ospedale Profili dove era ricoverato per
colpa di un male incurabile che, da tempo, l'aveva debilitato.
Le esequie sono state celebrate nella chiesa della Cattedrale.
In tanti hanno raggiunto la camera ardente allestita all'obitorio
cittadino per stringersi intorno alla moglie, la dottoressa Anna
Maria Colao, dipendente di Area Vasta 2, molto conosciuta in
città e ai due figli, Matteo e Camilla. Da alcuni anni in pen-
sione, Fausto Cerlesi ha lasciato una traccia indelebile in città
dove era arrivato diversi decenni fa dalla Valtellina dove era
nato 68 anni fa. In passato ha lavorato alla Coldiretti. Poi il
grande salto. Prima nella Cassa di Risparmio di Fabriano e
Cupramontana, poi in Veneto Banca, aveva ricoperto ruoli
importanti. A questo aveva affiancato il lavoro sindacale di
settore, sia a livello locale che regionale. Nel 2007 aveva an-
che tentato l'esperienza politica, candidandosi ad un ruolo di
consigliere comunale in una lista civica. In Cattedrale in tanti
si sono riuniti per l'ultimo saluto prima della sepoltura. "Un
grande uomo - l'hanno definito i suoi amici. "Una persona - ha
detto Marco Guerci, un amico - di una dolcezza ed educazione
disarmante". Anche i suoi colleghi non sono riusciti a trattene-
re le lacrime. "Sei stato una bravissima persona - ha scritto
Anna Omiccioli sui social network. Ti ricordo anche come colle-
ga perfetto e con una grande educazione". Unanime il pensiero
di parenti, amici e conoscenti, tutti concordi nel definire Fausto
"una bella persona perché era sempre un piacere incontrarlo
sia nel lavoro che fuori".

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI**
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre
Bondoni
Serietà e professionalità
Autorizzato anche per tutto
il Comune di Fabriano.
Trasporti Nazionali
ed Internazionali.
Lavori cimiteriali.
Serra San Quirico 0731 86208
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Es
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV.
Santarelli
PIERO
24 ore su 24
anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

>CULTURA

La Fondazione impegnata
per l'attesa inaugurazione
del 4 ottobre



Un dipinto
di Guelfo
che ritrae
San
Francesco
e Fabriano

Museo Guelfo...in arrivo

di ELISABETTA MONTI

Fabriano sta attraversando un vero e proprio momento di "fermento culturale e creativo". Le importanti anticipazioni rivelate nello scorso incontro "Verso l'Annual Meeting Unesco 2019" lo testimoniano ampiamente. "La nostra città si appresta ad accogliere un evento importantissimo sotto tutti i profili: artistico, culturale, turistico ed economico - dichiara la professoressa Marisa Bianchini - presidente della Fondazione Museo Guelfo - poter ospitare 180 delegazioni di città creative, la futura costituzione dei sette padiglioni della creatività: artigianato, arte popolare, cinema, gastronomia, musica e design rappresenta senza dubbio per il nostro territorio un'occasione unica di rilancio culturale e non solo. Perché è proprio in questo momento di "preparazione" verso il Meeting Unesco 2019 che

è importante ripensare alla nostra Fabriano e alla valorizzazione delle sue ricchezze storico-artistiche. Fabriano città creativa, città ideale e città dei musei! Perché no? Riuscire a "mettere in rete" l'immenso patrimonio artistico contenuto nel Museo della Carta e della Filigrana, la Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli", il Museo Diocesano, il Museo Mannucci, ma anche il Mam's di Sassoferrato e tutti gli altri musei e luoghi espositivi del territorio locale costituirebbe senza dubbio un valore aggiunto e un'occasione concreta di slancio turistico e culturale. "Questo momento ancora di più - aggiunge la Bianchini - "dato che il 4 ottobre, giorno di San Francesco, verrà inaugurato il Museo Guelfo e di Arte Contemporanea nel complesso attiguo alla Biblioteca Pubblica "Sassi" con il progetto dell'architetto Lorenzo Rossi. Saranno esposti, a rotazione, le opere dell'artista Guelfo Bianchini e della collezione

di Arte Contemporanea che comprende nomi importantissimi come Chagall, Mirò e De Chirico. Ma non solo. Perché il Museo sarà concepito anche come un vero e proprio Bibliomuseum, un luogo di approfondimento e di condivisione letteraria, con un Coin des Poètes. Non a caso, in occasione del recente incontro di poesia organizzato dall'Ast Club Marche - Umbria presso il meraviglioso Castello di Salmaregia, è stata consegnata un'onorificenza prestigiosa a Guelfo come poeta dell'arte. Con queste premesse, grazie a tali ricchezze e potenzialità, Fabriano potrebbe aspirare" legittimamente "a diventare una vera e propria Città dei Musei. Un esempio illuminante in questo senso è l'esempio di Padova che, nell'intento di vedere valorizzato il suo intero patrimonio artistico e culturale, punta a dare vita alla Città dei Musei, attraverso un programma di percorsi culturali che ne orienti e ne faciliti

la fruizione".

Il valore culturale della nostra città è rappresentato notevolmente anche dalla solida e quanto mai attuale offerta formativa dei suoi istituti superiori: Il Liceo Artistico "Mannucci", il Liceo Classico "Stelluti", l'Istituto d'Istruzione Superiore "Morea Vivarelli" con i suoi indirizzi Ragioneria, Geometri, Turistico e Agrario, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Merloni-Miliani". "Fabriano potrebbe rappresentare inoltre - conclude la professoressa Bianchini - anche un punto di riferimento per tutte le zone colpite dal sisma, collaborando attivamente e studiando una sinergia con tutte le associazioni appartenenti a questi luoghi, per un rilancio vivo e attivo sotto tutti i profili. Come detto tempo fa, è proprio questo il momento di pensare in grande per il bene collettivo della nostra città e la sua dovuta valorizzazione per l'oggi...e per il domani!"

40 anni del Pellegrinaggio: Macerata-Loreto in un libro

E' uscito recentemente "A piedi nella notte. Camminare insieme verso Casa", il nuovo libro a cura del vaticanista Andrea Tornielli e del giornalista Domenico Agasso dedicato alla storia del pellegrinaggio Macerata-Loreto in occasione del quarantesimo anniversario. Incuriositi da un evento che, dal 1978, su iniziativa dell'ideatore Giancarlo Vecerrica, vescovo emerito di Fabriano-Matelica, percorre di notte il tradizionale cammino che da Macerata conduce alla Santa Casa di Loreto, i due autori hanno deciso di raccontarlo con le parole di chi lo ha sperimentato in prima persona. Le lettere e le testimonianze dei pellegrini, si legge in una nota di presentazione, "scandiscono lo svolgersi nel tempo di questo gesto di fede che ripropone le esperienze piccole e grandi, drammatiche e gioiose di un popolo riunito nel nome di Maria". Suddiviso per decenni, il testo permette di penetrare nel cuore dell'esperienza stessa dei partecipanti al pellegrinaggio Macerata-Loreto, che diventano i veri protagonisti di una narrazione semplice ma, al contempo, profonda e coinvolgente: tra le altre, spiccano le 'voci' autorevoli di San Giovanni Paolo II e Papa Francesco, di don Luigi Giussani, don Julián Carrón e don Oreste Benzi. L'appassionata narrazione dei vaticanisti Agasso e Tornielli ripercorre le origini e la storia dell'evento, le attese dei pellegrini, i piccoli miracoli e le grazie ricevute, le tante testimonianze raccolte durante il cammino.

La pratica del pellegrinaggio, che da Abramo si distende nei secoli, è il segno del più vasto e universale muoversi dell'umanità. L'uomo appare nella storia come homo viator, un viandante assetato di nuovi orizzonti, affamato di pace e di giustizia, indagatore di verità, desideroso di amore, aperto all'assoluto e al mistero.

I tanti ragazzi e ragazze, uomini e donne, molti anche non credenti, che ancora oggi si avviano sulla strada verso Loreto insieme a vescovi, sacerdoti e religiosi, testimoniano a tutto il mondo la parabola inesauribile della speranza. Anche la nostra Diocesi tutti gli anni partecipa con vari pullman al cammino notturno della seconda domenica di giugno, coinvolgendo ogni anno sempre più nuovi pellegrini.



Wiki Loves Monuments, ecco il concorso fotografico

Il Comune di Fabriano al fine di promuovere il proprio patrimonio storico - culturale ha aderito al progetto "Wiki Loves Monuments" promosso per l'Italia da Wikimedia, un'associazione di promozione sociale nata per la diffusione della conoscenza libera, attiva nell'ambito dell'open culture e referente italiana della Fondazione che sostiene Wikipedia, l'enciclopedia online, multilingue, a contenuto libero, redatta in modo collaborativo da volontari in tutto il mondo. L'iniziativa, giunta alla sua settima edizione, ha come scopo la creazione di un grande database fotografico online che possa catalogare i monumenti italiani, anche i meno noti, contribuendo a illustrare voci nuove su Wikipedia. Wiki Loves Monuments è un concorso fotografico aperto a tutti i cittadini che possono partecipare fotografando monumenti e siti culturali per poi pubblicare gli scatti su Wikimedia Commons con una licenza libera, dal 1° al 30 settembre 2018.

Il Comune con la propria adesione al progetto ha autorizzato l'uso delle immagini di alcuni siti culturali di Fabriano con licenza d'uso Creative Commons CC-BY-SA "Attribuzione Condividi allo stesso modo"; in Italia, infatti, l'uso delle immagini dei monumenti è regolato da norme che non prevedono la possibilità di fare fotografie e ri-licenziarle senza una precisa autorizzazione da parte dell'ente pubblico che ne è proprietario. I monumenti e siti culturali di Fabriano "liberati" cioè le cui immagini possono essere utilizzate con licenza libera sono i seguenti: - Fontana Sturinalto, Piazza del Comune; - Palazzo del Podestà (esterni), Piazza del Comune;

- Palazzo Chiavelli (esterni) e chiostro interno, Piazza del Comune;
- Biblioteca Multimediale Sassi, Largo San Francesco 1/B;
- Loggiato San Francesco, Piazza del Comune;
- Oratorio della Carità, via C.Battisti 31;
- Spedale del Buon Gesù (Pinacoteca Civica Molajoli), Piazza Papa Giovanni Paolo II (esterni, chiostro interno);
- Museo della Carta e della Filigrana (esterni ed interni) - Largo Fratelli Spacca 2;
- Complesso Monumentale San Benedetto, esterni e chiostro interno, Piazza Fabri Altini n.9.

Partecipare al concorso fotografico "Wiki Loves Monuments" è facilissimo e gratuito, basta armarsi di macchina fotografica per andare a caccia del monumento/sito culturale presente nell'elenco.

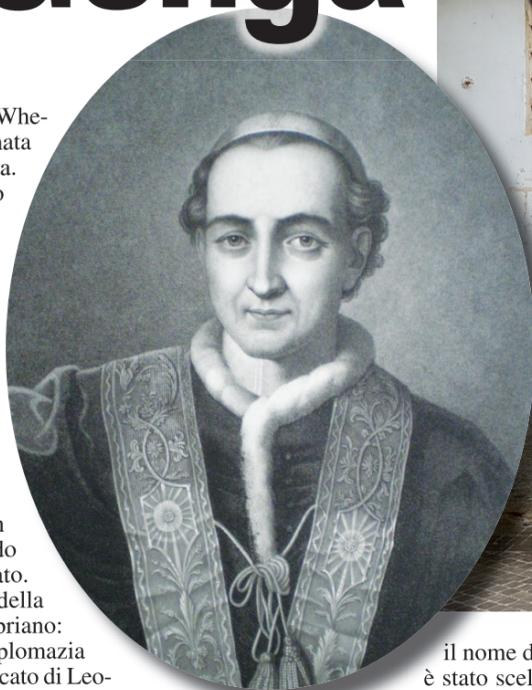
COME SI PARTECIPA:

1. Fotografa uno o più monumenti italiani presenti nella lista sul sito wikilovesmonuments.wikimedia.it; puoi anche utilizzare anche uno scatto già realizzato in passato.
2. Registrati al sito commons.wikimedia.org, fornendo il tuo indirizzo e-mail. Attenzione! L'utente deve essere anche l'autore degli scatti.
3. Caricare le immagini dal 1 al 30 settembre per partecipare al concorso.
4. Cerca sul sito wikilovesmonuments.wikimedia.it il monumento che hai fotografato, clicca sul tasto carica! e segui le istruzioni per pubblicare gli scatti. Ripeti la stessa procedura per ciascuna delle fotografie con cui intendi partecipare.

Conoscere il Papa della Genga

di ALESSANDRO MOSCÈ

Quest'anno l'attività dell'Inner Wheel di Fabriano non si è fermata neanche durante la pausa estiva. Il 24 luglio il club ha ricevuto la visita della socia Regina Ebert del Club di Potsdam, mentre il 21 agosto le socie innerine hanno visitato la mostra allestita nella chiesa di San Clemente a Genga: "Leone XII. Il pontificato di papa della Genga (1823-1829)", mostra che è accompagnata dal volume *Dall'intransigenza alla moderazione - Le relazioni internazionali di Papa Leone XII*. La socia onoraria nonché curatrice dell'evento, Ilaria Fiumi Sermattei, ha traghettato i presenti di quasi due secoli indietro e ha fatto rivivere, con professionalità e competenza, il periodo del pontificato di Leone XII, suo antenato. Ci riferisce Chiara Biondi, responsabile della comunicazione della Inner Wheel di Fabriano: "La mostra è incentrata sul tema della diplomazia e delle relazioni internazionali del pontificato di Leone XII, che nel volume è studiato dal punto di vista della diplomazia e delle relazioni internazionali nel terzo decennio del XIX secolo. L'esposizione, all'interno della quale è possibile trovare oggetti, incisioni e medaglie, libri a stampa, editti e notificazioni, è stata resa possibile grazie alla collaborazione e alla disponibilità di collezionisti privati. E' il frammento di un più ampio progetto che avrà termine nel 2023 in occasione del bicentenario dell'elezione al soglio pontificio di Leone XII". Per Annibale della Genga, nato a Genga il 2 agosto 1760 e Papa fino alla morte avvenuta a Roma il 10 febbraio 1829, ogni estate viene allestita a Genga una piccola mostra monografica portata l'anno successivo a Roma nel complesso di San Salvatore in Lauro, ospite il Pio Sodalizio dei Piceni. Queste mostre sono articolate in un percorso espositivo che, mediante apparati didattici e multimediali, raccontano il tema prescelto. Prosegue Chiara Biondi: "L'intento è quello di promuovere gli studi e far maturare la bibliografia per arrivare nel 2023 con una mostra ed un catalogo di più ampio respiro che possano raccogliere i risultati delle ricerche avviate in questi anni". Nel 2016 l'argomento dell'esposizione è stato quello del conclave del 1823. A seguito della morte di Pio VII, venne eletto Papa il cardinale Annibale della Genga, che prese



Il Club dell'Inner Wheel visita la mostra sul pontificato di Leone XIII



il nome di Leone XII". Lo scorso anno è stato scelto il tema "Antico, conservazione e restauro a Roma nell'età di Leone XII". Quest'anno è stata affrontata la materia delle relazioni internazionali, mentre il prossimo anno l'argomento sarà incentrato sul governo della Chiesa e di quello dello Stato. Negli studi di Ilaria Fiumi Sermattei sono state riscontrate discordanze sui dati di base delle biografie (data, luogo di nascita e cognome). Papa Leone XII nacque il 2 agosto 1760 nel piccolo borgo fortificato di Genga. Dai ritratti pervenuti fino ai nostri giorni, si evince che Annibale della Genga era un uomo dall'aspetto gradevole, appassionato cacciatore, colto e amabile nella conversazione. Avviato alla carriera ecclesiastica fu alunno dell'Accademia dei nobili ecclesiastici fino al 1790, quando si distinse presso Pio VI pronunciando un sermone per la morte dell'imperatore Giuseppe II. Consacrato arcivescovo di Tiro, venne inviato come nunzio apostolico a Colonia, in Germania. Da cardinale ricoprì la carica di vicario di Roma dove si distinse per la cura pastorale. Il suo pontificato domina il terzo decennio dell'Ottocento. Aggiunge Chiara Biondi: "Questo periodo è stato a lungo oscurato dai pontificati più lunghi. Il Papa della Genga si colloca temporalmente nell'età della Restaurazione, dopo le vicende rivoluzionarie e napoleoniche che caratterizzarono l'inizio del secolo e

L'Inner Wheel in visita alla mostra su Leone XIII

si inserirono nel quadro dei nuovi equilibri politici definiti nel 1815 dal Congresso di Vienna. Il forte richiamo alla tradizione rispose ad una diffusa esigenza di continuità e stabilità in un momento di profondo e irreversibile cambiamento". In Europa, ma anche in America, si sgretolava il sistema coloniale e si formava una società improntata ai moderni valori della libertà e della tolleranza. Il progetto di Papa Leone XII risponde ad un'esigenza di risveglio spirituale con la celebrazione del Giubileo del 1825 dopo la forzata interruzione del 1800 a causa delle vicende rivoluzionarie. Impresa importante è stata l'avvio della ricostruzione della basilica di San Paolo fuori le Mura, semidistrutta da un incendio di natura

colposa (nel 1823). Leone XII lanciò una campagna di finanziamento e stabilì come doveva essere ricostruito l'edificio. Nella medaglia annuale coniata in occasione del quinto anno di pontificato, segnatamente nel 1828, Papa Leone XII scelse di raffigurare la chiesa di Santa Maria che aveva iniziato a costruire a Frasassi, un edificio a pianta centrale in puro stile neoclassico. Il tempio, tradizionalmente riferito all'architetto romano Giuseppe Valadier, si deve invece a Tommaso Zappati, Pietro Ghinelli, l'autore del Teatro delle Muse di Ancona e del Foro Annunario di Senigallia, Carlo Donati e Savino Natali che si avvicendarono nella progettazione e nella direzione del cantiere, come ha finalmente chiarito un saggio pubblicato nel volume leonino del 2016 (*Il conclave del 1823 e l'elezione di Leone XII*). La chiesa, costruita secondo una pianta a forma di ottagono, ha un tetto a cupola ricoperto da lastre di piombo. Venne realizzata in travertino ricavato da una cava che si trova a monte della grotta situata nella stessa Gola di Frasassi. All'interno del tempio era situata una statua in marmo della Madonna col Bambino, attribuita alla bottega di Antonio Canova. Oggi è esposta al Museo di Arte Sacra e al suo posto è stata inserita una copia. Al pontefice, inoltre si deve la realizzazione della rete stradale che ha consentito di far uscire Genga dal suo isolamento collegandola alle città limitrofe.

Il disegnatore Gabriele Mazzara espone in Cina

Un prestigioso riconoscimento all'arte creativa di Gabriele Mazzara, (nella foto) architetto di professione e talentuoso disegnatore, un artista fabrianese molto noto e apprezzato per la sua tecnica di disegno a penna. La mostra si inaugura l'8 settembre e Gabriele ha preparato un discorso introduttivo al workshop dal vivo, che prevede una partecipazione di circa quattrocento artisti cinesi. Riprendiamo alcuni stralci della presentazione: "Fabriano è la città della carta. Da secoli produciamo carta di tutti i tipi e per uso artistico, anche fatta a mano. Sono socio della Associazione culturale Inarte, quella che annualmente organizza Fabriano Inacquarello sotto la guida instancabile della presidente Anna Massinissa... E' la seconda volta che vengo nel vostro paese. La prima fu lo scorso anno, assieme ad un gruppo di artisti acquarellisti, nella splendida località naturalistica di Lushan ed ebbi modo di osservare come voi cinesi condividiate con noi artisti di Inarte e di Fabriano Inacquarello il concetto che l'Arte è un linguaggio universale che può unire tutti i popoli del mondo... A Fabriano è stato creato il primo Museo Internazionale di Acquarello. Io stesso tengo da anni Workshops di disegno con varie tecniche nella splendida sede del Museo della Carta e Filigrana. Siamo dunque molto sensibili al tema del Disegno come una delle più importanti tecniche fondanti delle arti di tutti i tempi... A Fabriano durante la visita della delegazione cinese che ha visitato anche il mio atelier d'arte, ho ricevuto l'invito a fare questa grande mostra personale di disegni che ho accettato con molto entusiasmo, con la mia associazione Inarte per materializzare con gli amici cinesi quello scambio culturale che è nei fondamenti di ciò in cui crediamo e per cui lavoriamo". La mostra personale di Mazzara è itinerante, il primo mese è presso il South East Art Museum



di Suzhou, per poi spostarsi per un altro mese nel Dongman Art Museum di Nanchino ed è composta di 50 opere eseguite a penna ed inchiostro nero su carta di Fabriano. Il disegno sulla carta della penna stilografica, usata da Gabriele, è una tecnica dove occorre avere una grande sicurezza del tratto senza ripensamenti o incertezze. Si deve disegnare con segni

netti e precisi, perché è molto difficile, se non impossibile cancellare. Solo dopo una lunga pratica ed aver acquistato una notevole manualità è possibile disegnare direttamente ad inchiostro. Questa tecnica è molto impegnativa, in quanto l'artista deve saper riprodurre, dopo averlo visualizzato e analizzato mentalmente, il percorso modulato dei tratti contigui, tracciati sul foglio senza commettere il minimo errore. L'impegno più arduo è quindi nella capacità dell'artista di pensare tutto intero il quadro, nell'averlo in mente, per poi poterlo dipingere di getto. Mazzara visiterà per circa dieci giorni le due città che lo vedono ospite con la mostra e avrà modo di incontrare e conoscere gli amici cinesi che come lui condividono l'arte del disegno.

Sandro Tiberi



Il congedo dell'eroe Usa

L'ultima lezione all'America (e non solo) del senatore John McCain

di STEFANO SALIMBENI

Cari concittadini, esattamente dieci anni fa, all'epilogo della campagna elettorale che incoronò il primo presidente afroamericano della storia degli Stati Uniti, fresco di notte delle elezioni seguita di persona in veste di producer del Tg2, scrissi sulle pagine di questo giornale quanto segue:

"... una grande lezione di democrazia è arrivata da Phoenix, dove lo sconfitto John McCain, (nella foto) da grande soldato quale è, ha accettato la sconfitta con la stessa dignità con cui avrebbe probabilmente festeggiato la vittoria. "Stasera il risultato brucia" ha detto ai suoi "ma l'America ha parlato chiaro e da domani Barack Obama è il vostro - è il mio - presidente: come tale va accettato e sostenuto". Poi dopo aver tacitato i fischi di alcuni deficienti (la cui madre è sempre incinta anche qui, specie in casa repubblicana) l'eroe del Vietnam, senatore da più di trent'anni, ha concluso dicendo: "l'America non si nasconde dietro la storia, la fa! E in questa serata storica io amo l'America più che mai". ... e questo è il candidato che ha perso. Chapeau!"

Due settimane fa alla notizia della sua morte, giunta dalla sua amatissima Arizona, il cappello se l'è tolto l'America intera; e non se l'è più rimesso, almeno fino alla sua sepoltura nel cimitero dell'accademia navale di Annapolis, Virginia, dalla parte opposta dell'America, dove la salma di John, dopo due cerimonie solenni una a Phoenix, e l'altra a Washington, ha "raggiunto" quelle del padre e del nonno, (John Sr. e John Jr.) entrambi ammiragli di marina.

Per lui, il terzo John della serie, la carriera militare durò poco: nel 1967 il caccia che pilotava fu abbattuto nei cieli del Nord Vietnam, e dopo 5 anni trascorsi lì da prigioniero di guerra (esperienza che lo minò pesantemente nel fisico ma non nello spirito), e 4 di incarichi "d'ufficio", decise di lasciare la Marina. Nonostante la sua resilienza durante la prigionia



gli fu subito riconosciuta, non andò oltre il grado di capitano. Eppure la coreografia degli eventi, compresi i numerosi trasferimenti del feretro attraverso l'America, non aveva niente da invidiare (almeno agli occhi di chi, come il sottoscritto, è digiuno di riti militari) a quella che si riserva a un generale di corpo d'armata. Più brillante per McCain fu la carriera politica: in 31 anni da senatore, più 4 da deputato, ha presieduto commissioni, (Commercio con l'estero, Forze Armate, Rapporti con i Nativi Americani) e guidato innumerevoli battaglie parlamentari a favore delle cause più disparate tra le quali spiccano quella per la normalizzazione del rapporto col Vietnam (pensate un po'!!) e quelle bi-partisan per la riforma del finanziamento pubblico ai partiti e del codice d'immigrazione (leggi che adesso portano il suo nome) che negli anni hanno contribuito insieme a molte altre alla sua reputazione di "Maverick" - o cavallo indomabile, selvaggio, senza marchio.

Di fatto il senatore John McCain, - nonostante

conservatore fino al midollo, in economia, esteri, welfare e via dicendo - non ha mai esitato a fregarsene delle linee di partito e cercare appoggio dalla parte opposta quando riteneva una causa giusta; o ad apostrofare pubblicamente i colleghi - presidenti compresi - quando secondo lui facevano qualcosa di sbagliato.

Non a caso aveva quasi più amici tra i Democratici che tra i Repubblicani come lui, e non a caso i due oratori principali alle due cerimonie funebri sono stati Barack Obama e il suo vice alla Casa Bianca, Joe Biden, proprio negli anni in cui alla Casa Bianca aveva cercato - quasi riuscendoci - di andarci lui. Certo ai funerali c'erano anche tanti amici e colleghi del suo partito, come George Bush che lo battè alle primarie la volta precedente nel 2000, e indipendenti, come l'amico Joe Lieberman che non scelse come vice nel 2008 - preferendolo a quell'oca giuliva di Sara Palin per paura della destra populista: un errore di cui si rese conto quasi subito e di

cui negli anni parlò spesso, anche di recente - praticamente in punto di morte.

Sì, perchè John McCain era uno che gli errori li ammetteva. Gliel'hanno riconosciuto tutti gli oratori che si sono avvicinati davanti alla sua bara avvolta nelle stelle e strisce. Così come il fatto che quegli errori erano sempre e comunque in buona fede e mai frutto di convenienza politica, e che quando criticava anche duramente gli avversari (così come i compagni) non ne metteva mai in dubbio l'onestà, le motivazioni, i valori o il fatto che come ha detto Obama dal pulpito della Cattedrale di Washington "giocassimo tutti per la stessa squadra". ... a meno che, chiaramente, così non fosse!

Non è un caso che ai funerali, degni del presidente che McCain non è riuscito a diventare, ci fossero tre ex-inquilini della Casa Bianca ma mancasse quello attuale, Donald Trump - semplicemente perchè non invitato dal "festeggiato".

McCain infatti durante la malattia aveva preparato le proprie esequie nei minimi dettagli, e nel farlo, ha dato l'ultimo, potentissimo, segnale politico al Paese che amava tanto e che ha servito con stoica coerenza fino all'ultimo respiro.

Lui che in vita si era guadagnato la stima dell'America per non aver aperto bocca in Vietnam e per aver fatto l'esatto contrario a Washington, da morto, mettendo insieme, ai suoi funerali, le voci più autorevoli e prestigiose della vita pubblica americana recente - senza distinzione di colore politico - ha ricordato a tutti, in questi tempi sciagurati di piccolezze e volgarità trumpiane, cosa significa giocare per la stessa squadra a prescindere da quanto si litiga negli spogliatoi.

"L'America di mio padre non ha bisogno di essere resa grande di nuovo" ha detto la figlia Meghan parafrasando lo slogan elettorale del grande assente dopo essersi asciugata le lacrime "l'America di John McCain non ha mai smesso di essere grande". Riposa in pace grande soldato, e sappi che il tuo Dna è in buone mani. Chapeau!

Al via il nuovo anno scolastico

L'avvio dell'anno scolastico si ripresenta con le stesse problematicità di sempre: organici del personale scolastico, penuria di dirigenti scolastici, difficoltà operative associate all'incertezza normativa, vaccini, graduatorie di Istituto, titoli abilitanti e scioglimento di alcune riserve, nuovi concorsi e conclusione di quelli in atto. Pensare che nell'immaginario la professione dell'operatore scolastico è considerata privilegiata.

In realtà non è così perché la gestione della didattica, delle classi, delle complessità educative, delle implicazioni giuridiche associate al rapporto con gli adolescenti in tutte le possibili e sempre più complesse vicende, rendono la vita professionale tanto complessa. Cosa servirebbe alla scuola e ai suoi operatori per essere sereni nel lavoro da svolgere? Dall'amministrazione sicuramente più certezze operative; dall'esterno sociale (famiglie, enti, associazioni, imprese) un riconoscimento adeguato del ruolo da compiere, ampio e complesso. La scuola non può apparire, a fine giornata, a chi la gestisce e vive, una sorta di arlecchino sociale, attorno al quale tutto ruota: difficoltà economiche, lavoro, comprensione e prospettive. Purtroppo negli ultimi tempi tale fenomeno è sempre più presente. Troppi genitori si pongono in contrasto e troppi enti arrivano apparentemente per aiutare, ma la solitudine nel saper guidare un giovane, che invece legittimamente pretende attenzione, è grande.

Sarebbe bello, a esempio, istituire in ogni comunità un vero tavolo di lavoro nel quale la scuola possa condividere i propri bisogni e quelli delle richieste pervenute. Qui mi fermo con l'ansia di dare esperienza. Buon anno scolastico a tutti.

Giancarlo Marcelli, dirigente scolastico Marche

Il Dio accanto a noi nella sofferenza

I moderni assertori dell'"inferno vuoto" vedono, giustamente, due pericoli davanti a loro. Il primo, quello di considerare l'inferno luogo di perdizione assoluta ma soltanto per altri. E' la solita tentazione del fariseo della parabola: "O Dio ti ringrazio che non sono come gli altri uomini..." (Lc 18,11), tentazione che più d'ogni altra rappresenta il pericolo di finirci davvero nell'inferno, giacché chi potrà mai dire "io sono degno" di fronte al giudice ultimo? Il secondo, invece, quello di chiudere aprioristicamente una finestra sull'eternità limitando, per così dire, il potere dell'amore di Dio che potrebbe anche giungere a perdonare tutti in un istante: non vuole forse "che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1Tm 2,4). E tuttavia nei Vangeli è detta e ripetuta la difficoltà di salvarsi: la porta è stretta e "pochi sono quelli che la trovano!" (Mt 7,14). Certo, una verità dura da ammettere, una verità che pone seriamente con le spalle al muro la nostra fede: o Dio non vuole salvare tutti, e questo non può essere vero, oppure non può. Ma se ci resta solo questa seconda via da percorrere, allora dobbiamo anche accettare, nella fede, che il fallimento di Dio non si verificherebbe soltanto nella storia, ma anche nell'eternità. Il Dio di infinita bontà è sceso dal suo inaccessibile trono per sedersi accanto a noi nella polvere e nella sofferenza. Non potrà più uscirne ormai. Dio è e sarà per sempre con i suoi figli, anche nella "sventura" (Sal 91,15), anche quando su di essi avvampa il fuoco che giudica. I giusti che lo amano e che avranno la fortuna di essergli vicino nel suo Regno, dovranno anche condividere con lui la sofferta nostalgia per coloro che non ha potuto né mai potrà riabbracciare. Il mistero della dannazione eterna, alla quale difficilmente si può sfuggire, si fonda sulla sofferenza del Dio impotente a salvare quell'uomo che ha voluto libero, del Dio colmo di compassione che aveva creato tutto "buono", ma che alla fine se lo vede tragicamente divorato da un destino di male implacabile che neanche la sua santissima mente aveva potuto prevedere. Ogni uomo ha il dovere di sperare, a immagine del più profondo desiderio di Dio, che tutti si ravvedano, "che tutti gli uomini siano salvati" (1Tm 2,4). Non solo. Abbiamo anche il dovere di chiedere a Dio che tutti si salvino. Come ha fatto Abramo con gran coraggio di fede, quando si mise

a disputare con Dio per la salvezza di una città di peccato (Gn 18, 22-32), o come ha fatto Mosè, quando supplicò il Signore di non accendersi d'ira contro il popolo che aveva eretto il "vitello d'oro". A imitazione del suo Signore crocifisso la preghiera escatologica del credente deve chiedere l'allontanamento del "calice" amaro della dannazione eterna, per sé e per i fratelli, deve invocare: "Padre mio se è possibile" (Mt 26,39) abbi pietà di tutti, salva tutti. Ma il credente deve continuare a credere nell'amore infinito del Padre anche se la salvezza del mondo dovesse risolversi, come è più volte detto nella Scrittura, a brandelli. E sarà gioia colma di tenerezza e di pietà quella che i giusti proveranno nel consolare il Padre amoroso che avrebbe voluto salvare tutti e che invece si ritrova con così pochi figli accanto a sé. Al suo banchetto sederà gente rimediata all'ultima ora, buoni e cattivi fatti entrare in tutta fretta (Mt 22,10), zoppi, storpi (Lc 14,21). Sarà gioia tra sconfitti, feriti, crocifissi. I suoi amici più intimi non ci saranno: hanno chiuso il cuore e sono corsi "ai propri affari" (Mt 22,5); e Dio soffrirà per questo di una pena che mai, forse, ci sarà dato di conoscere. Ma anch'essi, rimasti fuori "nelle tenebre", patiranno "pianto e stridore di denti" nel vedere moltitudini di genti sedere al loro posto alla mensa del Padre (Mt 8, 11-12), e saranno trafitti, continuamente, dal dolore di non aver amato e di non poter più amare un Padre così buono che tanto ingiustamente e con indifferenza si è disprezzato, dimenticato, abbandonato. Sentire come tutto era in potere del proprio cuore, delle proprie decisioni, e di comprendere ciò solo nel momento in cui non è più possibile rimediare: ecco la "fiamma" che brucerà, dentro, senza fine. Il muro della nostra indifferenza che avevamo innalzato per non vedere le pene del nostro prossimo e non udire i "gemiti" dello Spirito, lo si ritroverà lì, identico e indistruttibile, per l'eternità. E' lo stesso muro che tornerà a separarci da Dio e dal povero, che siede, questa volta però consolato, alla mensa del Padre. "Manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura" (Lc 16,24): no, non sarà più possibile, c'è un "grande abisso" di separazione ormai che si frappone e che nemmeno Dio, neppure questa volta, sarà in grado di abbattere.

Bruno Agostinelli

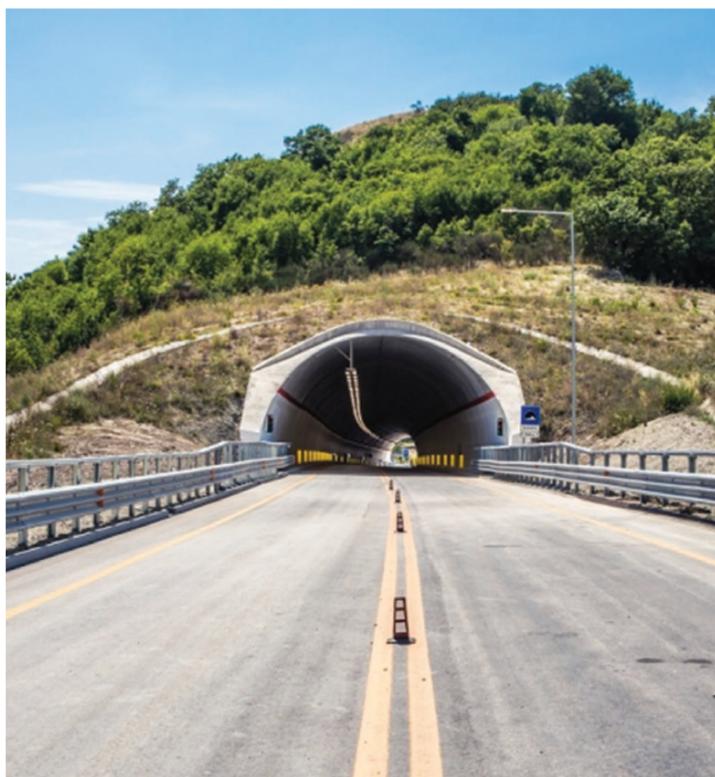
Ss76 e alcuni rilievi tecnici

Un lettore ci segnala la carenza di sicurezza in alcuni tratti stradali

di RENZO GATTI

Gentile direttore, sono nativo di Rocchetta di Fabiano e abito a Gualdo Tadino. Mi occupo di sicurezza stradale per passione, in particolare di infrastrutture. Ho inviato una mia valutazione della SS76 alla società Quadrilatero e al ministero delle Infrastrutture, perché ritengo la strada molto carente nella sicurezza. La prima valutazione riguarda il fatto che passa allo stesso livello della vecchia strada di valico e con una progettazione di velocità molto minore di quella prevista per queste strade (110 km orari).

L'articolo 13 del Codice della Strada del 1992 recitava: "Le norme devono essere improntate alla sicurezza della circolazione di tutti gli utenti della strada, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico". In queste due righe sono stati evidenziati la sicurezza e l'inquinamento come una priorità. La circolare 3699 dell'8 giugno 2001 detta le linee guida per le analisi di sicurezza nelle strade. In tutte le progettazioni leggiamo centinaia di pagine relative alla valutazione dell'impatto ambientale, ma non



si prendono in esame gli incidenti stradali che hanno costi di 20/30 miliardi di euro. Ciò dipende anche

dalle infrastrutture. Ho chiesto alla Quadrilatero e al ministero di sapere se c'è stata una valutazione

di rischio della SS76. In Italia, con 3.378 morti nel 2017, l'incremento, al di là delle nude percentuali, è di 95 lenzuoli bianchi in più stesi sull'asfalto rispetto alle 3.283 vittime del 2016. La sicurezza stradale dovrebbe riconquistare il ruolo che le spetta nell'agenda politica del paese, fra le emergenze, se non altro per il fatto che la strada causa ancora più di 9 morti e quasi 700 feriti al giorno, di cui 46 gravi, con costi proibitivi per il sistema sanitario e sociale. Riassumo quanto inviato. La pendenza è eccessiva e pericolosissima specialmente dentro le gallerie. I tir pieni di terra la percorrono a 40 km orari e le botti del calcestruzzo addirittura a 20 km. Nel tratto Fossato di Vico-Cancelli si rileva la poca visuale specialmente nelle gallerie.

L'adeguamento delle stesse è consistito nella sistemazione della volta e non nell'allargamento: in quei tratti non avremo una corsia di emergenza. Per ora il controllo delle piazzole di sosta si può fare solo nel senso Fabriano-Fossato. Queste piazzole sono tutte con poca visibilità.

Le due che si trovano nella salita e nella curva sopra Cancelli risultano pericolosissime perché

in salita e con poca visibilità. La salita obbligherà i mezzi pesanti ad una bassissima velocità. Quella più pericolosa è all'uscita di Silve 1, cioè dopo la penultima galleria nel senso Fabriano-Fossato su una curva molto stretta e con pochissima visuale. Altro pericolo è lo svincolo di Cancelli con corsie di decelerazione e accelerazione non adeguate. Particolarmente l'ingresso verso Fossato in cui i mezzi pesanti carichi non riusciranno ad avere una adeguata accelerazione ed entreranno nella strada ad una velocità molto inferiore a quella di percorrenza, costituendo dunque un pericolo. Sono stati evidenziati anche segnali di divieto di accesso nelle rotatorie dello svincolo di Cancelli posizionati a sinistra, quando la norma la prescrive a destra. Non si comprende dove dovranno passare i mezzi che non potranno circolare sulla nuova superstrada. L'unica possibilità è quella del vecchio valico. Una mia idea era quella di entrare in galleria verso Fabriano dove si trova il cantiere a Cancelli e uscire, verso Fossato, all'altezza dell'ultima galleria con una pendenza circa dell'1/2 %: pertanto molto meno pericolosa delle altre.

Le tabelle aumentano e la fauna diminuisce

Molti cittadini avranno notato le numerose tabelle colorate che da qualche tempo addobbano Fabriano ed i suoi dintorni alcuni avranno avuto qualche difficoltà ad interpretare il significato e l'utilità di queste variopinte tabelle fissate su pali, recinzioni e spesso su alberi, anche su querce secolari. Teoricamente la loro funzione sarebbe quella di delimitare i confini di istituti faunistici finalizzati al ripopolamento di fagiani, starni e lepri (che invece sono sempre più rari) invece sono i cinghiali che trovano in queste aree urbanizzate condizioni ottimali e scorrazzano dai campi al centro abitato, causando danni agli agricoltori e pericoli per la circolazione stradale. Buona parte di queste tabelle regolamentano e vietano la caccia in prossimità di case, strade, chiese dove l'attività venatoria è già vietata dalle leggi vigenti e dal Codice Penale. Il colore della tabella è importante: giallo significa Area di Rispetto, la particolarità di queste aree è che vengono istituite senza la necessità di ottenere il permesso di proprietari e agricoltori, hanno durata illimitata e vietano la caccia a molti ma non a tutti. Invece le tabelle rosse delimitano le zone di ripopolamento e cattura, la legge prevede una durata di 5 anni, ma a Fabriano ci sono aree esistenti da oltre 30 anni, la fauna si dovrebbe irradiare all'esterno ma nelle parti confinanti con la città questa funzione non c'è.

Alcuni mesi fa numerosi cacciatori di Fabriano e di Cerreto d'Esi, critici nei confronti di questo tipo di gestione, allarmati dalla diffusione inarrestabile di tabelle e preoccupati per la recente proposta di istituire un nuovo parco, hanno invitato l'assessore Pieroni a partecipare ad un incontro per discutere di queste



problematiche.

Disponibilissimo l'assessore Pieroni prima è venuto a Fabriano, poi ha invitato alcuni rappresentanti fabrianesi ad Ancona e, in entrambe le occasioni, ha rassicurato i presenti promettendo che avrebbe fatto il possibile per ridurre le tabelle restituendo alla caccia le zone in scadenza, avrebbe risolto il problema dei cinghiali, infine ha affermato che l'istituzione di un nuovo parco è molto difficile.

Inspiegabilmente però lo stesso Pieroni ha detto queste cose e subito dopo ha fatto praticamente il contrario: ha predisposto e approvato la delibera di Giunta n° 951/2018 che elimina qualsiasi durata temporale delle Aree di Rispetto (tabelle di colore giallo) e impedisce la possibilità di restituirle all'esercizio venatorio anche se "... vengono meno le condizioni che ne hanno motivato la costituzione..." cioè anche se non funzionano la loro riapertura è a discrezione degli Ambiti Territoriali di Caccia. Dopo aver concesso vita eterna alle tabelle un'altra fatica dell'assessore è stata

la predisposizione del calendario venatorio 2018/2019, questo prevede una caotica serie di disposizioni e un enorme numero di cavilli da ricordare e rispettare. Secondo l'assessore questo sarebbe il "migliore calendario d'Italia", ammesso che ci sia un primato su questa materia, in ogni caso però il primo posto è solo sulla carta perché il calendario non risolve il vero problema: cioè il progressivo impoverimento faunistico della nostra Regione. Tra le perle di questo calendario abbiamo il caso del colombaccio con apertura della caccia il 1° settembre, poi chiusura il 13 settembre quindi nuova apertura il 1° ottobre e nuovamente chiusura a febbraio (quando già inizia il periodo riproduttivo della specie). Invece la caccia al cinghiale si apre e chiude in date diverse a seconda della provincia e qui non si capisce il motivo tecnico-scientifico di queste scelte né il significato di fare un calendario regionale per poi differenziarlo a livello provinciale. In uno dei tanti comunicati stampa Pieroni oltre ad elogiare il lavoro svolto raccomanda il massimo

rispetto delle disposizioni adottate e delle norme di sicurezza, trascurando il principio che l'esempio dovrebbe venire proprio dalle istituzioni.

Ad esempio si prevedono due sole giornate per la caccia alla quaglia e solo su alcune tipologie di terreno, questo favorisce la concentrazione di cacciatori su aree ristrette e sulle poche quaglie presenti, creando una situazione di potenziale pericolo, per ovviare a questo si obbliga il cacciatore ad indossare un capo di abbigliamento ad alta visibilità. La caccia si apre alle 5,30 cioè di notte e, in questo caso il calendario non dà indicazioni, per ragioni di sicurezza si sarebbe dovuto rendere obbligatorio l'uso di torce o altre fonti luminose per segnalare la propria posizione e anche per individuare il bersaglio. Un'altra anomalia è dovuta al mancato rispetto del regolamento regionale sul verde pubblico (Delibera n. 603/2015) che vieta di affiggere agli alberi cartelli e tabelle con chiodi, così come il Regolamento di Polizia Urbana e Rurale del Comune di Fabriano, mentre numerose piante a Fabriano sono deturpate da tabelle. Inoltre la legge n. 157/1992 dispone che una quota dal 20 al 30% di territorio sia destinata alla protezione della fauna ma nonostante questa sia stata superata continuano ad aumentare le zone precluse alla caccia e le proposte di nuove aree protette. L'Ispra (Istituto di Ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente) ha espresso parere negativo sul Piano di controllo del cinghiale delle Marche, ma la Regione lo ha approvato ugualmente. La legge 157/1992 prevede che, qualora le popolazioni animali siano in esubero all'interno degli istituti faunistici, le guardie venatorie provinciali

possono attuare piani di controllo e possono avvalersi dei proprietari e dei conduttori dei fondi, nonché di guardie forestali e comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio. Ma questo, anche in presenza di cinghiali non viene fatto, invece si fanno seguire corsi a pagamento per formare nuovi operatori che in realtà sono sprovvisti dei requisiti individuati dalla legge. Se non cambia la legge nazionale i corsi sono inutili e addirittura partecipando all'attività di controllo del cinghiale si rischia un procedimento penale come già accaduto in Umbria dopo la sentenza n. 139/2017 della Corte Costituzionale.

A questo punto diventa probabile anche l'istituzione del nuovo parco, proposto da un ridotto gruppetto di persone di cui sicuramente fa parte qualche cacciatore di poltrone o di incarichi. L'abilità di questi pseudo-ambientalisti sta nel far credere che il parco sia indispensabile per conservare l'ambiente e inoltre sia un formidabile motore di sviluppo e occupazione. Poi la realtà è diversa i parchi si trasformano in allevamenti di cinghiali, di lupi e di mediocri burocrati.

Le abbondanti risorse (milioni di euro assegnati in passato dalla regione alle aree protette) oltre all'acquisto di altre tabelle, vengono sperperate in progetti spesso discutibili (come la fallita reintroduzione del nibbio reale) e quasi mai supportano e incentivano le attività dei residenti che poi subiscono vincoli, restrizioni e danni. In pochi anni scompare il pascolo brado, l'agricoltura e le montagne vengono abbandonate con la perdita irreversibile degli habitat comunitari che si vorrebbero conservare.

Manlio Bolzonetti,
Gruppo cacciatori Fabriano

Nuovo patto Marche-Umbria

A due anni dal terremoto cos'è rimasto? Tutto (da fare). Se ne è parlato a Muccia

Il bilancio è rosso (come le zone dei centri storici implosi sotto i colpi soprattutto della "botta grossa" di ottobre): rosso shocking. La spettroscopia è stata elaborata a conclusione dal forum 'Ricostruire è ritornare' che giorni fa, a 24 mesi dai 300 morti di Amatrice, Arquata del Tronto ed Accumoli, è stata organizzata dal Comune di Muccia (devastato dalle scosse dell'ottobre successivo) e dal giornalista Maurizio Verdenelli. Un forum che ha avuto il saluto ufficiale - tramite la propria consigliera Daniela Tisi - del ministro Alberto Bonisoli, ben consapevole come possa essere la cultura il volano della rinascita in un territorio, quello maceratese (il più colpito nel bilancio degli eventis sismici 2016/2017) dove ci sono due università e borghi unici per storia e tesori artistici. "Glielo avevo detto subito al commissario Errani: questo terremoto è ben diverso da quello dell'Emilia-Romagna perché territorio, eccellenze locali e popolazioni sono ben diverse. Ed ora, dopo aver perduto tanto tempo, c'è solo da fare in fretta..." ha ammonito in apertura l'arcivescovo di Camerino-San Severino, mons. Brugnaro. Alto è stato l'appello del prorettore dell'Università di Camerino, il perugino Andrea Spaterna: "Resistere e ritornare: Unicam attrae giovani da tutti

Italia ed ogni studente è un seme per questa terra che ha bisogno d'aiuto e vicinanza". Da parte sua, la prof. Eleonora Cutrini (Unimc) ha delineato un nuovo progetto per l'Appennino umbro marchigiano prossimo alla desertificazione: popolazione dimezzata, 500 imprese perdute, e dove si assiste ad un doppio viaggio di ritorno. Chi rientra all'ombra delle montagne, nelle nuove casette, dopo un po' se ne va nuovamente lungo la costa per riprendere quella nuova vita appena intravista. Ed un nuovo patto tra Umbria e Marche, legate da quella magnifica Terra di mezzo che è l'altopiano di Colfiorito, è stato siglato nel corso del forum presso l'eremo mucchese del Beato Rizzerio, il 'carissimo discepolo' marchigiano di San Francesco d'Assisi. A siglarlo il sindaco di Muccia, Mario Baroni e l'assessore folignate (con delega al parco di Colfiorito), Paolo Gubbini che ha pure parlato in rappresentanza del sindaco Nando Mismetti. Ed alta si è levata la voce dell'ing. Cesare Spuri, direttore dell'ufficio speciale per la ricostruzione a lanciare l'allarme: occorre cambiare passo, muoversi. Verificare e controllare certo, ma con ritmi migliori altrimenti 36.000 cantieri saranno aperti solo nello spazio di 10 anni. Quando non ci sarà più nulla da

ricostruire. Insomma meno burocrazia per ripetere il modello del '97 quando la ricostruzione avvenne con passo sensibilmente più veloce di questo. Il serravallese Venanzo Ronchetti, il sindaco del terremoto del '97, ha chiesto all'assessore regionale Angelo Sciapichetti quanti soldi sono in cassa. Pronta la risposta: un miliardo e seicentoquarantatré milioni già stanziati per la ricostruzione pubblica. Così suddivisi. Scuole, 326 milioni, piani Opere pubbliche 434, edilizia residenziale 97, chiese e beni culturali 118, caserme 75, strade, Anas:

e Patrizia Terzoni, che ha criticato il Presidente Mattarella per aver firmato 'con riserva' il decreto in quanto contenente un eccesso di 'novità' ... "mentre a noi son sembrate troppo poche" ha detto l'onorevole fabrianese al suo secondo mandato. Tutti i rappresentanti del Parlamento (assente al forum solo l'on. Morgoni, Pd) erano reduci, la sera prima, dalla commemorazione nei luoghi del disastro del 24 agosto tra Marche e Lazio, insieme con il premier Conte. Grande commozione nella grande sala straripante di gente, tanti applausi mentre

De Micheli ha inviato i suoi saluti ai presenti) è rimasto deluso. Il nome è tenuto segretissimo, intanto Sciapichetti ha invitato tutti alla pax politica nel nome della rinascita del 'cratere sismico', intervenendo insieme con Patassini e Baroni ad una cena a Massaprofoglio a conclusione di una riuscita sagra del tartufo che in cima alla montagna che divide due regioni ha portato i due giorni oltre mille persone. Anche così si può ritornare a sperare di poter vincere la desertificazione.

E pure con il modello Pindemonte evocato dal capogruppo del M5S in regione, Giovanni Maggi (con lui la consigliera Romina Pergolesi): "Un quartiere di Ancona raso al suolo dalla calamità del 72 ricostruito così com'era, respingendo l'idea di villette a schiera". Già, così com'eravamo. Perché l'identità delle popolazioni si forma attraverso simboli condivisi, ha indicato Mons. Brugnaro, firma autorevole ormai da alcuni mesi de 'Il Fatto quotidiano' dove settimanalmente 'spiega' il Vangelo della domenica.

In sala tanti sindaci (è intervenuta Rosa Piermattei, San Severino, elogiata per il suo fervore amministrativo, dall'assessore Sciapichetti). A nome di tutti, Mario Baroni ha chiesto all'amministratore unico di Quadrilatero, Guido Perosino, un'agenda

delle cose da fare subito. "Ad esempio, perché nelle lunghissime gallerie non esiste il segnale telefonico?". E Perosino: "Tutto è stato predisposto, ma anch'io mi trovo impotente rispetto a certe decisioni".

Un convegno riuscito con un bilancio davvero negativo alle spalle, tuttavia con nuove fondate aspettative. Hanno partecipato la capodelegazione del Fai di Macerata, prof.ssa Maria Paola Scialdone, l'ex dg di 'Quadrilatero', arch. Fabrizio Romozzi, e la figlia di Nonna Peppina, Agata Turchetti e il sismologo Unicam, prof. Emanuele Tondi che in occasione del triste anniversario aveva pubblicato un carnet des doliances delle cose mai fatte.

Per un evento straordinario come il terremoto del 2016/2017, è stato in definitiva detto, non occorrono leggi straordinarie ma basterebbero quelle ordinarie con velocità, impegno, e burocrazia al minimo. I controlli certo vanno fatti, peraltro la malavita è ben presente e l'onestà di adesso, come l'operazione Anubi della GdF indica, appare diversa rispetto a 20 anni fa quando la ricostruzione apparve indenne da inchieste giudiziarie, ma non possono di fatto bloccare, con sistemi ripetuti e farraginosi, l'iter di una ricostruzione di una Italia 'ferita a morte'.

m.v.



549, donazioni 44. Tanti gli interventi. Dai parlamentari leghisti: sen. Pazzagliani (sindaco di Visso), on. Tullio Patassini (relatore di maggioranza del decreto legge sisma); dai deputati pentastellati, l'ascolana Rachele Silvestri

mons. Brugnaro ha chiesto ed ottenuto un minuto di silenzio per onorare la memoria delle vittime di quella tragica notte d'agosto. Chi si aspettava indiscrezioni, dal convegno, circa il nome del nuovo commissario (l'attuale l'on. Paola

L'estate: un inno alla vista, ai colori, a una vibrante nitidezza. E' così che la descrive Joe Nasino al Pascolo in un articolo in cui traccia un iter sensoriale delle quattro stagioni. La redazione, invece, propone un resoconto de "L'Arte Sprigionata" arrivata alla sua 15ma edizione. Quest'anno, la rassegna consacrata alle attività pedagogiche della Casa Circondariale pesarese ha avuto come tema l'accoglienza e si è focalizzata soprattutto sul rapporto tra detenuti e studenti delle scuole superiori. Sono proprio le lettere degli studenti, testimonianze di un dialogo ormai perfettamente consolidato, a concludere il numero di "Penna Libera Tutti" di luglio. I "ristretti" di Pesaro vi danno appuntamento a settembre.

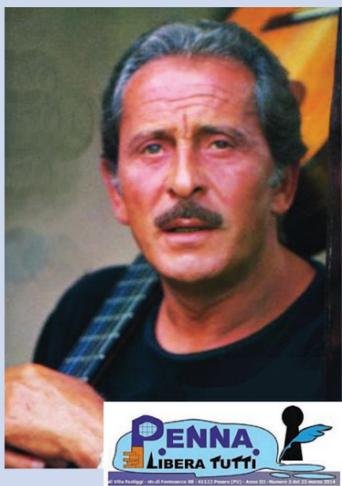
Silvia Ragni

Quando i cinque sensi aiutano a ritrovare la libertà perduta

LE QUATTRO STAGIONI VISTE DA DENTRO

L'estate più che si avverte la si vede: più luce, più colori e soprattutto più colori che cambiano, nelle campagne che si riempiono di frutti variopinti, nei mari che diventano piatti e

Quell'arte sprigionata



di mille tonalità verdi e azzurre confondendosi con il cielo che alzandosi ci riporta gradualmente ad un blu dipinto di blu alla Domenico Modugno (nella foto). Nella pelle che griglia sotto i raggi solari fino quasi farci cambiare etnia, e nelle improbabili tinte dei vestiti

che solo in estate osiamo indossare...tinte appunto shocking nel significato più ampio del termine. Tutto si distingue meglio e più rapidamente come se il Creatore avesse messo al massimo il livello di nitidezza e contrasto dal telecomando del mondo (menù video world) L'inverno non lo si vede, ma lo si sente, nel freddo penetrante, fino non riuscire più a sentirlo per l'iposensibilità dovuta alla bassa temperatura. Lo si sente nell'umidità che penetra le ossa fino farci venir voglia di strizzarle. Lo si sente nel tepore del camino acceso del salone di fronte al quale sfregiamo energicamente le mani o meno romanticamente nell'alluce che rinviene all'interno dal calzettone incastrato tra gli elementi del termosifone. L'autunno invece lo si ascolta. Con le sue prime folate di vento che cominciano a far sentire il muscolo della natura che si sta imbezzando. Lo si ascolta al crepitio delle foglie secche calpestate al ripopolarsi dei centri urbani e gli ingorghi del traffico tra stridii di pneumatici in frenata, brusche accelerazioni come voci soliste che si ergono nel suono monocolore dei motori a scoppio che girano al minimo in coda al semaforo rosso (Filippo Tommaso Marinetti

sarebbe fi ero di questa definizione dell'autunno!). La primavera è decisamente la stagione olfattiva. Serpenti suadenti di aromi e fragranze si moltiplicano e brulicano nella nostra atmosfera infilando le proprie estremità nelle nostre narici (narici a volte martoriate dall'uso e abuso pregresso che proprio in questa vacanza forzata stanno conoscendo una nuova appunto- primavera, ma questo può essere argomento di un altro articolo). Mille profumi che si distinguono e si mescolano nuovamente come quando vorremmo scindere olfattivamente un calice di vino, provando ad avvertirne la nota floreale, la fruttata, la speziata e l'eterea. Poi tutto si disarticola di nuovo, inebriandoci nell'onnicomprendivo profumo di vino e facendoci da preambolo al tuffo nei suoi piaceri (... altro articolo ancora...). Così è la primavera, profumi di fiori, di erba, di frutta e di ormoni, che ci attivano e ci risvegliano, così come le tenebre per gli esseri immondi che uscendo timidamente dalle loro alcove cominciano a scandire ripetutamente due sillabe FA-ME FA-ME Fame di tutto, di Libertà, di Amore, di Sogni, di Colori e di Suoni e non più ovattati da questi spessi muri... e il navigar mi è aspro in questo mare.

Joe Nasino al Pascolo

L'ARTE SPRIGIONATA

INSIEME AGLI STUDENTI

Lo scorso 5 giugno alcuni di noi hanno potuto uscire dal carcere per partecipare alla XV manifestazione de "L'arte Sprigionata" appuntamento curato dall'area pedagogica della Casa Circondariale di Pesaro, che mostra alla città le numerose attività educative proposte ai detenuti. Quest'anno è stato scelto come tema l'accoglienza raccontando in particolare il rapporto tra detenuti e studenti. Per questo erano presenti numerose classi accompagnati dai loro insegnanti. Le stesse che, a decine, durante l'anno scolastico appena concluso, hanno messo piede in carcere per conoscere la realtà detentiva dopo aver letto gli articoli di Penna Libera Tutti. Nel parco della biblioteca hanno messo in scena brevi monologhi teatrali e suonato canzoni scritte dopo gli incontri con la redazione. E poi ci hanno intervistato pubblicamente, da veri giornalisti provetti. Non avendo la possibilità di riportare in questo breve spazio l'intensa giornata trascorsa insieme rimandiamo al sito del liceo classico Mamiani di Pesaro (www.liceomamianipesaro.it) dove tra l'altro è possibile visionare un'ampia galleria fotografica e video dell'intera manifestazione.

La redazione

>SPORT



Il cippo dedicato a Michele Scarponi a Castelletta (foto di Massimo Magi)

CICLISMO

L'evento

Michele Scarponi rimarrà per sempre nei nostri cuori

A Castelletta un cippo e un'aquila per ricordare il ciclista

di SAVERIO SPADAVECCHIA

La pioggia non ha fermato il grande gruppo del ciclismo marchigiano, arrivato nella tarda mattinata di domenica in cima alla salita di Castelletta per ricordare Michele Scarponi. Una manifestazione per rendere omaggio al campione di Filottrano, morto poco più di un anno fa in un tragico incidente stradale a pochi metri da casa, durante un allenamento. Già di prima mattina strade di accesso alla frazione, per lasciare spazio alle diverse centinaia che hanno affrontato in sella alle due ruote la dura salita della frazione fabrianese, quella che Michele amava chiamare "La mia Cima Coppi". Una pedalata non competitiva per celebrare l'uomo e l'atleta, un personaggio amato dal gruppo e volto di un ciclismo d'altri tempi. Una giornata per scoprire il monumento che da ora in avanti "veglierà" sui ciclisti che vorranno seguire la strada di Michele,



"La strada dell'Aquila". Da domenica, in cima alla salita di Castelletta, ci sarà un'aquila di metallo (opera di Metallo Gregori, a ricordare proprio il soprannome di Michele, l'Aquila di Filottrano) pronta a spiccare il volo da una roccia bianca. E poi due targhe, a ricordare l'amore dell'atleta per una strada che in tanti ancora continuano a percorrere sentendo vicina la passione del campione di Filottrano. Intenso il ricordo del fratello Marco, arrivato a piedi, quasi a respirare e vivere da vicino la stessa aria che Michele si trovava ad affrontare ad ogni tornante. Insieme a lui tutta la famiglia, commossa dal grande affetto dimostrato dal popolo delle due ruote. Un popolo di appassionati, amici e campioni. Arrivati a Castelletta l'ex campione Gianni Bugno, il direttore sportivo dell'Astana Giuseppe Martinelli, il campione paralimpico fabrianese Giorgio Farroni l'ex ciclista sentinate Giancarlo Polidori ed il presidente della Federciclismo marchigiana Lino Secchi.

CICLISMO

Mountain bike

La Pedale Stracco Fabriano ha... invaso la Valtellina!

Sono partiti in tanti, ben ventiquattro amici ciclisti, tutti tesserati con la **Pedale Stracco Fabriano**, con l'obiettivo di partecipare ad una delle gare di mountain bike più belle del panorama italiano, la "Alta Valtellina Bike Marathon 2018", svoltasi il 28 luglio.

«Quattro pulmini carichi di bagagli e di bici, attrezzi, grassi ed olii ma, soprattutto, di voglia di stare insieme e di affrontare un'avventura in bicicletta – raccontano dalla Pedale Stracco. – Sì, perché questo tipo di gare con tantissimi chilometri e infiniti metri di dislivello, per dei ciclisti amatoriali sono delle vere e proprie avventure su due ruote». In griglia di partenza, in mezzo ad altri 2.500 ciclisti circa, sono partiti con l'intento principale di arrivare alla fine e di godersi le magnifiche viste su ghiacciai, vallate e panorami mozzafiato, ma anche con la voglia di sfidare sé stessi ed i propri limiti cercando di "forzare" un po' di più, di non scendere dalla sella quando i muscoli chiedono pietà e di affrontare le discese senza paura.

Il gruppo fabrianese era molto variegato. Giovani e meno giovani, più o meno preparati, bici "muscolari" ed e-bike ad affrontare due varianti del percorso: il lungo da 100 km per 3200 ml di dislivello ed il medio di 76 km per 2500 ml di dislivello.

«Tagliare il traguardo dopo ore in bici è stata una soddisfazione enorme, una grande gioia, il coronamento di un periodo di intensi allenamenti con uscite domenicali interminabili e, come ciliegina su una torta già buonissima, l'inaspettata ricompensa del secondo premio tra i gruppi più numerosi grazie ai ventiquattro atleti alla partenza», proseguono con orgoglio il racconto i fabrianesi.

Un bagaglio di esperienza, di emozioni, di fatica e di gratificazione personale è quello che ogni "stracco" si è portato a casa dopo questo intenso weekend. E già si pianifica la prossima "avventura" perché il Pedale Stracco è sempre in movimento.

Nel frattempo, l'associazione sta preparando la quinta edizione della "Cicloturistica del Donatore", che si terrà domenica 23 settembre con partenza ed arrivo a Fabriano e percorsi che si snoderanno tra le bellissime montagne del comprensorio.



BASKET

Serie B

Janus Fabriano "scalda" il motore

di FERRUCCIO COCCO

Dopo due settimane intense di preparazione, una **Janus Fabriano** ovviamente un po' "imballata" ha fornito buoni sprazzi di gioco nella prima amichevole stagionale, in un PalaGuerrieri già affollato da 600 spettatori "in astinenza" da basket giocato. I numeri parlano di una vittoria della Janus per 68-52 (parziali 21-10, 10-21, 19-10, 18-11) contro una coriacea Civitavecchia, formazione di Serie C Gold del Lazio, allenata tra l'altro dal tecnico fabrianese "Lollo" Cecchini. Il tabellino della Janus: Paparella 15, Dri 18, Boffelli 11, Gatti 8, Cummings 3, Cimarelli 7, Monacelli 2, Mencherini 2, Bordi 2. Il coach Alessandro Fantozzi ha tenuto a riposo i due pivot Morgillo e Thiam e il giovane Francavilla, alle prese con alcuni acciacchi, ruotando ampiamente tutti gli altri. «E' stata una partita utile soprattutto per rompere la routine della preparazione - commenta coach Fantozzi. - Quello che cercavo da questa amichevole era vedere l'atteggiamento dei ragazzi e devo dire che è stato positivo, questa era la cosa più importante». Da lunedì è ripresa la consueta attività di preparazione con doppio allenamento giornaliero. In vista c'è il "1° Trofeo Nuova Sima". Sul parquet

Buona la prima amichevole, ora un weekend... intenso!



Gatti in azione durante l'amichevole (foto di Martina Lippera)

del PalaGuerrieri di Fabriano sabato 8 e domenica 9 settembre si sfideranno le tre maggiori squadre marchigiane di basket (Vuelle Pesaro di serie A, Aurora Jesi e Poderosa Montegrano di serie A2) e la Janus Fabriano (serie B) in un quadrangolare di precampionato che si preannuncia molto interessante.

"1° TROFEO NUOVA SIMA"
PalaGuerrieri di Fabriano

IL PROGRAMMA

Sabato 8 settembre

Ore 18: Vuelle Pesaro - Aurora Jesi
Ore 20: Poderosa Montegrano - Janus Fabriano

Domenica 9 settembre

Ore 18: finale 3°/4° posto
Ore 20: finalissima 1°/2° posto

I BIGLIETTI

OVER 18: 10 euro una giornata, 15 euro entrambe le giornate
YOUNG 10-18 ANNI: 5 euro una giornata, 8 euro due giornate
CHILD UNDER 14: gratis
I biglietti si possono acquistare in preventidita presso la sede della Basket School Fabriano al PalaGuerrieri di Fabriano ogni giorno feriale dalle ore 17 alle 19, sul sito www.livicketicket.it o alla biglietteria del PalaGuerrieri nei giorni del torneo.

BASKET

Serie C Gold

L'Halley Matelica ha iniziato a sudare con un organico top

Con un organico rinnovato ed estremamente interessante, l'**Halley Matelica** lunedì 27 agosto ha iniziato la preparazione in vista dell'impegnativo campionato di serie C Gold a cui prenderà parte in questo 2018/19. Confermato lo staff tecnico con coach Leonardo Sonaglia alla guida e Riccardo Porcarelli assistente, sul fronte giocatori sono stati ceduti Curzi e Montanari, mentre in entrata da registrare gli innesti di Boffini, Vidakovic e Tarolis. Questo, nel



Coach Leo Sonaglia confermato (foto di Martina Lippera)

dettaglio, l'organico matelicese: Elia Rossi (play, 1995), Bujamin Selami (play, 1999), Francesco Boffini (guardia, 1985), Nicola Trastulli (guardia, 1997), Alessio Sorci (guardia, 1986), Samuele Vissani (ala, 1991), Dalibor Vidakovic (ala, 1998), Alessandro Pelliccioni (ala, 1982), Valentas Tarolis (centro, 1991), Diadia Mbaye (centro, 1987). La serie C Gold è una categoria interregionale che raggruppa squadre di Marche, Umbria, Abruzzo e Molise.

Questa, nel dettaglio, la composizione del girone: Robur Osimo, Falconara, Halley Matelica, Sambenedettese, Bramante Pesaro, Fossombrone, Pisaurum Pesaro, Sutor Montegrano, Perugia Basket, Valdicello, Foligno, Magic Chieti, Isernia e Lanciano. Si comincia il 30 settembre con l'Halley in trasferta a Osimo.

f.c.

BASKET

Settore giovanile

Paolo Patrizi, presidente Basket School: "Un salto di qualità per i nostri ragazzi"

«Vogliamo dare qualità al nostro settore giovanile». È questo il presupposto con cui è iniziata la stagione agonistica 2018/19 della **Basket School Fabriano**, la società che si occupa del vivaio cestistico nella città della carta. A rendere noti i progetti è il presidente del sodalizio fabrianese, **Paolo Patrizi**, in carica dal 2016.

Presidente, può dunque illustrarci quali sono le novità per questa annata sportiva?

«Sono molte, perché le nostre parole d'ordine sono tre: stimoli, progettazione, innovazione. Elementi che riteniamo fondamentali per migliorarci come club e per crescere. Quando ho assunto la carica di presidente, due anni fa, ci siamo trovati di fronte una situazione economica molto difficile, ma ora possiamo dire con soddisfazione di aver quasi completamente sistemato i conti, che confidiamo di mettere a posto definitivamente entro un paio d'anni. Scampato il pericolo del "default" della società, ora abbiamo ritenuto giunto il momento, quindi, di compiere uno scatto anche dal punto di vista sportivo. Per questo, abbiamo fatto un importante investimento inserendo nell'organico la figura di un coordinatore tecnico dell'intero settore giovanile nella persona di Luca Ciaboco, allenatore di grande esperienza sia under che senior. Inoltre avremo il supporto di Roberto Carmenati, per ora solo part-time, che è un vero valore aggiunto».

Nella sostanza, qual è il progetto che avete in mente?

«Un piano di miglioramento sia tecnico che atletico rivolto ai ragazzi, ai quali offriremo stan-



Il presidente Paolo Patrizi

dard più elevati di allenamento, ma in cambio chiederemo più impegno in un percorso intenso di dieci mesi, da fine agosto a tutto giugno, cui seguirà il Campus del prossimo luglio. Sarà importante ovviamente anche l'aspetto ludico, ma non nascondiamo che vorremmo iniziare a tirar fuori qualche giocatore tra i ragazzi con maggior potenziale. Proprio in questa ottica, una importante novità di quest'anno è che parteciperemo con la squadra Under 18 al Campionato d'Eccellenza, dove affronteremo alcune fra le migliori formazioni d'Italia, ad esempio nel nostro girone ci sarà la Stella Azzura Roma. Sarà un banco di prova durissimo per i nostri ragazzi, ma lo vediamo anche come uno stimolo per crescere e confrontarsi con i migliori».

Ci può illustrare tutto lo staff di allenatori?

«Allestiremo le squadre dalla under 13 all'under 18 e il gruppo degli allenatori che le seguirà sarà composto da Ildebrando Falcioni, Massimo Cerini, Maurizio Antonelli, Luciano Bolzonetti e Fabio Panzini, con

il graditissimo innesto di Emiliano Paparella e Nicolò Gatti, due nuovi giocatori della Janus Fabriano in serie B in possesso anche dell'abilitazione per allenatori, che hanno mostrato grande entusiasmo a lavorare con i ragazzi, come avevano già fatto nelle loro precedenti esperienze a Senigallia e a Valsesia».

E per quanto riguarda il minibasket?

«Anche qui un'altra importante novità: faremo un minibasket unico insieme alla società Sterlino e verrà coordinato da Simone Spinaci. Gli allenatori saranno Michele Costantini, Luca Sforza e Paolo Palanga».

Si rinnova, dunque, la collaborazione con le altre società cestistiche fabrianesi?

«Esatto. Anche nel 2018/19 ci sarà stretta collaborazione tra la Basket School Fabriano, la Janus Fabriano che parteciperà al campionato di serie B con due o tre nostri giovani a disposizione di coach Fantozzi, i Bad Boys Fabriano di serie D che avranno nel loro organico i giovani Moscatelli, Cinti, Zepponi e Conti, e come detto lo Sterlino per quanto riguarda il minibasket. L'obiettivo comune delle quattro società è di collaborare per far crescere il basket di Fabriano. Il motto che ci eravamo dati lo scorso anno era "se siamo uniti, nessuno cade". E così vogliamo continuare, perché ognuno da solo non va da nessuna parte».

Altre iniziative in programma?

«Organizzeremo l'8 e il 9 settembre al PalaGuerrieri il "1° Trofeo Nuova Sima", con l'obiettivo di creare un importante evento cestistico in città, al quale prenderanno parte la

Victoria Libertas Pesaro di serie A, l'Aurora Jesi e la Poderosa Montegrano di serie A2, la Janus Fabriano di serie B. La volontà è di rendere questo appuntamento una costante anche per gli anni a venire. Inoltre, nel corso della stagione, ci piacerebbe organizzare altri eventi, sempre con l'obiettivo di aumentare il "tam tam" mediatico e l'entusiasmo per la nostra amata pallacanestro, creando un circolo virtuoso intorno ad essa. Una simpatica curiosità: organizzeremo anche dei corsi di allenamento per i genitori che volessero provare il gusto di mettersi canottiera e pantaloncini la sera, lo abbiamo chiamato "progetto diversamente giovani". Inoltre, vorremmo provare a coinvolgere maggiormente le scuole. Infine, ma non per quest'anno, vorremmo riaprire la foresteria per effettuare reclutamento di ragazzi anche da fuori Fabriano».

Idee ambiziose, dunque. Per concludere, ci può illustrare l'organigramma societario della Basket School Fabriano che lavorerà in questo 2018/19?

«Il sottoscritto come presidente, Fabio Panzini alla segreteria, Andrea Fanesi alla tesoreria e bilancio, Giancarlo Pellacchia alla direzione sportiva, Muzio Marani alla gestione degli eventi, Antonio Francavilla e Roberto Zepponi alla gestione delle collaborazioni, codice etico, organizzazione dei dirigenti e degli accompagnatori. Poi, come detto, Luca Ciaboco responsabile tecnico delle Giovanili e Simone Spinaci responsabile tecnico del Minibasket».

f.c.

RUGBY

Fabriano

La "palla ovale" sta già scalpitando

La marcia verso la stagione 2018/2019 è partita: il **Fabriano Rugby** sta completando la seconda settimana delle cinque previste di preparazione. Inizia una nuova stagione per il Fabriano Rugby. E si continua a sudare sul campo sportivo "Cristian Alterio", correndo per costruire una stagione che si preannuncia impegnativa. Diverse le novità nel lavoro che i ragazzi del Fabriano Rugby si troveranno ad affrontare in questa fase fondamentale per costruire una stagione positiva. Importante anche la collaborazione con il Rugby Jesi, un supporto tecnico, tattico e logistico che andrà a rendere ancora più concreta la corsa verso la prossima stagione. «Una stagione che vuole essere diversa rispetto a quelle precedenti - ha spiegato il Presidente del Fabriano Rugby Pascal Antoine - più impegno ed auspicabilmente più successo sul campo. Dobbiamo dare tutti il massimo». Un percorso diviso in tre fasi che, una dopo l'altra scandiranno i tempi dei ragazzi di coach Morichelli ogni 3 mesi. Al centro di tutto i cardini della palla ovale: impegno, sostegno, avanzamento e forza per affrontare la stagione 2018/2019. Ai nastri di partenza anche la stagione sportiva delle tante formazioni di piccoli atleti ovali. Under 18 (2002), under 16 (2003-2004), under 14 (2005-2006): gli allenamenti per queste categorie avranno inizio martedì 11 settembre dalle 18 alle 20. Nella prima seduta di allenamento (martedì 11 alle 18) saranno invitati tutti i genitori alla riunione organizzata nella sede del Fabriano Rugby per fare il punto sulla prossima stagione

sportiva. Minirugby: under 12 (2007-2008) under 10 (2009-2010). I più piccoli dell'under 12 e dell'under 10 inizieranno ad allenarsi lunedì 10 settembre dalle 18 alle 19.30. Nella prima seduta di allenamento saranno chiamati tutti i genitori per una riunione in cui il Fabriano rugby presenta il settore tecnico e le attività in essere per la nuova stagione sportiva. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì la segreteria del Fabriano rugby è aperta nell'impianto sportivo "Cristian Alterio" del Borgo (via Romagnoli) per tutte le info sugli allenamenti delle varie categorie e per le iscrizioni. Per chi volesse provare per la prima volta la disciplina ovale, la società offre (per tutto il mese di settembre) due settimane di prova sul campo gratuite.

Saverio Spadavecchia



Pascal Antoine, presidente del Fabriano Rugby

CALCIO

Serie D

Matelica, il girone è davvero tosto

di RICCARDO CAMMORANESI

Il Matelica sta lavorando sodo nelle ultime settimane, tra amichevoli e intense sedute di allenamento. I biancorossi hanno sfidato diverse compagini del territorio. Tra le prime amichevoli di fine agosto, il Matelica ha esordito con una bella vittoria contro il Valdichienti (squadra di Promozione): Benedetti, Franchi e Dorato hanno deciso la gara. L'altra amichevole ha avuto quasi odore di derby, infatti, nel campo in località Boschetto è arrivato il Sassoferrato Genga in campo (Eccellenza). Il match è finito 4-0 per i locali: a sbloccare il risultato è stato Fioretti, che ha realizzato un rigore procurato da Angelilli; nel secondo tempo a chiudere ci hanno pensato i neo entrati Favò, con un tiro da 25 metri, e Margarita con una doppietta. Il vero derby, invece, è stato quello con la neo promossa Fabiani Matelica (Prima Categoria). Un match in famiglia che ha regalato diverse emozioni ai tifosi sugli spalti e un 4-0 in favore dei ragazzi di Tiozzo. Nel primo tempo ad aprire le marcature è stato Dorato, mentre al 44' ci ha pensato Franchi, dopo una respinta, a raddoppiare. Nella ripresa subito il gol di Berettoni e il poker firmato Fioretti (rigore). L'ultima amichevole è stato un test di cartello per i matelicesi, un match affrontato contro una squadra di categoria superiore: l'Alma Juventus Fano, che milita nel prestigioso campionato di serie C. Una differenza che in campo non si è vista. Nonostante il risultato di 3-0 per

I ragazzi di mister Tiozzo dovranno vedersela anche con le "big" Forlì e Cesena

gli ospiti, il Matelica non ha sfigurato. Una sconfitta che comunque valorizza la bella prova dei biancorossi, che si muovono a grandi passi verso il 16 settembre, data della prima giornata del campionato di serie D.

Intanto nel corso delle passate settimane sono stati diramati i gironi ufficiali del campionato. Il Matelica è stato inserito nel girone F, questo l'elenco completo: Forlì, Cesena, Sammaurese, Santarcangelo, Savignanesse, Castelfidardo, Jesina, Matelica, Montegiorgio, Recanatese, Sangiustese, Avezzano, Francavilla, Pineto, Real Giulianova, San Nicolò Notaresco, Vastese, Campobasso, Isernia, Agnonese. Due sono quindi le "big" del girone, entrambe dall'Emilia Romagna: la prima è il Forlì, squadra storica con 28 presenze in serie C nella sua storia e una in serie B nell'anno 1946/1947. La seconda è il Cesena,



nell'élite del calcio italiano prima del freschissimo fallimento (i bianconeri hanno collezionato nel corso della loro storia ben 32 stagioni in serie B e 13 in serie A, l'ultima nel 2014/15). Sarà quindi per il Matelica un campionato difficilissimo. I calendari dei nove gironi della prossima serie D, pronta a scattare domenica 16 settembre, saranno compilati, invece, in questi giorni a Roma con una cerimonia che svelerà tutte le partite in programma della stagione.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto verso l'esordio contro il Camerano

Il Fabriano Cerreto è pronto al debutto in campionato. Domenica 9 settembre, alle 15.30 allo stadio Mirco Aghetoni, la squadra di Renzo Tasso ospiterà il Camerano per la prima giornata di Eccellenza, un torneo dove i biancorossoneri tornano dopo l'anno negativo in D culminato con la retrocessione.

Solo il portiere Rossi e il centrocampista Baldini, fra gli over, sono sopravvissuti alla rivoluzione estiva che ha regalato al nuovo tecnico una squadra competitiva per le zone nobili di classifica. Dai difensori Berettoni, Cenerini e Gilardi agli attaccanti Galli e Gaggiotti, dai robusti mediani Bartoli, Borgese, Benedetti e Giuliacci agli esterni Bordi e Bartolini: le premesse per ben figurare non mancano. In calendario ci sono 34 giornate di campionato, a causa dell'allargamento a 18 partecipanti, e il Fabriano Cerreto chiuderà in casa, il 5 maggio, contro un'altra delle favorite alla promozione, il Tolentino. Due turni infrasettimanali: 11 e 25 aprile. Nel corso della stagione Gilardi e compagni entreranno in scena anche in Coppa Italia: mercoledì 26 settembre allo stadio Aghetoni arriverà la Biagio Nazzaro, infine il 10 ottobre ci sarà

il derby col Sassoferrato Genga in trasferta. La prima partita del triangolare, fra sentinati e chiaravallese, si è chiusa 2-2 e chi otterrà più punti fra le tre accederà al secondo turno regionale che sarà un altro triangolare.

Nella marcia di avvicinamento al campionato, il Fabriano Cerreto, battuto in estate solo dalla Ternana, ha sconfitto sabato nell'amichevole interna l'Aurora Treia 3-2 (Promozione). La prima rete all'8' è stata firmata da Guido Galli, poi il pareggio degli ospiti con il rigore di Lleshi.

I locali si sono riportati avanti con l'inzeccata del giovane Mariucci e hanno triplicato al 34' con un altro timbro di Galli. Al 37' la rete di Chornopschuk per il 3-2 conclusivo. Da domenica si inizierà a fare sul serio con i primi punti in palio.

Luca Ciappelloni



Un clic dell'amichevole contro l'Aurora Treia (foto M. Animobono)

CALCIO

Seconda Categoria

Un Argignano molto rinnovato sabato è impegnato in Coppa

Sabato 1 settembre si è svolta la presentazione della squadra da parte dell'Argignano Calcio che anche quest'anno parteciperà al campionato regionale di Seconda Categoria (girone D). Diverse le novità per il 2018/19 con otto giocatori che ci hanno salutato (a cui auguriamo le migliori fortune e ringraziamo) ed altrettanti nuovi che la società ha voluto presentare alla frazione e ai supporter con una conviviale in una bella serata curata dalla brava Lara Gentilucci che, in questo caso, giocava in casa. Il presidente Mecella insieme

al team manager Paglioni e al direttore sportivo Mancini hanno fatto un ottimo lavoro riuscendo a portare giocatori giovani ed esperti però anche con esperienze di categorie superiori. Sono arrivati David Bellucci, Simone Clementi, Alberto La Mantia, Emanuele Mariani, Alessio Moretti, Luca Porcarelli, Leonardo Sartini e Mattia Eleonori (giovane di casa del 2001), ai quali sono da aggiungere i riconfermati Giacomo Balducci, Andrea Bianconi, Gianluca Cofani, Nicolas Gambini, Gabriele Giannini,

Jacopo Mecella, Juri Mecella, Luca Pecci, Michael Pecci, Fabio Piermattei, Alessandro Raggi, Michele Ragni, Marco Sagromola, Manuel Tittarelli, il direttore sportivo Diego Mancini e soprattutto il mister Walter Biagini. Preparazione già avviata da un paio di settimane e primo appuntamento sabato 8 settembre con la prima di Coppa Italia in casa contro la Serrana (ore 16, campo "Don Sergio Mazzoli"). L'inizio del campionato è fissato per sabato 22 settembre sempre alle ore 16.

s.g.



L'Argignano 2018/19

CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga è pronto per una nuova avventura

COPPA ITALIA	
BIAGIO NAZZARO	2
SASSOFERRATO GENGA	2
BIAGIO NAZZARO - Bolletta, Brega, Gregorini, Cecchetti, Di Sabato, Savini, Cardoso, Canulli (25' st Paresecoli), Pieralisi, Rossini, Domenichetti. All. Fenucci	
SASSOFERRATO GENGA - Di Claudio, Petroni (20' st Morra), Corazzi, Ruggeri C., Brunelli, Arcangeli (36' st Salvatori), Martellucci (42' st Ciccacci), Gaggiotti, Piermatte (1' st Ruggeri S.), Monno (32' st Cici), Battistelli. All. Ricci	
RETI - 20' pt Arcangeli, 31' pt Rossini (r), 37' pt Pieralisi, 44' pt Arcangeli (r)	

Esordio positivo in Coppa Italia del Sassoferrato Genga che sul campo di Chiaravalle conquista un ottimo pareggio contro una Biagio Nazzaro molto volitiva e con tanta voglia di fare bella figura di fronte ai propri tifosi. Partita molto equilibrata con un primo tempo giocato da entrambe le formazioni su ritmi elevati. Tante le occasioni e ben quattro reti realizzate in una gara giocata a viso aperto senza paura. Da una parte il Sassoferrato Genga che ha dimostrato di avere le carte in regola per ben figurare anche in campionato, dall'altra

una Biagio Nazzaro che non si è mai arresa agli avversari. Sbloccano il risultato al 20' gli ospiti con Arcangeli che su punizione beffa l'estremo Bolletta. I padroni di casa non ci stanno e due minuti più tardi pareggiano su rigore per un fallo di Battistelli su Brega. Rossini batte il portiere (1-1). Sulle ali dell'entusiasmo la Biagio al 37' va in vantaggio con Pieralisi (2-1). Nel finale di tempo la partita cresce in intensità con il Sassoferrato Genga che non ci sta alla sconfitta e spinge sull'acce-

leratore: al 42' Ballotta prima si supera su Martellucci, ma non può fare niente al 44' quando Arcangeli su rigore riequilibra il risultato (2-2). Nella ripresa le formazioni si controllano a vicenda, un paio di occasioni per parte, ma alla fine la partita rimane sul 2-2. E adesso l'atteso esordio nel campionato di Eccellenza, domenica 9 settembre in casa contro l'Atletico Gallo Colbordolo (ore 15.30). Sarà una giornata storica per il calcio sentinate.

Angelo Campioni

RINFORZATO L'ATTACCO CON SAMUELE RUGGERI

Prezioso innesto per il Sassoferrato Genga, neopromosso in Eccellenza. La società sentinate, infatti, ha raggiunto l'accordo con l'attaccante **Samuele Ruggeri**, classe 1993, proveniente dal Potenza Picena (Promozione), reduce da 15 reti messe a segno nella passata stagione. Ruggeri va così a puntellare il reparto avanzato. La rosa del Sassoferrato Genga a questo punto è al completo. Al massimo verrà integrata da un paio di innesti "under" che mister Simone Ricci sta provando in questi ultimi giorni.

f.c.

Samuele Ruggeri, centravanti



CALCIO

Il personaggio

Elisa Polli talento da... Nazionale!

di FERRUCCIO COCCO

Non solo calcio al maschile nell'entroterra fabrianese. Di tanto in tanto, emerge anche qualche "acuto" al femminile. È il caso di **Elisa Polli**, sassoferratese, attaccante, classe 2000, proveniente da una famiglia di calciatori (babbo Franco e zio Giancarlo hanno giocato a livello locale) e anche lei ben presto appassionata del "pallone", tanto che, dai primi calci nella sua cittadina, crescendo è arrivata giovanissima in serie A e a vestire i colori azzurri della Nazionale under 19 ai recenti Europei. Ma andiamo per gradi. Dall'inizio della sua storia. «Ho cominciato a giocare a sei anni a Sassoferrato fino ad 11 anni, poi a Matelica fino ai 14, sempre squadre "miste", con i ragazzi», ci racconta Elisa. Giunta a quell'età, i regolamenti non gli consentono più di giocare insieme ai maschi, per cui – con un curriculum che parla di 56 gol segnati in 60 partite a Matelica nei due anni di Esordienti e Giovanissimi – passa alla femminile della Jesina, dove milita un anno in B (capocannoniere del girone con 23 gol) e uno in A. In questo periodo entra anche nel giro della Nazionale Under 17 di Rita Guarino, che all'inizio del 2017 la vorrebbe alla Juventus in serie A. «Ma, onestamente, non mi sentivo ancora pronta per il salto in una grande città e in una super squadra così lontana dalla mia realtà – confida Elisa. – Avevo anche altre offerte dalla serie A, come Brescia, Verona e Tavagnacco, vicino Udine. Ho scelto quest'ultima opzione, perché la vedevo come una realtà più familiare e adatta a me che ero alla prima esperienza fuori casa,

Sassoferratese, gioca in A e con l'Italia ha partecipato agli Europei under 19



Elisa Polli con la maglia azzurra

inoltre in squadra ci sarebbe stata anche Michela Catena di Osimo che conosco, per cui il cambiamento sarebbe stato già agevole». Scelta vincente, quella di Elisa, perché a Tavagnacco – dove il calcio femminile ha tradizione e seguito – nello scorso campionato 2017/18 si è ben messa in luce agli ordini di mister Marco Rossi con 3 gol nelle 14 partite

giocate, conquistando il quarto posto di squadra (lo scudetto è stato vinto dalla Juventus) e sfiorando la qualificazione in Champions. Prestazioni che sono valse alla Polli la chiamata di mister Sbardella nella Nazionale azzurra Under 19 recentemente impegnata nella fase finale degli Europei di categoria, in Svizzera. «Una bella esperienza – racconta Elisa – purtroppo contro la Germania mi è stato annullato un gol». L'avventura dell'Italia si è fermata ai gironi e proprio le tedesche hanno vinto il titolo. Ma è stato evidente quanto sia in crescita l'interesse del settore calcistico intorno al mondo femminile, che sta godendo anno dopo anno di maggiore considerazione. Archiviata l'avventura azzurra, per Elisa Polli è già tempo di guardare avanti. «Anche nel 2018/19 resterò a giocare a Tavagnacco – ci informa. – La squadra ha subito dei cambiamenti, ma nel complesso sono convinta che il valore del gruppo sia quello dell'anno scorso, per cui l'obiettivo sarà di ripetersi dalla metà classifica in su. Per quanto mi riguarda, cercherò di continuare a giocare con il consueto impegno, sono una che di carattere dà sempre il massimo, e spero di rimanere anche nell'ambiente azzurro».

NUOTO

La promessa

Matteo Nasoni ha vinto i 200 misti ai Regionali estivi

Grande successo per **Matteo Nasoni**, tredicenne fabrianese, nelle regionali estive di nuoto, esordienti A classe 2005/2006, rappresentante della Team Marche. La gara, tenutasi a Pesaro, ha visto la vittoria del giovane atleta nei 200 misti con il tempo 2'29,41 e nei 200 dorso con il tempo di 2'29,50 mentre il secondo posto è stato conquistato nei 100 dorso e nei 100 stile, stabilendo tutti i suoi record personali. Il talento del giovane sportivo era già emerso nelle regionali invernali di

Grottammare, vincendo le gare del dorso e dei misti e proprio grazie a questa performance ha acquisito il diritto di partecipare alle gare del Torneo delle Regioni, il campionato italiano per la sua classe di età, dove ha ben figurato. Ed infine alla partecipazione e alla conquista del podio a Pesaro. Matteo si allena dall'età di cinque anni per cinque giorni alla settimana conseguendo ottimi risultati non solo nel nuoto ma anche nelle discipline scolastiche.



Il giovane Matteo Nasoni sul podio

CALCIO

Terza Categoria

La Renato Lupetti rinforza la squadra

«L'obiettivo è l'augurio dei dirigenti è quello di disputare un campionato degno dei colori neroverdi». Con queste premesse è iniziata la preparazione della **Renato Lupetti Albacina** in vista del campionato 2018/19 di Terza Categoria di calcio, al quale la squadra della frazione fabrianese presieduta da Valerio Merloni prenderà parte per il secondo anno di fila. La rosa messa a disposizione di mister Massimiliano Nasoni è stata rinforzata rispetto all'anno scorso, in quella che fu la prima stagione di "ricostruzione" del calcio ad Albacina, dopo alcuni anni di assenza. Questa, nel dettaglio, la composizione della squadra.

Portieri: Yuri Becchetti, Filippo Girolamini, Filippo Prioretti. Difensori: Emanuele Albanesi, Gabriele Archetti, Luca Brencio, Diego Fantini, Marco Lattanzi, Luca Pocognoli, Enrico Tribuzi, Massimo Zaccagnini, Danilo Zampetti, Federico Zamponi. Centrocampisti: Jonathan Gentilucci, Gabriele Lippera, Daniele Pataracchia, Davide Petrone, David Piccolini, Silvio Nicolae Stanuca, Gianmaria Vinciarelli, Claudio Zampetti, Damiano Zampetti. Attaccanti: Zifer Ajdari, Luca Devito, Nico Ferretti, Seidu Hamisu, Angelo Isai, Tiziano Lattanzi, Luca Saltari, Alessio Porcarelli.

f.c.



La Renato Lupetti Albacina in allenamento

CALCIO a 5

La novità

L'Atletico No Borders partecipa alla serie D

L'**Atletico No Borders** lancia la sfida alla serie D. La squadra di calcio a 5, nata come "costola sportiva" del Laboratorio Sociale Fabbri, fa il grande passo ed abbandona il campionato ACSI per provare la strada del campionato provinciale di Serie D. Una squadra "oltre i confini" perché percorre la strada dell'inclusione di migranti – tra di loro richiedenti protezione internazionale – ed immigrati di prima e seconda generazione. Un percorso nato due anni fa con l'obiettivo di usare il calcio a 5 come strumenti di interazione, integrazione e dialogo tra persone. Giunti al terzo anno di attività sportiva, i Lupi ora inizieranno a costruire una storia diversa, dopo i primi due campionati disputati. Il primo con qualche difficoltà iniziale, ma poi terminato a metà classifica (e terzi nella coppa del campionato) ed il secondo vinto dopo una iniziale cavalcata solitaria ed un po' di fiatone alla fine ed ancora un terzo posto nella coppa del campionato. Ancora non definito il girone, ma già si conoscono le date: Coppa Marche partirà il prossimo 22 settembre, mentre il campionato il 5 ottobre. «La scelta di percorrere la strada dell'Associazione Sportiva – ha spiegato il presidente Daniele Rotatori – porterà avanti i valori che da sempre abbiamo

deciso di vestire come bandiera: solidarietà, antirazzismo, antifascismo con l'idea di rendere lo sport strumento di inclusione sociale a tutti i livelli. Una squadra contro le discriminazioni: etniche, sociali, religiose ed economiche. Sportivamente sarà un anno impegnativo, ma siamo determinati anche nel creare reti di dialogo con tutti i soggetti che sposano e condividono i nostri valori». Lanciato anche il nuovo stemma. A disegnare il lupo bicolore Michele Rech, Zerocalcare. Secondo al Premio Strega 2015, autore di "Kobane Calling" (che raccontava della sua partenza verso Kobanê con un gruppo di volontari romani per supportare la resistenza curda e narrare il conflitto contro l'Isis) e tante altre storie a fumetti, è stato "contattato" grazie ad amicizie comuni e vicine allo spirito di accoglienza ed integrazione dell'Atletico No Borders. Una richiesta accettata dal disegnatore, che ha "ripensato" lo stemma dei Lupi seguendo il suo inconfondibile tratto. I Lupi, attualmente impegnati nella preparazione, hanno previsto anche una festa per rilanciare il "tesseramento popolare" ed una cena di sostegno al "progetto serie D" il 7 settembre presso il Laboratorio Fabbri.

Saverio Spadavecchia

ATLETICA

Fabriano

Tre "nostre" ragazze vanno agli Assoluti

Sono nomi che ormai conosciamo bene, tanti successi e piazzamenti, anche in campo internazionale, come nel caso di Sara Zuccaro (foto), stanno ottenendo in questi anni. Ebbene, a partire da venerdì, Sara, Irene Rinaldi e Martina Ruggeri, si presenteranno grandi al cospetto delle grandi sulle pedane dello stadio di Pescara, dove saranno di scena i Campionati Italiani Maggiori, ossia riservati al settore Assoluto (dai 16 anni in su). Loro sono tra le giovanissime, Sara ancora Allieva e Martina ed Irene Junior al primo anno, come dire 17 e 18 anni appena. Dopo i fasti dei tricolori di categoria, che hanno visto Sara conquistare il secondo titolo in carriera e la finale europea nel lancio del martello, Martina il bronzo alle indoor ed il quinto posto all'aperto nel salto in lungo, Irene il quinto posto outdoor nel disco, le nostre portacolore hanno scaldato i motori in vista di questo appuntamento, riservato a poche elette, ossia alle migliori d'Italia. Sara ha vinto il Meeting Città dell'Aquila, senza misure importanti, ma più che sufficienti per staccare di sei metri la seconda Allieva

d'Italia e portarsi a casa, una volta tanto, un piacevole piccolo premio in denaro. Martina, dal canto suo, ha ribadito di avere poche avversarie in grado di contrastarla, vincendo in Ancona con un franco 5.74, come dire quasi mezzo metro meglio di chi l'ha seguita in graduatoria. Irene, invece, ha replicato sia nel disco che nel peso, anche lei vincendo senza misure particolari. Ora sono attese a questa grande kermesse nazionale e, già esserci, è un risultato di per sé importantissimo. Abbiamo lasciato buon ultimo Gianmarco Cecchini, ancora superlativo, come del resto in tutta questa stagione. "Giammi" ha disputato ad Alberobello uno strepitoso Campionato Italiano nei 10 chilometri su strada. Straordinaria la partecipazione, sia in quantità che in qualità ed il nostro alfiere ha ottenuto il 66° posto assoluto (compresi quindi anche gli atleti stranieri fuori classifica) ed il 10° della categoria Promesse (20-22 anni). Niente da dire, la stagione è stata superba e non mancheranno altre sorprese nei prossimi importantissimi appuntamenti.

Sandro Petrucci



FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

L'AZIONE



PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352